Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X • N. 273

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 15 novembre 1941 • XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 153, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

BOLLETTINO N. 530

Altri cinque aerei nemici abbattuti sui fronti africani

Accaniti combattimenti in corso nei settori di Gondar

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, attività dei nostri reparti avanzati. Negli scontri locali di recente avvenuti, oltre alle perdite inflitte, sono state catturate al nemico numerose armi.

In Africa orientale sui fronti di alcuni settori di Gondar sono in corso accaniti combattimenti.

L'Aviazione germanica ha bombardato obiettivi della piazza di Tobruch.

Sul fronte di Sollum sono stati abbattuti due aerei nemici. Altri due sono caduti in fiamme: uno colpito dalla difesa C.A. di Bengasi, durante l'incursione che ha causato alcune perdite tra la popolazione musulmana, l'altro abbattuto in combattimento da un nostro ricognitore a Giarabub. Un quinto apparecchio britannico, costretto dalla nostra difesa ad atterrare sulla costa marmarica, è stato catturato intatto con l'equipaggio costituito da tre ufficiali e tre sottufficiali.

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 14.

L'Aviazione italo - tedesca ha continuato intensamente a martellare la piazzaforte di Tobruch. Sono stati nuovamente bombardati e spezzonati gli apprestamenti difensivi, attendamenti, impianti portuali e depositi vari.

Nella sola giornata del 12 sono state scaraventate varie tonnellate di bombe di ogni calibro sugli obiettivi nemici. Le bombe hanno provocato nuove violenti esplosioni e vasti incendi. Sono stati abbattuti tre velivoli nemici di cui due sul fronte di Sollum ed il terzo nella zona di Bengasi dalla nostra arma contraerea.

Un altro velivolo britannico è precipitato in fiamme nella zona di Giarabub, colpito a morte da un nostro ricognitore che, dopo aver compiuto la sua missione ed eliminato l'avversario, è rientrato regolarmente alla base. Sulla costa marmarica ha atterrato, costrettovi dalla nostra difesa, un altro apparecchio nemico il cui equipaggio è stato catturato.

Sul tentativo di attacco nemico contro nostri capisaldi del fronte di Tobruch, si hanno i seguenti ulteriori particolari: Le formazioni nemiche che hanno attaccato erano formate da elementi scelti fra le varie unità della piazzaforte di Tobruch. Il comando di questa truppa scelta era stato affidato ad un maggiore inglese. Quando giunse l'ora prestabilita per l'azione, l'artiglieria aprì un fuoco intenso e violento contro le nostre posizioni. Subito dopo le formazioni avversarie si slanciarono all'assalto contro i nostri capisaldi, ma i nostri soldati, sempre vigili, affrontavano con decisione il nemico facendo pagare a caro prezzo il suo tentativo. Le raffiche delle mitragliatrici e delle altre nostre armi producevano i primi notevoli vuoti nelle file avversarie. La nostra reazione fu seguita e completata da contrattacchi dei nostri soldati che catturarono un certo numero di prigionieri e numerose armi. Il nemico ha lasciato sul terreno pure molti morti.

Gli aviatori inglesi hanno ricominciato a scegliere gli ospedali come obiettivi della loro attività. Qualche giorno fa, come abbiamo già riferito, apparecchi inglesi hanno bombardato l'ospedale coloniale di Bengasi. Altri apparecchi nemici hanno il giorno 11 bombardato un ospedale da campo tedesco nella zona di Derna; altri apparecchi nella giornata del 12, hanno colpito un ospedale da campo italiano in altra zona della Cirenaica.

Il popolo italiano ha ripetutamente espresso la sua esecrazione per questa barbara ed infamante condotta dell'Aviazione inglese; non c'è bisogno quindi di aggiungere altri commenti. Occorre rilevare tuttavia che questi crimini inglesi vengono debitamente registrati per la totale resa dei conti.

Quattro giorni di battaglia delle truppe italiane in Russia

Una importante posizione occupata nonostante l'accanita difesa dei rossi - L'intrepida azione della colonna Chiaramonti

Il generale Messe insignito della Croce di ferro di prima classe

FRONTE DELL'EST, 14.

Lo sviluppo delle operazioni condotte dal nostro Corpo di spedizione in Russia che ha portato recentemente alla occupazione di una importantissima zona industriale ad oriente di Gorlowka, ha indotto il nemico a tentare nei giorni scorsi una disperata reazione per cercare di riprendere, anche a costo di grandissimi sacrifici, le posizioni perdute.

Violenti e continui attacchi venivano sferrati dai rossi, appoggiati da artiglieria di medio calibro, sulla nostra ala di sinistra e specialmente contro una colonna di fanteria comandata dal colonnello Chiaramonti che, spintasi decisivamente, si era impossessata di un nodo ferroviario particolarmente prezioso per l'avversario. L'intenzione dei sovietici era quella di sloggiare gli italiani da questo caposaldo in ogni modo ed il più rapidamente possibile, profittando del fatto che la nostra colonna, a seguito della sua puntata offensiva, aveva dovuto temporaneamente rinunciare al contatto con il grosso delle forze.

Ma la colonna Chiaramonti fronteggiava con granitica ostinazione i ripetuti assalti del nemico soffocando nel sangue ogni suo tentativo di accerchiamento. Intanto all'alba del giorno 10, nostre unità di fanteria premevano con ogni vigore contro il nemico ed attraverso aspri incessanti combattimenti tendevano a ristabilire il contatto con il nucleo isolato, mentre altri reparti proteggevano il fianco delle formazioni avanzanti sbaragliando anche essi le forze russe gettate continuamente nella lotta per impedire ad ogni costo lo sviluppo della manovra.

La nostra Aviazione cooperava all'azione con la massima efficacia mitragliando e spezzonando senza tregua le colonne nemiche.

Malgrado la violenta reazione sovietica già nel giorno 11 si delineava sicuro il nostro successo: il nodo ferroviario era sempre nostro tenuto ed i rossi sempre ricacciati, i reparti celeri ed alquote della divisione «Pasubio» si avvicinavano sempre più al loro obiettivo e la nostra ala destra, di copertura, infrangeva gli attacchi della cavalleria sovietica che ripiegava con forti perdite lasciando inoltre in nostre mani prigionieri e materiale.

Nel pomeriggio del giorno 12, malgrado la dura lotta combattuta fra bufere di neve e freddo intenso che moltiplicavano le difficoltà logistiche, veniva stabilito il saldo congiungimento con la colonna Chiaramonti e consolidata la conquista del nodo ferroviario.

Tutto il Corpo di spedizione aveva così compiuto un nuovo poderoso balzo in avanti ed inflittò un altro sensibile colpo alle forze avversarie grazie all'indomito slancio

Il gen. Messe

delle truppe, particolarmente della divisione «Pasubio», della divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» e del 3. Bersaglieri, valorosamente comandato dal colonnello Garretto.

La nostra Aviazione ha dovunque accompagnato e sorretto i combattimenti colpendo senza tregua le colonne sovietiche con azioni di mitragliamento e spezzonamento sebbene le condizioni atmosferiche fossero più che sfavorevoli, addirittura proibitive.

Negli stessi giorni il Comando Supremo germanico manifestava ancora una volta il suo riconoscimento per il contributo che le truppe italiane hanno dato e danno alle operazioni alleate sul fronte russo, conferendo al generale Messe, comandante del C.S.I.R. la Croce di ferro di prima classe, accompagnata da una lettera nella quale il generale von Kleist, comandante del gruppo corazzato, esprime ancora una volta al generale Messe la sua soddisfazione per l'azione del Comando e il valore delle truppe italiane.

Lo stato d'assedio proclamato a Mosca

BERLINO, 14.

La stampa germanica informa che il comando bolscevico ha proclamato lo stato d'assedio nella città di Mosca e nella sua zona.

Gli abitanti dovranno restare in casa dalle 24 alle cinque. «Chi si troverà a circolare nelle strade in tali ore proibite — dice testualmente un ordine firmato da Stalin — rischierà di rimetterci la testa».

La Ghepeù, rafforzata dalla truppa, ha il compito di sorvegliare la esecuzione di tale ordine e di smascherare spie ed agenti che minacciassero la sicurezza della capitale sovietica.

La Börsen Zeitung *rileva come l'ordine di Stalin sia il migliore commento a quella che è attualmente la reale situazione di Mosca. La forma draconiana del proclama di Stalin è anche una doccia fredda per le illusioni dei suoi amici di Londra e di Washington.*

Una specialità finlandese

Le pattuglie di sciatori ritornate in funzione sul fronte finnico

HELSINKI, 14.

Con il sopraggiungere della stagione invernale, del gelo e delle nevi, sono entrate in funzione, sul fronte finnico, le pattuglie di sciatori, note per la loro valentia nella prima guerra d'inverno.

Tali pattuglie operano in Carelia alle spalle dei sovietici, spingendosi, a volte, sino ad oltre 50 chilometri nell'interno delle linee nemiche e costituiscono, per i russi, una minaccia continua. Gli uomini che compongono le pattuglie sono provati ad ogni fatica e riaffermano, con la loro bravura, la indiscussa superiorità finlandese sul nemico.

Incrociatore tedesco nel Mar Baltico

La città ed il porto di Kerch sotto il tiro dei cannoni germanici

Batterie costiere ed obiettivi militari di Sebastopoli distrutti dall'Aviazione del Reich - Successi locali anche in altri settori del fronte orientale

BERLINO, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea le truppe tedesche si trovano a minima distanza da Kerc. La città ed il porto stanno ormai sotto il tiro preciso delle artiglierie.

L'Aviazione ha centrato e messo fuori combattimento batterie costiere presso Sebastopoli, ha distrutto obiettivi militari nel porto ed ha danneggiato due grossi mercantili.

Altri efficaci attacchi aerei sono stati diretti contro le truppe in fuga da Kerc.

Aerei da combattimento hanno colato a picco in tali azioni due navi trasporto per complessive 5 mila 500 tonnellate.

Anche su altri settori del fronte orientale sono stati ottenuti successi locali.

Nei mari dell'Inghilterra aerei tedeschi della ricognizione armata hanno danneggiato a sud di Lowestoft, un grosso mercantile ed hanno bombardato con buon successo arsenali e magazzini di viveri nel porto di Falmousth.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno distrutto fortificazioni presso Tobruch.

Alcuni apparecchi britannici hanno lanciato un piccolo numero di bombe sulle regioni orientali del Reich.

La popolazione ha avuto perdite in morti e feriti.

Come si apprende da fonte militare un tentativo di contrattacco sovietico fatto sul fronte di Mosca è stato infranto dalle truppe germaniche. L'artiglieria ha preso sotto il suo tiro preciso i bolscevichi impedendo loro di operare in masse e costringendoli a ritirarsi dopo aver subito sanguinose perdite. Numerosi carri armati russi furono danneggiati e tre di essi, di grosso tonnellaggio, vennero distrutti dall'artiglieria anticarro. Le truppe germaniche inseguendo successivamente il nemico respingendolo oltre le posizioni che esso occupava.

Le ultime notizie giunte a Budapest dal fronte informano che l'avanzata delle truppe germaniche e romene nella zona dello stretto di Kerch continua travolgendo le resistenze nemiche. Sotto Kerch il dispositivo della difesa nemica è stata in più parti sfondata. Nei varchi aperti dal fuoco micidiale delle artiglierie germaniche e dall'intenso bombardamento aereo, hanno fatto irruzione le fanterie che procedono alla espugnazione di numerosi fortini e di posizioni fortificate. Un tentativo nemico di far arrestare o rallentare la pressione germanica nella zona dello stretto è completamente fallito.

Sgominando, dopo aspri combattimenti, le retroguardie nemiche che avevano il compito di tenere libera la strada, le truppe germaniche e romene hanno provveduto a bloccare tutta la zona tagliando così a forti contingenti di truppe sovietiche, la possibilità di sottrarsi alla morsa degli alleati. Gli ambienti militari ungheresi attribuiscono una notevole importanza ai successi riportati dalle truppe germaniche e romene le quali, dopo aver infranto le accanite resistenze nemiche, hanno raggiunto a sud di Kerch il Mar Nero.

Le truppe rosse ritirandosi su Sebastopoli oppongono una disperata resistenza sulle colline intorno alla piazzaforte. L'Aviazione germanica martella ininterrottamente la piazzaforte stessa sconvolgendo con bombe ben centrate, le posizioni e gli apprestamenti difensivi ed impianti portuali nemici.

Nel bacino del Donez la pressione esercitata dalle truppe germaniche ed italiane si fa sempre più violenta. I sovietici sono stati sloggiati da numerose ed importanti posizioni strategiche come è confermato dall'odierno comunicato sulle operazioni diramato dall'*Agenzia telegrafica ungherese.*

Il comunicato infatti reca: Le truppe alleate hanno rigettato il nemico da alcuni settori difesi accanitamente e si sono avvicinate a Voroscilovgrad.

Nonostante il comando sovietico continui a logorare tutte le truppe a sua disposizione, comprese quelle prelevate da altri settori, in vani tentativi di contrattacchi, le truppe germaniche ed italiane continuano a progredire. Posizioni nemiche apprestate a difesa sono state investite dalle truppe germaniche ed italiane con operazioni di scardinamento.

La collaborazione delle truppe ungheresi all'attuazione dei piani dell'alto comando nel settore del Donez, viene oggi posta in rilievo negli ambienti militari. Reparti del genio ungherese, come è stato riconosciuto dall'alto Comando alleato, si sono valorosamente distinte nelle operazioni che hanno portato

alla conquista di una importante testa di ponte sul Donez. I genieri ungheresi incuranti del fuoco delle artiglierie resero possibile col rapido gettito dei ponti, il passaggio delle truppe alleate, le quali in tal modo poterono agganciare il nemico che tentava di sottrarsi alla pressione avversaria. Anche in altri punti del Donez reparti del genio ungherese, con audaci azioni di grande importanza tecnica, resero possibile l'immediato passaggio del fiume alle truppe alleate.

Le truppe ungheresi addette al rastrellamento del territorio occupato negli scorsi giorni hanno condotto a termine la loro opera. Reparti speciali sono riusciti a rastrellare numerose mine ed hanno provocato lo scoppio di quelle che i sovietici in ritirata avevano deposto negli stabilimenti industriali ed in edifici pubblici.

Numerosi operai russi si sono spontaneamente presentati al comando ungherese per consegnare le bombe cariche di dinamite che i commissari politici avevano affidato loro con l'incarico di far saltare stabilimenti industriali e centrali elettriche. Gli stessi operai hanno in molte occasioni spontaneamente svelato gli edifici minati indicando il luogo ove si trovassero le cariche di dinamite.

Nella giornata di ieri pur avendo effettuato operazioni su scala molto ridotta l'arma aerea sovietica ha perduto 22 apparecchi e precisamente 13 in combattimento e nove abbattuti dalla contraerea.

Formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato ieri con grande efficacia Tamaskaja, cittadina che si trova di fronte a Kerch sulla riva destro dello stretto, Anapa tra Kerch e Novorossic e Tupse. Sono stati centrati vari importanti obiettivi.

Nel corso della normale ricognizione armata, un aereo tedesco ha colpito al largo di Lowestoft un mercantile di medio tonnellaggio danneggiandolo gravemente. Vari apparecchi tedeschi hanno efficacemente bombardato un porto sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita della vedetta "Francollin,,

ROMA, 14.

L'ammiragliato britannico annuncia che la vedetta «Francollin» è stata colpita da una bomba da aeroplani ed è affondata.

Profonda diversità dell'Argentina dall'America del Nord

Odiosa manovra di pressione

BUENOS AYRES, 14.

«El Pueblo», riportando certe affermazioni del giornalista nord-americano Junther, secondo le quali l'Argentina sarebbe il Paese meno americano del nuovo continente, scrive che in verità l'Argentina ed i suoi abitanti sono e si sentono diversissimi, moralmente e spiritualmente, dagli Stati Uniti per un clima differentissimo di tradizioni religione e tendenze.

Il giornale a questo proposito si richiama al discorso che, al Congresso eucaristico del Cile, ha tenuto il cardinale Cappello il quale ha, appunto, trovate appropriate espressioni polemiche contro i tentativi di infiltrazione del nord - America nell'America del Sud. A questo discorso si affianca perfettamente quello tenuto a Cordoba dal vice - presidente Castillo, che ha esortato il Paese a non lasciarsi trascinare verso una belligeranza anche soltanto spirituale, essendo la mentalità del nord-America assolutamente antitetica a quella del Sud.

Sempre «El Pueblo» pubblica un'interessante corrispondenza da Roma circa l'efficienza della flotta italiana nel Mediterraneo. Il giornale, a questo riguardo, riferisce la instancabile attività della Marina italiana nel Mediterraneo elencando le gloriose azioni alle quali ha partecipato dal principio della guerra.

Tutta la stampa argentina reagisce poi vivacemente ad una nuova manovra di pressione sul Paese esercitata dall'America del Nord. Recentemente, infatti, gli esportatori di carne in scatola si sono visti opporre rifiuti di accettazione troppo frequenti e speciosi perchè non apparissero frutto di una manovra concertata. Da ultimo un carico di mezzo milione di scatole di carne è stato rifiutato al momento del suo arrivo a Nuova York col pretesto che una parte di esso, lo 0,5 per cento, si riteneva inutilizzabile.

Il giornale «Ramon» denuncia la stragrande influenza politica degli allevatori americani che riescono ad impedire l'importazione argentina di carni congelate e conservate. Anche la «Critica» non nasconde le sue preoccupazioni per le difficoltà procurate dai nord-americani agli esportatori argentini.

Si accentua l'ostilità della popolazione islandese verso le truppe d'occupazione

Un pescatore ucciso da due soldati americani

ROMA, 14.

Gli attriti fra le truppe americane di occupazione e la popolazione civile islandese si fanno sempre più aspri. Le autorità militari infatti hanno annunciato che due soldati americani hanno ucciso a colpi di arma da fuoco un pescatore islandese in un tafferuglio avvenuto ad un caffè.

Il fatto ha accentuato ancor più l'ostilità che la popolazione civile ha dimostrato in questi ultimi tempi di provare verso le truppe d'occupazione. I due soldati dell'omicidio portavano le armi da fuoco in aperta violazione alle specifiche istruzioni precedentemente emanate.

Alla Camera dei Comuni

Solidarietà con la Russia a parole, ma non a fatti

ROMA, 14.

Nel corso di una seduta alla Camera dei Comuni, sono state fatte da parte di alcuni deputati professioni di solidarietà con la Russia. Qualcuno ha ravvisato la necessità di fare qualche bel gesto a favore dell'alleata. Fra questi era anche il deputato laburista James Griffiths il quale ha affermato che un bel gesto sarebbe quello di fornire alla Russia, oltre al materiale bellico, un piccolo contingente di soldati.

La proposta del deputato laburista è però rimasta senz'eco.

Inquietudine inglese di fronte alla carenza ed alla mancanza di energia del Governo

GINEVRA, 14.

Grande impressione ha qui suscitato l'articolo del «Times» il quale, commentando la seduta di apertura della nuova sessione del Parlamento inglese, ha osservato che la fiducia della Camera non si estende a tutti i collaboratori di Churchill. A questo proposito il corrispondente a Londra de «La Suisse», osserva che l'articolo del «Times» riflette fedelmente i sentimenti dell'opinione inglese. La volontà di Churchill di non sacrificare i suoi collaboratori è contraria al sentimento dominante in vari circoli inglesi, i quali desiderano una certa epurazione.

D'altra parte il corrispondente afferma che molti parlamentari sono in favore dell'adozione di metodi più energici e più adatti alla situazione critica che attraversa l'Inghilterra.

Il caso del Duca di Bedford ha suscitato a Londra grande indignazione. Si nota infatti che il Duca di Bedford ha dichiarato recentemente che egli non avrebbe fatto il più piccolo gesto per l'Inghilterra. La risposta del Governo sarebbe dovuta essere quella di confiscare tutti i beni del Duca che è uno degli uomini più ricchi della Gran Bretagna. Nulla di ciò è avvenuto.

L'indignazione del popolo, conclude il corrispondente, riflette l'inquietudine inglese di fronte alla carenza ed alla mancanza di energia da parte del Governo stesso.

Un duro colpo per la Marina britannica

La portaerei "Ark Royal,, affondata da un sottomarino

ROMA, 14.

L'Ammiragliato britannico annuncia che la nave portaerei «Ark Royal» è colata a picco, in seguito ad azione di un sottomarino nemico.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che la portaerei «Ark Royal» è stata silurata ieri sera nel Mediterraneo ad est di Gibilterra.

Unità britanniche che si trovavano nei pressi hanno tentato di rimorchiarla ma le sue avarie erano così gravi che, dopo una notte di inutili sforzi e tentativi, l'«Ark Royal» è colata a picco nelle prime ore.

L'Agenzia ufficiosa britannica precisa che la grossa unità era stata, in questi ultimi giorni, adibita come scorta da combattimento di importanti convogli nel Mediterraneo.

L'Ark Royal stazzava 22 mila tonnellate. Era armata di 16 cannoni da 114 mm. navali e antiaerei binati, 32 cannoni da 42 mm. antiaerei a otto canne, 32 mitragliere antiaeree a quattro canne, due catapulte e 60 apparecchi.

L'unità aveva una velocità di 30,75 nodi orari.

L'equipaggio era costituito da 1600 uomini.

L'affondamento della nave portaerei Ark Royal costituisce un colpo durissimo per la Marina da guerra britannica. L'Ark Royal era stata più volte attaccata ed anche colpita dalle forze dell'Asse, ma era riuscita sempre a mantenersi a galla.

Questa volta essa è andata a dormire definitivamente in fondo al mare.

Si trattava di una unità fra le più moderne della flotta inglese essendo stata costruita nel 1935-38. Aveva un armamento formidabile, oltre ai sessanta aeroplani che trasportava.

In seguito alla sua scomparsa, la flotta inglese perde la terza nave portaerei; le altre due, la «Coraugės» di 22 mila 500 tonnellate, colata a picco nel settembre 1939 nell'Atlantico da un sommergibile tedesco, e la Glorious, pure di 22 mila 500 tonnellate, fu affondata in combattimento nel giugno 1940 nel Mare del Nord.

E' da ricordare che un'altra portaerei inglese, la Illustrious, di 23 mila tonnellate, gravemente danneggiata nella estate scorsa dagli attacchi aerei italiani nel Mediterraneo, si trova in raparazione nei cantieri navali nordamericani.

A "Il Popolo d'Italia,,

«Gli storici dell'avvenire dovranno riconoscere che Benito Mussolini ebbe sempre, nelle ore più gravi della storia d'Italia, la coscienza della linea di combattimento e della strada da percorrere. A volte, seppe indicare ed imporre questa via alla Nazione contro il volere stesso della maggioranza. Arma e difesa, dimora, rifugio e trincea fu, in tutto quel periodo, «Il Popolo d'Italia». Qui è tutta la sua storia».

Con queste parole di Arnaldo ricordiamo oggi il 27° annuale de «Il Popolo d'Italia», glorioso vessillo della Rivoluzione, issato dal Duce sulle barricate interventiste il 15 novembre 1914.

A «Il Popolo d'Italia», nella significativa ricorrenza, va il nostro cameratesco vibrante saluto e l'augurio nostro che è quello delle Camicie nere friulane.

Per il Duce: a noi!

Decorazioni al valor militare

ROMA, 14.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglie d'argento. — Ten. Col. Remigio Vigliero nato a Sale Langhe (Cuneo), Comando Divisione Fanteria «Siena». — Maggiore Giovanni Giusto, nato a Garessio Mondovì, 32. Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse cinque medaglie di bronzo e 13 croci di guerra.

Il problema alimentare in Egitto è tutt'altro che risolto ma le truppe britanniche non mancano di nulla

ROMA, 14.

Occupandosi della situazione interna in Egitto, il *Times* è costretto a rivelare che il problema della alimentazione per quella popolazione non è soddisfacentemente risolto a causa soprattutto delle difficoltà di approvvigionamento; però le truppe britanniche in Egitto non mancano mai di nulla, anzi esse sono provviste abbondantemente di alimenti a tutto scapito delle popolazioni civili.

Il giornale ammette inoltre che l'influenza dei wafdisti aumenta ogni giorno di più e che la maggioranza della popolazione nutre sentimenti antibritannici.

Dal canto suo il *Daily Mirror* ha iniziato una violenta campagna contro la guardia nazionale, della quale domanda senz'altro lo scioglimento. Il giornale scrive che la guardia nazionale con il suo zelo e con la sua fantasia ha ucciso vecchi, donne e bambini e paracadutisti in esercitazione e che bisogna togliere i fucili a questi pazzi e armarli di palloncini legati ad un bastone per renderli innocui.

"Gondar baluardo dell'eroismo italiano,,

Un vibrante articolo dell'"Arriba,,

MADRID, 14.

Sotto il titolo «Gondar, baluardo dell'eroismo atiliano», l'«Arriba» pubblica un lungo articolo corredato da fotografie del generale Nasi e del Padre Zanni, in cui rende omaggio al valore dei combattenti italiani.

Il giornale fa la storia dell'eroismo dei suoi difensori, la cui bravura ed il cui spirito di sacrificio hanno avuto, sinora, ragione della preponderante forza nemica, osservando che, qualunque sia l'esito dell'impari lotta, le gesta dei combattenti italiani sarà fulgido esempio nella storia.

Il giornale conclude inviando ai gondarini un commosso evviva ed il fraterno abbraccio dei camerati spagnoli.

Quadrante

L'Ark Royal è affondata poche ore dopo che la propaganda londinese, mobilitata ed in stato di euforia per i fatti di giorni or sono nel Mediterraneo, s'era lanciata all'offensiva, dicendo che la Gran Bretagna conduce la lotta per conquistare la totalitaria supremazia navale del nostro mare.

La notizia della perdita di una delle più grandi portaerei della marina britannica, giungerà come una doccia fredda sulle teste inglesi, che hanno ancora il pallino della invincibilità e della potenza della loro forza.

L'Ark Royal è affondata. Adibita in questi giorni come scorta da combattimento di un importante convoglio nel Mediterraneo, secondo quanto afferma l'agenzia ufficiosa britannica, essa giace nel fondo di quel mare che sarà la tomba della flotta inglese.

*

194 rappresentanti hanno respinto le modifiche alla legge di neutralità americana.

Con 18 voti di maggioranza il Presidentissimo, che lunedì, a quanto si crede, apporrà la firma alla nuova legge, ha fatto decisamente un altro passo per lanciare in guerra il suo popolo.

La marina da guerra statunitense potrà ora installare cannoni a bordo delle navi mercantili e fornire il personale atto al maneggio di queste armi.

Ma il Presidentissimo ha ottenuto la maggioranza attraverso la coercizione, tipica espressione dei Governi democratici.

Non è il popolo americano che vuole la guerra, ma 212 servi i quali, pur di ottenere prebende e cariche, senza considerare le conseguenze di un simile passo, hanno dato il loro appoggio alla politica di quella cricca demo-pluto-ebreo-massonica.

Non è l'espressione genuina di un popolo il risultato della votazione, tanto è vero che — secondo quanto riferisce il Daily Telegraph — il Governo «avrebbe volentieri gradito che la maggioranza fosse stata notevole».

Intanto gli scioperi continuano e dispacci da Washington dicono che il Presidentissimo si dedicherà personalmente all'esame della situazione industriale la cui gravità si accentua continuamente.

In un messaggio al Congresso, ieri il Presidente ha letto che, qualora i negoziati fallissero, egli ricorrerà a misure più draconiane per difendere il ritmo dei rifornimenti ai fronti di battaglia.

In uno sforzo per risolvere le ultime vertenze, il signor Roosevelt riceverà oggi i capi di tre tra i più importanti gruppi siderurgici degli Stati Uniti, nonchè il signor John Lewit, il quale ha minacciato per domani la ripresa dello sciopero dei minatori di carbone dipendenti dalle aziende siderurgiche.

Ieri sera poi 800 mila ferrovieri di Chicago hanno respinto le proposte di aumenti salariali, formulate dalla commissione di conciliazione federale. Altri 350 mila ferrovieri hanno già deciso di iniziare lo sciopero il mese prossimo.

Da qui si deduce essere il voto della Camera dei rappresentanti la vera espressione delle forze che uniscono il popolo americano.

Il Ponto ospitale

L'importanza delle zone circostanti il Mar Nero - Il petrolio e i minerali del Caucaso - Le tristi condizioni del popolo sotto il dominio sovietico

La regione intorno al Mar Nero che dai Greci fu chiamata «Ponto Ospitale» per le settanta colonie che vi fondarono, non partecipò mai alla grande politica. Anche la potenza russa, impadronendosene e strappandola alla sua secolare quiete, non le diede un'importanza economica di primo piano valorizzando con vertiginoso ritmo le ricchezze naturali dell'Ucraina e del Caucaso. La questione dei Dardanelli, unica via d'uscita dal chiuso bacino Pontico, in mano dei Turchi, diede a sua volta a quei paesi una non minore importanza politica.

Le ricchezze del Caucaso che passano per i porti del Mar Nero dirette verso i mercati mondiali, sono anzitutto il petrolio e il manganese, elemento indispensabile, quest'ultimo, per l'industria del ferro e dell'acciaio.

Un grande centro petrolifero sta presso Bacù, vicino alle coste del Mar Caspio; un altro a Grozny, nella steppa del Caucaso Orientale. Già presso i Persiani si veneravano come «Fuoco eterno» le strane fiammelle azzurrognole, causate dall'incendiarsi delle forti esalazioni petrolifere, che sono indice naturale della ricchezza d'oro liquido in quelle terre.

La valorizzazione del petrolio grezzo cominciò, sebbene in piccola misura, sotto il dominio russo circa cento anni fa: dopo il 1880 si diede però un impulso tale alla produzione, che questa diventò in breve tempo una delle più importanti del mondo. Già prima della guerra mondiale del 1914 fu costruito un oleodotto lungo 800 chilometri attraverso tutta la Transcaucasia da Bacù a Batum, sul Mar Nero. Questa la causa dell'ancora insoluta questione tra Russia e Turchia per il possesso di Batum che apparteneva ai Turchi fino al 1877, e dopo la guerra russo-turca di quell'anno, passò ai Russi.

Gl'impianti portuali destinati al trasporto del petrolio con l'insieme dei serbatoi e di tutti gli accessori, che da soli costituiscono addirittura una intera città, sono qualcosa di veramente grandioso.

Su queste terre petrolifere, vere fonti inesauribili di ricchezze giacchè ancora esse non mostrano il benchè minimo segno di esaurimento, molti ebbero delle mire, e naturalmente (come potrebbe essere altrimenti?), tra gli altri anche l'uccello più rapace e insaziabile del mondo, l'Inghilterra, le cui imperiali truppe occuparono Bacù nel 1918, vivamente contrastate dai Turchi. Enver Pascià, prima di trovare morte per tradimento nel Turkestan, riuscì a giocare gl'inglesi facendoli allontanare con abili manovre così da poter tenere ancora per qualche tempo la città contro le truppe sovietiche. Ma le deboli forze turche dovevano cedere più tardi contro quelle soverchianti sovietiche. Mosca era decisa a tutto pur di riconquistare questa zona petrolifera.

Attualmente Bacù è la capitale della repubblica sovietica tartara l'Azerbeigian, tenuta sotto il giogo bolscevico con la più spietata violenza, così come è tenuta la Georgia attraverso la quale passa la parte centrale e occidentale dell'oleodotto.

I Tartari, i Georgiani e gli Armeni, aspirano naturalmente a liberarsi dal dominio rosso ma ogni loro tentativo d'insurrezione è stato fino ad ora soffocato nel sangue, non unico esempio della «perfetta unione con Mosca» delle varie regioni formanti l'U.R.S.S.

Anche i campi petroliferi intorno a Grozny sono in comunicazione con le coste attraverso un oleodotto che si divide in due rami: uno che si porta a Rostov sulla foce del Don nel Mar d'Azov, l'altro che va al porto di Tuapse sul Mar Nero.

Batum, Tuapse e Rostov sono dunque i tre porti nei quali si raccoglie tutto il petrolio del Caucaso per l'ulteriore trasporto su petroliere.

L'esportazione del petrolio dalla Unione sovietica fu per anni forzata dai bolscevichi che avevano bisogno di valute straniere per l'acquisto all'estero delle macchine necessarie alla loro industria bellica. Negli ultimi tempi invece il fabbisogno di carburante nello stesso Stato russo è così aumentato a causa della totale motorizzazione di tutte le industrie che l'esportazione è sensibilmente diminuita.

In Georgia, presso Ciaturi, si trovano i più ricchi giacimenti di manganese del mondo sia per quantità che per qualità: è un minerale ricchissimo che non contiene mai una media inferiore al 50 per cento di puro metallo. L'esportazione passa per Batum ed è stata praticata con anche troppo... zelo dai russi i quali hanno avuto dei guadagni non trascurabili senza che la popolazione locale ne abbia mai tratto alcun beneficio.

I bolscevichi, i quali hanno sempre mostrato grande tenacia e capacità nel gareggiare con gli zar sia come sanguinari sfruttatori dei paesi aggiogati con la violenza al loro tragico e ormai squassato carro, non hanno mancato di servirsi in ogni modo per raggiungere il massimo e soprattutto... il più rapido sfruttamento di tutte le ricchezze di cui il dominio sentivano, specie in questi ultimi anni, diventare sempre più incerto e problematico. Si pensò perfino ad un progetto la cui attuazione avrebbe aumentato di non poco l'importanza dei porti sul Mar Nero, particolarmente di Rostov: la costruzione cioè di un canale tra il Volga e il Don che in un punto del corso inferiore si avvicinano l'un l'altro fino a soli 75 chilometri. L'iniziativa rimase però senza esito a causa dei considerevoli dislivelli che dovevano essere superati. Comunque, essendo indubbiamente il Volga l'arteria principale del traffico nella parte centrale e orientale dell'Unione Sovietica, è chiaro che la realizzazione di un progetto del genere, dando a questo fiume un nuovo sbocco nel Mar Nero molto più importante di quello suo naturale nel chiuso bacino del Caspio, avrebbe aumentato di gran lunga la importanza della industrializzazione di tutte quelle regioni e dei porti del Mar Nero, e come abbiamo detto, particolarmente di Rostov che avrebbe assunto così nella regione Pontica la stessa funzione che Pietroburgo aveva nella regione Baltica.

Il grano è un'altra ricchezza di questa zona. Quella grande estensione di terre che comprende l'Ucraina e va al di là del Volga centrale e dell'Ural verso il nord fino ai piedi del Caucaso, comprendendo la terra dei Cosacchi del Don presso il Mare d'Azov, verso il sud, potrebbe essere chiamata il granaio della Russia. Queste terre sono state sempre i principali centri della resistenza contro il dominio rosso che sapeva sfruttare tutti quei tesori senza menomamente curarsi della miseria nella quale vivevano e morivano gli abitanti di quelle terre. Nelle quali Mosca ha potuto per lunghissimi anni compiere i più orribili massacri per soffocare i vari tentativi di giusta ribellione di quelle popolazioni tradite e violate nei loro costumi e nelle loro tradizioni più sacre.

Vittore Cacciarru

Parenti ispeziona la Federazione di Perugia

PERUGIA, 14.

Il Componente il Direttorio Nazionale del Partito e presidente dell'O.N.D. Parenti, ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia. Ricevuto dal Segretario Federale, il gerarca ha anzitutto reso omaggio nel tempio di Sant'Ercolano ai Caduti in guerra e nel Sacrario della Federazione ai Caduti per la Rivoluzione. Quindi ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci e del Comando federale della G.I.L., interessandosi particolarmente ai servizi dell'assistenza e della organizzazione capillare.

Dopo aver visitato il mercato coperto ove si è reso conto dell'applicazione delle norme sulla disciplina dei prezzi, si è soffermato nei gruppi rionali fascisti «Arturo Barillario», «Lodovico Menicutti» e «Rosetti Tiberi».

Successivamente, nel teatro della Casa del Fascio, egli ha tenuto rapporto ai capi settori e capi nucleo del capoluogo, secondo le direttive del Segretario del Partito. Il rapporto si è svolto in una atmosfera di passione fascista.

Rapporto fascista a Spalato

SPALATO, 14.

Il Segretario Federale di Spalato ha tenuto il primo rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento di Ragusa, Brazzà, Lesina e Cittavecchia, passati recentemente per disposizione del Segretario del Partito alle dipendenze della Federazione Fascista di Spalato.

Il Federale ha espresso ai gerarchi il vivo compiacimento del Fascismo spalatino per aver accolto nelle proprie file i camerati dei centri anzidetti.

Dopo una chiara esposizione sull'attuale momento politico, il Federale ha tracciato le direttive intorno alle quali i gerarchi dovranno svolgere le loro attività.

Ricompense al valor civile

22 medaglie d'argento, 130 di bronzo e 87 attestati di pubblica benemerenza

ROMA, 14.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, Ministro per l'Interno, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

Raffaele Miglietta, capo squadra della M.V.S.N., il 16 luglio 1939 in Littoria. — Alla memoria di Giacomo Catalano, geniere, il 1. gennaio 1941 in Tripoli. — Giuseppe Bussà, operaio, il 21 febbraio 1940 in Torino. — Michele Belloni, vagonaro, il 13 aprile 1940 in Enna. — Dott. Emanuele Scaromellino, sottotenente medico 93. battaglione coloniale, il 12 maggio 1940, in Ponte Abù (A.O.I.). — Ing. Mario Cordoni, direttore di stabilimento, il 28 giugno 1941 in Torino. — Egidio Arza, giovane fascista, il 13 luglio 1940 in Bologna (La Spezia). — Alla memoria di Stefano Troiano, pescatore, il 18 luglio 1940 in Manfredonia (Foggia) — Agostino Stivala, artigliere, il 23 luglio 1940 in Bordighera (Imperia). — Alla memoria di Omero Fagarazzi dottore in chimica, il 3 agosto 1940 in Capua (Napoli). — Umberto Trevisani, operaio, il 4 agosto 1941 in Montenotte (Savona). — Pasquale Turilio, II capo segnalatore Regia Marina, l'11 agosto 1940 in Gorizia. — Alla memoria di Aldo Malvezzi, caposquadra avanguardista, il 15 agosto 1940 in Sermide (Mantova). — Luigi Allegri, sottotenente del Genio, il 2-3 settembre 1940 in Tripoli. — Alla memoria di Nicola Rutigliano, operaio, il 29 ottobre 1940 in Corato (Bari). — Alla memoria di Carlo Rosito, operaio, il 20 ottobre 1940 in Corato (Bari). — Alla memoria di Pasqua Iuso, casalinga, il 26 ottobre 1940 in Bitonto (Bari). — Ciro Sardella, bracciante, il 4 novembre 1940 in San Severo (Foggia). — Alla memoria di Pietro Benedetti, guardia di P. S, il 20 novembre 1940 in Pontebba (Udine). — Isidoro Martini, impiegato, il 16 febbraio 1941 in Rotterdam (Olanda). — Sansone Aristide Esposito, sergente R. Aeronautica, il 15 marzo 1941 in Sirte (Libia). — Vincenzo Sica, primo aviere, il 1. maggio 1941, in Tamet (Libia).

La Maestà del Re Imperatore ha inoltre conferito 130 medaglie di bronzo al valor civile.

Il Duce ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 87 camerati.

I lavori della Commissione del Senato per gli affari dell'Africa italiana

ROMA, 14.

La Commissione legislativa del Senato per gli affari dell'Africa Italiana, riunitasi sotto la presidenza del presidente senatore Millosevich e con l'intervento del Ministro per l'Africa Italiana, ha discusso ed approvato il disegno di legge che fissa le norme da seguire per pagamenti da effettuarsi nel Regno per conto del Governo dell'Africa Orientale Italiana.

Alla discussione del disegno di legge, che è stato approvato senza emendamenti, hanno preso parte il senatore Mancini, il Ministro per l'Africa Italiana ed il relatore senatore Innocenti.

I premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 14

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le serie dei buoni del tesoro novennali 1940 XXVII, appresso indicato:

Serie DD — I due premi di lire 100 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.
600.427 e 1.434.901

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:
911.088 1.734.845 1.854.409 1.060.325.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

74.508	88.803	133.615	165.823
190.098	193.799	297.303	351.273
365.696	489.228	520.112	575.813
614.908	709.830	771.917	795.029
804.294	804.770	838.231	844.651
874.078	898.817	899.724	912.161
925.327	974.433	1.070.362	1.106.192
1.114.192	1.157.496	1.174.923	1.229.506
1.239.168	1.247.382	1.258.590	1.359.163
1.377.033	1.446.980	1.577.720	1.582.509
1.583.556	1.589.748	1.626.613	1.635.570
1.681.670	1.711.022	1.812.809	1.817.929
1.842.648	1.883.027.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1941 XX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 508.131 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.862.290.

Serie EE: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 724.970 e 1.812.521.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 26.316 625.467 1.636 662 e 1.817.219.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

57.373	78.092	140.169	147.583
180.431	326.728	401.498	438.667
478.440	499.590	572.811	633.273
638.209	648.451	690.889	708.605
714.613	735.487	818.743	864.353
834.122	911.657	438.495	999.714
1.015.848	1.076.922	1.143.222	1.183.099
1.198.454	1.204 393	1.232.808	1.284.345
1.359.631	1.364.573	1.396.236	1.464.107
1.481.794	1.502.791	1.516.604	1.596.744
1.615.435	1.703.119	1.775.597	1.787.722
1.837.428	1.878.024	1.917.722	1.930.652
1.921 263	1.979.783.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.047.202 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.614.755

Serie FF: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.239.167 e 1.761.290.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 266.838 338.398 1.308.124 e 1.924.694.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

68.197	114.832	137.680	181.145
198.821	240.450	245.207	296.515
333.794	338.845	341.990	386.799
453.392	454.775	462.258	476.347
491.561	597.105	631.760	694.485
702.035	737.034	753.703	782.146
833.471	978.319	994.150	1.051.389
1.071.100	1.094.508	1.146.950	1.287.910
1.381.544	1.423.165	1.532.241	1.561.971
1.578.736	1.629.196	1'645.424	1.678.555
1.702.600	1.728.458	1.763.301	1.782.927
1.813.951	1.880.279	1.902.300	1.917.496
1.926.355	1.955.816.		

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 51.389 e quello di lire 500 mila al buono n. 413.240.

Brutti tempi per l'industria profumiera francese

PARIGI, 14.

Nel corso delle ultime tre settimane gran da fare c'è stato a Grasse, centro dell'industria profumiera francese. Le fabbriche hanno lavorato in questo tempo qualcosa come 600 mila chilogrammi di foglie di rosa ed un milione di chili di zagare. Come risultato, si è avuto il «pieno» in tutti i depositi, cosicchè sarebbe impossibile per il momento procedere ad altre distillazioni.

Il valore delle scorte accumulate è ingente. Basti pensare che un solo chilo di essenza costa 13 mila franchi. Con tutto ciò, l'industria francese dei profumi è ben lontana dal non avere grattacapi. Prima della guerra, le fabbriche di Grasse potevano appena soddisfare alle richieste. Oggi, con tutto quel po' po' di essenze in magazzino, la richiesta è invece venuta meno per la chiusura di tutti i mercati di esportazione.

Gli industriali profumieri si sono perciò visti costretti a rivolgere un appello alla popolazione femminile francese perchè si profumi abbondantemente nonchè patriotticamente allo scopo di salvare un'importante ramo dell'economia nazionale in pericolo.

A Parigi si parla il tedesco!

PARIGI, 14.

Da un anno a questa parte i parigini imparano il tedesco. In quasi tutti i negozi c'è scritto «Man spricht Deutsch» (Si parla il tedesco) e dovunque si sentono dei francesi conversare alla meno peggio coi soldati del Terzo Reich nella lingua germanica.

I corsi di lingua tedesca sono affollatissimi e persino l'Istituto germanico di Parigi non ha avuto mai una tale affluenza di discepoli. Nei primi cinque giorni dall'inizio dei corsi si sono presentati quest'autunno non meno di 5000 persone all'iscrizione, mentre la capacità dell'Istituto non supera i 2000 posti.

Anche durante le vacanze estive i corsi furono oltremodo frequentati. Il 55 per cento degli iscritti è costituito dal sesso femminile. Nei corsi superiori prevalgono invece gli uomini.

Il 60 per cento dei discepoli — informa l'Agenzia Centraleuropa — ha un'età fra i 18 ed i 35 anni. Ma anche le età più mature, specialmente al di là dei 50 anni, sono ben rappresentate. Il 30 per cento dei frequentatori è formato da operai, il 25 per cento da impiegati, commercianti, padroni di ristoranti e di caffè, e così via. Il 25 per cento è composto da benestanti, da gente di commercio ed il 10 per cento da insegnanti e da avvocati.

Vita economico-finanziaria

Imposta sull'entrata dei venditori ambulanti

Nuovo termine pel pagamento dei canoni 1940 e 1941

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

La pratica applicazione degli accordi stipulati a norma dell'art. 18 della legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, con le competenti associazioni sindacali di categoria pel pagamento dell'imposta sull'entrata per gli anni 1940-1941 da parte dei venditori ambulanti ha dimostrato che, nonostante le agevolazioni concesse dall'Amministrazione, gli interessati persistono ancor oggi nel non osservare le norme degli accordi, con la omissione in molti casi, del pagamento dei canoni d'imposta determinati nei loro confronti.

Il Ministero con circolare n. 70652 in data 20-11-1941, al fine di contemperare gl'interessi dei detti contribuenti con quelli dell'Amministrazione e nell'intento di facilitare, in breve volger di tempo, il generale assestamento di tutte le irregolarità verificatesi nel passato, di intesa con le associazioni sindacali interessate, stabilisce a modificazione e ad integrazione degli accordi vigenti, il nuovo termine del 20-12-1941 XX, pel pagamento dell'imposta dovuta dai detti venditori ambulanti a norma dell'accordo 6-2-1940 XIX, n. 99440.

Ciò stante, nei confronti dei contribuenti in questione che si mettano in regola entro tale data con il pagamento dei canoni relativi agli anni 1940-1941 potrà prescindersi dall'applicazione delle incorse penalità.

Deve egualmente prescindersi dall'applicazione di qualsiasi sanzione nei riguardi dei venditori ambulanti che non hanno presentato nel termine stabilito dall'articolo 7 del menzionato accordo 27 dicembre 1940, n. 99440 la prescritta denuncia ai fini della liquidazione del canone d'imposta dovuto pel corrente anno, condizione però che entro il 20-12-1941 provvedano alla presentazione della denuncia in paropa ed al pagamento del relativo canone e delle eventuali rate non assolte del canone afferente il 1940.

E' fatto obbligo ai contribuenti di presentare ai competenti uffici del registro entro la stessa data del 20-12 prossimo gli appositi libretti rilasciati nei loro confronti pel pagamento dei canoni in parola al fine di controllare l'avvenuta corresponsione dell'imposta di cui trattasi.

Per maggiori chiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici del Registro della provincia.

Modificazioni all'imposta cedolare

1) Dividendi pagati nel periodo dal 28 dicembre 1940 XIX al 1° gennaio 1941 XIX.

Il Ministero, al fine di attenuare gli inconvenienti derivanti dall'immediatezza dell'entrata in vigore del R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX, n. 1713, che ha aumentato dal 10 al 20 per cento l'imposta cedolare sui titoli a reddito variabile, ha consentito che i dividendi pagati nel periodo sopra indicato ed assoggettati alla ritenuta dell'imposta nella misura del 10 per cento, si considerino come definitivamente tassati.

2) Titoli nominativi da meno di quattro mesi.

La legge di conversione 18 aprile 1941 XIX, n. 278 ha assoggettato all'imposta cedolare anche i frutti dei titoli nominativi, quando la nominatività risalga a meno di quattro mesi dalla data di approvazione del bilancio, per le azioni, e dalla data di esigibilità degli interessi, per le obbligazioni (articolo 3). Questa disposizione ha dato motivo a qualche incertezza che le istruzioni ministeriali risolvono.

a) Titoli nominativi prima del 2 maggio 1941 XIX. - Come già è stato reso noto, i titoli nominativi da data anteriore a quella di entrata in vigore della legge di conversazione non sono soggetti all'imposta cedolare, anche se la nominatività risalga a meno di quattro mesi.

b) Acconti dividendi. - Per gli acconti distribuiti nel corso dell'esercizio ad azioni nominative, non si applica l'imposta cedolare a condizione che il titolo sia nominativo da almeno quattro mesi alla data in cui la distribuzione dell'acconto è deliberata (normalmente dal Consiglio di amministrazione). Per il saldo dividendi, da distribuirsi a chiusura dell'esercizio, si osserva la norma generale.

c) Titoli di nuova emissione. - I titoli che fino dall'origine siano stati emessi con intestazione al nome, non sono soggetti all'imposta per i frutti relativi all'esercizio di emissione, nonostante che il bilancio sia approvato o gli interessi si rendano esigibili prima del decorso di quattro mesi dalla emissione. Ciò vale anche nel caso che all'azione sia dato godimento retroattivo.

L'agricoltura nell'Unione sovietica

La media della produzione per ettaro di grano è inferiore a quella svizzera!

BUCAREST, 14.

Prima della guerra la Russia era un Paese prevalentemente agricolo ed il più grande esportatore di cereali nel mondo. Il regime bolscevico ed in seguito la politica del collettivismo applicata all'agricoltura, oltre ad aver decimato la massa rurale russa con milioni e milioni di vittime, per lo più contadini che non erano disposti a collaborare con i bolscevichi, hanno anche prodotto un notevole regresso nella produzione.

Prima della guerra mondiale del 1914, la Russia aveva una produzione cerealicola che si aggirava intorno agli 800 milioni di quintali. Secondo le dichiarazioni fatte da Stalin in occasione dell'ultimo Congresso del Partito comunista, nel 1937 la produzione aveva raggiunto gli 1.2 miliardi di quintali e nel 1938 era ridiscesa a 950 milioni di quintali. Comunque, queste cifre potrebbero sembrare a prima vista favorevoli ed indicare un aumento della produzione. In effetti, però, non si possono fare paragoni, poichè mentre le cifre dell'anteguerra si riferivano al raccolto propriamente detto, vale a dire al grano messo nei granai, quelle sovietiche sono valutazioni approssimative fatte sul terreno.

Si sa che dopo la mietitura possono esservi delle perdite e delle diminuzioni del quantitativo valutato raggiungenti talvolta persino il 20 per cento del totale. Inoltre il fabbisogno della stessa Russia è di molto aumentato, poichè mentre prima si contava una popolazione di 138 milioni di abitanti, oggi se ne contano 170 milioni. Gli 800 milioni di quintali dell'anteguerra non bastano.

L'agricoltura non aveva allora i mezzi tecnici che ha oggidì. Se si tien conto delle enormi spese effettuate dai sovieti per modernizzare la tecnica rurale in Russia e per intensificare su larga scala sistemi di coltivazione e di produzione fra i più perfezionati, bisogna convenire che i risultati raggiunti non sono davvero rilevanti. Son state istituite, è vero, ed erette delle grandi fabbriche di grano, delle gigantesche aziende agricole, dei silos imponenti, dei mulini colossali, ma il prodotto di queste fabbriche e di queste aziende è tutt'altro che razionale.

Anche le trattrici agricole e le macchine in genere lavorano in Russia in un modo del tutto irrazionale. Manca il personale adatto a curare gli impianti e le macchine, che vengono sforzati all'estremo o trascurati nella manutenzione. In tal modo le macchine agricole in Russia hanno corta durata e non apportano il rendimento che avrebbero in altri Paesi. Malgrado l'impiego di sistemi grandiosi e, sotto certi aspetti, addirittura americani, la produzione agricola e specialmente di cereali nell'Unione sovietica non ha avuto un proporzionale incremento. Mentre da un lato si produce e si meccanizza l'agricoltura, dall'altro si trascura del tutto la concimazione. I concimi chimici non bastano e pure inefficace è la concimazione naturale, e insufficiente, a causa del mancante allevamento di bestiame.

Come è noto — informa l'Agenzia «Centraleuropa» — per una incomprensibile disposizione sovietica, i contadini russi non possono possedere più di una vacca a testa. A tutto ciò bisogna aggiungere che il sistema del collettivismo rurale ha eliminato gli elementi migliori ed ha abolito qualsiasi iniziativa individuale. Il regresso dell'agricoltura sovietica è illustrato da un paragone fatto fra la produzione russa e quella degli altri Paesi europei. Mentre la media della produzione per ettaro di grano e di barbabietole da zucchero è stata, nel periodo dal 1933 al 1937, rispettivamente in Olanda di 29.5 e di 393.1 quintali, in Isvizzera di 22.3 e di 404.2, in Germania di 22.2 e di 302.7 in Francia di 15.3 e di 278.9, ed in Italia di 14.3 e di 258.8 quintali, nell'U.R.S.S., questa media non superava nel 1938 i 10.9 quintali per il grano ed i 146.1 quintali per le barbabietole. Soltanto la Grecia ha una media di produzione inferiore a quella russa.

La media totale europea per i suddetti prodotti è di 13.6 e 270.5 quintali ad ettaro. E' fuori d'ogni dubbio che la produttività della Russia potrebbe essere assai incrementata e che questo Paese, amministrato con saggezza e con criterio, potrà un giorno, quando sarà libero dal malgoverno sovietico, rioccupare il posto importante che aveva nel mondo come principale fornitore di grano nel nostro continente.

Dove oggi passano i carri armati non tarderanno a tracciare il loro solco gli aratri.

Borse di studio assegnate dall'Ente Nazionale per l'insegnamento medio e superiore

ROMA, 14.

Si è riunito, sotto la presidenza del Commissario, il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (E.N.I.M.S.), il quale ha proceduto alla assegnazione di 86 borse di studio a beneficio di orfani di Caduti e di 210 borse a beneficio di figli di combattenti della guerra in corso e che frequentano le scuole dell'ordine medio e superiore.

Il bollettino militare

ROMA, 14.

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra riferisce che ai maggiori in S.P.E. di fanteria Halil Gjilani Bexhep, Gino Giulli e Pierantonio Chiaradia, è stata concessa la promozione al grado superiore.

Il S.Tenente di fanteria di complemento Marcello Grazzini è stato trasferito per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in S.P.E.

Visita ad un centro di rifornimento per le truppe tedesche in marcia

BERLINO, 14.

I grandiosi successi realizzati dall'Esercito germanico su tutti i fronti, son dovuti in gran parte alla meravigliosa organizzazione dei rifornimenti. In una guerra come la attuale, una guerra moderna al cento per cento, che si basa innanzi tutto sulla rapidità delle operazioni, ed in special luogo in una guerra come quella nell'Unione sovietica, ove l'immensità delle distanze e la mancanza di buone vie di comunicazione rendono il problema particolarmente difficile, l'esatto funzionamento di tutto il sistema delle retrovie ed il perfetto coincidere di tutte le rotelle nel complesso meccanismo dei rifornimenti, sono di vitale importanza. Le truppe che avanzano, le batterie, i carri armati, le squadriglie di aeroplani, ecc debbono sempre avere a disposizione tutto l'occorrente, non debbono mancare mai di viveri, di munizioni, di carburanti e di pezzi di ricambio.

Interessante è a tal proposito il resoconto di un P. K. tedesco su di una visita effettuata ad un centro di rifornimento nelle retrovie germaniche, a circa 600 chilometri dalla frontiera del Reich. Appena due giorni prima questo centro di rifornimenti si era stabilito in una piccola città sovietica in parte distrutta dalle fiamme. Nel breve periodo di due giorni erano state distribuite già oltre duemila tonnellate di viveri E ciò malgrado la mancanza di locali adatti per l'immagazzinaggio delle provviste.

Tutto ciò di cui il soldato può aver bisogno, eccetto il pane e la carne fresca, è depositato in questo centro di approvvigionamenti. Persino il sapone non manca! Ma come giunge tutto questo ben di Dio? Nel caso in parola son state adoperate per quanto possibile le vie navigabili interne, i fiumi, i canali, evitando le cattive strade e l'inconveniente del trasbordo sulle ferrovie sovietiche, che, com'è noto, sono a scartamento maggiore di quelle tedesche. E pensare che la maggior parte delle provviste proviene dal «primo magazzino di approvvigionamento militare», che si trova nelle vicinanze di Berlino. Soltanto nell'ultimo tratto si sono usate le ferrovie.

Tutti i giorni arrivano in media cinque treni di 600 tonnellate ognuno. Ma è soprattutto l'autocarro che trasporta l'occorrente, coprendo in convogli interminabili l'immenso tragitto. Oltre alle centrali di rifornimenti e di approvvigionamento dell'Esercito, particolare importanza hanno le panetterie e le macellerie sul fronte

Il giornalista tedesco ha visitato sul fronte russo una compagnia di panettieri che dal 29 agosto 1939 non aveva avuto che quattro settimane di riposo. Durante la campagna di Francia aveva panificato ben 7 milioni di filoni. Calcolando ogni filone di una lunghezza di venti centimetri, messi l'uno dietro l'altro coprirebbero una distanza di nientemeno che 14 mila chilometri, pari ad un terzo della circonferenza della terra! Il contingente giornaliero di pane distribuito attualmente dalla suddetta panetteria militare è di 18 mila filoni.

Naturalmente questa centrale dispone degli impianti più moderni, quali impastatrici, forni elettrici e così via dicendo. La corrente elettrica necessaria vien fornita da una apposita dinamo trasportabile. Inoltre essa ha con sè un serbatoio d'acqua capace di 5000 litri, che vien costantemente riempito da un laghetto attiguo al campo, mediante una pompa. Il consumo giornaliero di questa sola panetteria ammonta a circa 17 tonnellate di farina, 180 chilogrammi di sale e 12 mila litri di acqua. In una macelleria vengono macellati giornalmente dai 18 ai 20 capi di bestiame vaccino e dai 25 ai 30 maiali

CRONACHE SPORTIVE

Ampio esame della situazione sportiva nella riunione del C.O.N.I. presenziata dal Federale

La sistemazione della pista atletica del "Moretti,, e di quella ciclistica del "Littorio,, di Pordenone

Ieri sera, presso la Casa del Littorio, si è riunito il Comitato Provinciale del «C.O.N.I.» per l'esame della situazione sportiva locale. Alla riunione, che si è protratta per più di due ore, ha presenziato il Federale il quale si è vivamente interessato di tutti i problemi riguardanti la nostra attività sportiva e dopo di aver espresso il suo compiacimento per la bella attività svolta in tutti i rami nonostante lo stato di emergenza, ha espresso la certezza che, mercè il coordinamento delle varie attività sportive, si raggiungeranno sempre migliori risultati. Il Federale ha anche assicurato il suo condizionato appoggio per la risoluzione dei problemi più urgenti che gli sono stati sottoposti dal Comitato.

Ha presieduto la riunione il cav. Luigi Dal Dan il quale, dopo aver brevemente riassunto cifre e dati sull'attività svolta, ha invitato i vari rappresentanti delle Federazioni sportive a sottoporre, per l'esame preventivo, i programmi per l'anno XX al fine di intensificare l'attività usufruendo anche dei vantaggi offerti attualmente alle masse lavoratrici dall'attuazione dell'orario unico.

Il Comitato è passato poi all'esame di questioni di carattere generale fra cui le più importanti quelle della sistemazione della pista atletica del «Moretti» con conseguente livellamento del terreno calcistico; della costruzione di una palestra; della costituzione di gruppi sportivi in seno ai gruppi rionali cittadini affidando a ciascuno di essi una determinata attività sportiva; della rimessa in efficienza della pista ciclistica di Pordenone; della prossima stazione di corse al trotto; dell'allestimento di un nuovo campo di tennis alla Patrizio e di vari problemi relativi alla scherma, al pugilato, al tiro a segno ed al calcio.

E' stata poi trattata la questione economica ed il presidente ha dato lettura del bilancio consuntivo ed ha sottoposto all'approvazione dei componenti del C.O.N.I. quello preventivo.

Il presidente ha poi fatto presente la necessità di dotare il Comitato del C.O.N.I. di una sede propria, lacuna che sarà quanto prima colmata grazie ad accordi già in atto con i dirigenti dell'Associazione Calcio Udinese che hanno assicurato di mettere a disposizione del C.O.N.I. qualche stanza nei nuovi ambienti in cui si trasferirà quanto prima la sede della nostra massima Società calcistica.

Durante la importante riunione sono stati trattati anche altri interessanti argomenti riflettenti tutte le attività sportive che si svolgono attualmente in provincia e si sono gettate le basi per il più sollecito sviluppo dei vari programmi e delle molteplici necessità che sono state esposte al Presidente dai rappresentanti delle Federazioni sportive.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

CALCIO

Udinese - Padova

(Domani al Moretti - Ore 15,30)

Ieri la squadra udinese ha effettuato il suo ultimo allenamento agli ordini di Spavich che ha sostituito Miconi leggermente indisposto.

Spivach ha sottoposto i compagni ad esercizi di pre-atletica in locale chiuso dato il forte vento e l'intenso freddo del pomeriggio.

Per la partita di domani col Padova non sappiamo ancora quale formazione i tecnici bianco-neri manderanno in campo, ma certo è che vi saranno delle novità all'attacco in cui dovrebbe rientrare finalmente D'Odorico.

In questi giorni se ne sono dette tante circa l'inclusione in squadra di D'Odorico, ma gli sportivi non credano — ammesso che egli venga inserito al centro — che il problema dell'attacco venga di colpo risolto, in quanto D'Odorico è ancora in ritardo di preparazione.

Comunque sia questa partita coi patavini si preannuncia interessantissima sotto tutti i punti di vista e non mancherà certo di richiamare al «Moretti» un numeroso stuolo di appassionati.

PALLACANESTRO

L'inizio del Torneo "Coppa Brunetta,,

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte otto squadre: Collegio Bertoni — Gil Pischiutta — Gil Giorgini — Gil Salvato — Gil Beltrame — Gil Cividale — Gil Cordenons — Gil Cervignano.

Nessun pronostico possiamo azzardare per la prima giornata, inquanto tutte le squadre, sulla carta, figurano forti e tutte annunciano formazioni con atleti già distintisi in precedenza, i quali, accanto ai nuovi elementi dovranno dar vita a tutto il sistema di squadra.

Tutto consisterà nell'affiatamento raggiunto e probabilmente le squadre, che sulla carta potrebbero risultare le dominatrici, si troveranno domani di fronte a qualche incognita.

Riportiamo il calendario per la prima giornata (domenica 16 novembre):

Coll. Bertoni - Gil Beltrame, ore 10 — Gil Giorgini-Gil Cordenons, ore 11 — Gil Cividale-Gil Salvato, ore 15 — Gil Cordenons-Gil Cervignano ore 16 — riposa Gil Pischiutta.

Le squadre dovranno trovarsi sul campo «Brunetta» via Antonini 3, trenta minuti prima dell'inizio della partita.

SPORT INVERNALI

Nevicata in tutto l'Alto Adige

Prime uscite degli sciatori

BOLZANO, 14.

Sulle nostre montagne nevica, e non solo a quote notevoli ma anche nel fondo valle, ed i campi di sci stanno assestandosi per ricevere le migliaia di sportivi che ogni anno calcano i pendii nevosi delle nostre belle vallate. Come lo scorso anno la stagione sciatoria dell'anno XX sarà intensa, ad onta dello stato di guerra: gare su gare saranno organizzate e non mancheranno neppure i grandi raduni di massa.

All'uopo il C.O.N.I. e la F.I.S.I. stanno approntando un nutrito calendario. Abbondanti nevicate sono state segnalate da quasi tutte le valli atesine. La neve in certe località ha già raggiunto e superato i 30 centimetri. Già domenica molti sciatori hanno subito approfittato di questa prima neve per fare una sortita. Siamo naturalmente alle prime avvisaglie di stagione.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 24

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Sì, se poteste provare che è stato lui il rapitore! E' certo che quel bambino gli ha sconvolto il cervello. Pensate che mi ha detto che se voi non glielo date con le buone, in maniera che egli possa introdurlo nella sua famiglia, ve lo ruba e va a nasconderlo in un posto che solamente lui conoscerà e dove potrà recarsi a suo piacere per goderselo. Proprio così mi ha detto: «per goderselo». «E' troppo bello — ha poi soggiunto, — è troppo bello; non glielo lascio a Parri!». Io penso che egli vada a vederlo quando Nico è all'Acquasola con la Dada: lo conosce troppo bene; non può averlo visto solamente quella volta, un momento, con voi. Non ne parlerebbe così. Ne è ossessionato.

— La vendetta della Nina! — dice sottovoce la Rosetta con un senso quasi di sgomento.

E la Bandi approva:

— Proprio così! Il figlio che egli ha rinnegato gli sconvolge il sangue, ora, e gli ossessiona la vita!

— Ma la Nina non può volere che egli abbia la sua creatura! — esclama quasi con paura il giovane.

— No certamente. E chi dice questo?

La Bandi comprende che, nella reverenza che egli nutre per la memoria della sua cara morta e per tutto quello che ha rappresentato la sua volontà, egli teme di dovere anche adesso, venir vinto dall'avversario che gli ha attraversato la vita.

— No — gli dice con dolcezza, — non dovete dimenticare, Parri, che la Nina aveva già fatto la sua scelta prima di morire e che voi avrebbe voluto per padre del suo bimbo, non colui che gli aveva dato il sangue ma suo malgrado e rinnegandolo.

— Se la Nina fosse qui — soggiunge Rosetta — io sono sicura che vi pregherebbe di salvare il suo bambino dal pericolo che gli sta sopra.

Quelle parole confortano il giovane.

— Se gli torce un capello, lo ammazzo come è vero Dio!

— Io gli ho detto tali cose — riprende la Bandi — che non so come non mi abbia picchiata.

— Ma dove lo avete visto? Come vi ha chiamata?

— Una telefonata. Ieri. E l'invito a recarmi da lui, nel suo studio, al Portello.

— Ci siete andata?

— Sì Avevo voglia di dirgli tutto quello che la povera Nina ha sofferto e il disprezzo che aveva per lui.

Parri, suo malgrado, sorride: quelle parole gli allargano il cuore.

— Mi ha detto subito, appena entrata e dopo di aver chiuso la porta per essere ben sicuro che, nessuno ci avrebbe uditi: «Non so se sappiate che ho visto Parri e mio figlio». Gli ho risposto: «Il figlio di Parri volete dire». E' scattato: «Non facciamo commedie! — ha esclamato. — Qui non siete davanti a uno sportello dello Stato Civile. Voi sapete benissimo che il figlio è mio, e Parri deve darmelo». Ha osato soggiungere: «Voi che eravate amica della povera Nina sapete benissimo che ella sarebbe stata felice se avesse potuto immaginare che io avrei cercato nostro figlio per dargli una casa, una famiglia e un avvenire». Gli ho detto che proprio la Nina aveva sognato, senza osare di sperarlo, che Parri potesse proteggere suo figlio. E gli ho narrato tutto: ciò che la poveretta aveva sofferto per nascondere ai suoi il suo stato; il suo ricovero all'Asilo Materno di Milano, la sua morte, l'arrivo vostro mentre ancora ella riposava sul letto di morte, lo scatto generoso che vi aveva spinto a prendere il bimbo e a farlo registrare come figlio vostro.

— E lui? — domanda la Rosetta mentre Parri ascolta livido in volto chè la rievocazione di quegli istanti in cui i suoi occhi hanno veduto la Nina distesa rigida tra i fiori, come una statua di marmo bianco, lo ha sconvolto sin nell'intimo.

— E' rimasto assai scosso. Ignorava quei particolari. Ho avuto la sensazione che solamente adesso abbia coscienza della enormità della colpa che l'egoismo gli ha fatto commettere abbandonando la Nina dopo di averla rovinata. Ho anzi approfittato di quella sua commozione per indurlo a riconoscere che non ha il diritto di turbare la pace vostra, Parri, e la tranquillità del bambino.

— E che v'ha risposto?

— Debbo dirvi che il solo sentire enunziare il vostro nome lo ha fatto uscire in furore. Si direbbe che non possa tollerare il pensiero che proprio voi abbiate il bambino.

— Naturale; è così.

— Ha voluto sapere se il bambino vi chiama «papà». Gli ho detto che naturalmente vi chiama così, che comprende ormai tutto e che vi è molto affezionato. Ha capito perfettamente che riprenderlo a voi sarebbe infliggergli un turbamento.

— Ma io non glielo do neanche morto! — scatta Parri in un grido di passione.

— Si capisce. Ma lasciatemi dire: ha capito, dunque; tuttavia si è preso la testa fra le mani e ha gridato: «Ma non posso fare a meno di volerlo! E' più forte di me!». Soffriva veramente. Mi ha scongiurata di dirvi di non spingerlo a commettere una pazzia; ed è per questo che vi ho telefonato di non perdere d'occhio il bambino.

— Vi ringrazio. Da questo lato non avremo sorprese. Oggi, il bambino è in casa; domani lo porto fuori io e posdomani lo mando a Prato. Anzi — soggiunge a un tratto — perchè non verreste su anche voialtre domenica mattina a Prato sopra la Croce? Si passa la giornata insieme e la sera torniamo.

Le due fanciulle si interrogano con gli occhi.

— Io ci vengo volentieri — dice la Bandi — e tu?

— Io verrei pure se non avessi già un impegno.

— E quale?

— Ho promesso alla Gianna di andare con lei a San Giuliano. Se non vado io a prenderla, la mamma non la lascia andare con nessuno. E non può contare sui fratelli che la domenica hanno lo sport.

— Che ne direste se invitassimo anche lei? — domandò a un tratto Parri stupito egli stesso di avere osato una proposta che gli pare, e non sa perchè, fuori di proposito.

Uno stesso imbarazzo sembra tenere le due fanciulle.

— Non vi va?

— A me andrebbe e come! — esclama la Rosetta. — Ma non so perchè, ho paura...

— Ti capisco — conferma la Bandi: — c'è la grande somiglianza di Nico con la povera Nina... Se la Gianna l'avvertisse...

— Ma è tanto lontana da ogni possibile supposizione che la cosa, anche se avvertita, non potrebbe apparirle che fortuita. Per la fanciulla, io sono un vedovo con un bambino.

— Allora sta bene. Stasera vado dalla Gianna e parlo anche con la sua mamma.

— Posso accompagnarti — dice la Bandi, — sarà l'occasione di fare una visita alla signora Rosa. E' un secolo che non la vedo.

— E domattina — dice Parri — mi date un colpo di telefono per dirmi se l'invito è accettato; vi dirò, così, a che ora ci troveremo tutti alla stazione domenica mattina.

— Benissimo.

Si lasciano su quella prospettiva di una giornata di serenità che basta a ridare ai loro onesti cuori la pace che era stata turbata da tutte le tempeste rievocate.

***

— Parri? — dice la signora Rosa levando il capo già tutto grigio e con uno sguardo dei suoi stanchi occhi che sembra cercare nella memoria. — Non è il giovane che qualche volta era venuto a casa quando c'era la povera Nina?

— Appunto.

— Lo ricordo. Un bravo ragazzo, pareva. Era qui anche la notte della morte di papà. Non si dimenticano certe persone. Un ragazzo serio, che ci è stato molto utile in quei momenti.

Non si avvede che Luigino ha distolto gli occhi dal giornale che stava leggendo per ascoltarla intento.

— Si è prestato molto anche per i funerali della povera Nina — aggiunge la Bandi. — Ricordate, signora, che venne con me da voi in quella triste circostanza? Senza di lui io non avrei trovato il coraggio di darvi quell'atroce notizia. Venne anche a Milano.

— E' vero. Ho tanto sofferto in quel tempo che non lo ricordavo nemmeno.

Soggiunge, come parlando a se stessa, con l'accento stanco che il lungo soffrire le ha dato:

— Una volta avevo persino pensato che avesse delle idee sulla povera Nina; ma poi lei mi disse di no. Mi pareva fin troppo gentile per uno che non avesse delle intenzioni.

— E' tanto buono — si limita a dire la Bandi.

E la Rosetta soggiunge:

(continua)

LA POESIA DELLA BEFFA

Angiolieri e Villon

Vi è un punto in cui questi due spiriti ardenti, ribelli, tanto diversi, umiliati e inumiliabili, beffardi di sè e del mondo, sono vicinissimi. E' nella comunione disperata, anche quando ha tutto l'aspetto d'essere beata, fra l'uomo e il poeta. Essi vivono la propria liricità in una soggettività continua. Sulla strada, nelle bettole, fra le donne, nel gioco, il poeta sta con l'uomo, trascinato nel ludibrio, nella amarezza, nella voluttà, e quasi sempre pare che si rifiuti di vedere al di fuori, la grande vita, le stelle che pure hanno una innegabile sovranità, l'universo che sta con, e al di sopra, degli uomini, e continua i suoi miracoli al di là d'ogni umanità.

Essi non amano di superarsi. Rimangono duramente connessi al proprio mondo, e non che non sentano la luce sorridere, la terra fiorire, qualche cosa tremare sotto il loro passo, ma quando il canto sta per divenire accorato o troppo lirico ecco, irrompe in una risata talora maligna, come per negare qualsiasi possibilità di trasformare in luce le fiamme dei loro ludibri.

Certo sarebbe impossibile voler tracciare un parallelo fra Angiolieri e Villon, a traverso la loro produzione poetica, ma è facile stabilire una loro identità fondamentale, e guardando la loro vita, negli aspetti salienti e riferendosi allo spirito più intimo che dettò la loro poesia.

Indubbiamente l'Angiolieri è più gagliardo, meno vasto, in un senso, formale, ma più sostanziale, e aristocratico.

Bisogna guardare ai due climi in cui si foggiano i due temperamenti, alla Parigi misteriosa, caotica, piena di banditi, di avventurieri, di principi in fola, di mendicanti, che nel quattrocento e per due secoli dopo, ha due corti, quella del Re di Francia e quella dei Miracoli, e guardare invece all'Italia del secolo di Dante, ai poeti della corte d'amore, all'architettura leggiadra di Toscana medioevale, agli usi, ai costumi, alle battaglie di Firenze e di Siena.

Angiolieri ha tutti gli atteggiamenti d'una più alta civiltà dell'ambiente. Egli lancia anatemi, ride, sghignazza, ma la forma non lo tradisce mai. Egli anzi, rivela quasi sempre una grande finezza, tutto un attuarsi estetico, a tratti melanconicamente giocoso, a tratti possente che è una bellezza.

Villon invece ha più della piazza. Vi è un che di canzone e di storia favolosa narrata sulla strada, in un modo ritmico, come se il poeta si levasse fra straccioni, donne di malaffare, avventurieri, paltonieri, ladri, a dire le sue poesie quasi cantilabili, tessute di oscenità, di scherno per se stesso.

Angiolieri nei suoi cento sonetti ha sempre presente se stesso come offeso dagli eventi e dal destino, a parte con disperazione dal grido:

Ingenerato fui dal tutto duolo
e la mia balia fu malinconia...

In Villon invece tutte le amare constatazioni della propria posizione di reietto, di suddito della corte dei Miracoli, sono travolte da un bisogno di strappare alla vita quanto più gli è possibile. La stessa «ballata degli impiccati», che egli scrisse nella certezza di essere impiccato, mentre ha accenti di disperazione e di solennità alleggiante con una serenità di grandissimo poeta, conclude bruscamente con una risata amara e quasi lepida, quasi come a ricordare a se stesso che tutte le ragazze avrebbero riso a vederlo pendere dalla forca grottescamente.

In Angiolieri, più raffinato, l'ironia è più amara, e lo sdegno più duro. Egli da buon toscano partigiano, parteggia per se stesso anzitutto in un modo tipico, avendola ferocemente col suo destino, col suo padre avaro, con sua madre gretta, coi suoi amici che lo tradiscono dopo aver gozzovigliato, e con le donne stesse che dopo averlo smunto lo respingono.

Ma quale potenza e quale impeto della sua fantasia nello sdegno immenso che lo porta a maledire tutto nel famoso sonetto.

«Se io fossi fuoco arderei lo mondo»

E con questa mirabile potenza espressiva egli continua senza perdere mai il tono dell'altezza, fino a esprimere mirabilmente il desiderio dell'amore.

In Villon vi è un andare di canzone da Tavola Rotonda, da troviere giramondo, in una rapidità di fantastici episodi, di motivi piccanti, nel dondolarsi in un ritmo popolaresco.

Villon parla a una civiltà che veramente manca ancora di aristocrazia, e in cui comincia il mito d'una città babelica, in cui la poesia sta su la strada e non ha trovato ancora il suo Olimpo e nell'ambiente torbido, sensuale e tragico della corte dei Miracoli, si veste del linguaggio delle sgualdrine, del gergo dei ladri, e corre sulla bocca del popolo a dare un che di mitico agli odi e agli amori della suburra.

Ma ha anche il sentimento della morte che manca in Angiolieri. Quel sentimento è sullo stesso piano di una religiosità oscura e lievitata di mistico, che è nello spirito ingenuo del popolo. La Madonna e Gesù, ed altre immagini sacre vengon in momenti inattesi sulla bocca del poeta, con un che di dolce, di umilmente pietoso, e di minaccioso per quanti lo perseguitano.

In Angiolieri vi è quell'avere «lo inferno in gran dispitto». Egli non ha che il vino, le donne, il gioco, e senza delinquere vuol passare da una bettola all'altra, da una donna all'altra, o non osa affacciarsi in un mondo più vasto che per maledirlo, o fargli sentire la sua satira e i suoi ghigni.

Villon, invece, trasandatissimo nelle forme è solo preoccupato degli effetti fantastici-lirici delle immagini o dei fatti, e vuole parlare ad animi che pur traviati, non sono per tanto meno semplici e tendenti al favoloso e al sensuale, poichè essi vivono in due civiltà tanto diverse e ne esprime così vastamente i caratteri che si allontanano enormemente. Angiolieri nella raffinatezza italica del secolo di Dante, sia pur beffarda, Villon nell'ingenuità di una società ancora in formazione, torbida, piena di musica esotica, di violenti contrasti sociali, di sensualità più calda e irrefrenabile che deve affermare tutta una vita nuova. Essi si avvicinano soltanto, in qual contingenza del loro spirito per non potersi porre serenamente con forza universale, il poeta al di sopra dell'uomo.

Icilio Petrone

Intorno a Tobruch - Armi e cuori pronti a rintuzzare ogni tentativo degli assediati

ATTRAVERSO L'UNGHERIA AMICA IN TEMPO DI GUERRA

La morte chiede due lacrime

... una donna irrigidita dinanzi all'urna del Milite Ignoto mormorava una preghiera

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

BUDAPEST, novembre.

A Thorl, fra Tarvisio italiano e Arnoldstein germanica, perchè ampia e capace doveva sorgere — secondo un antico progetto — la grande e comune stazione di confine. Non so perchè il progetto, come tutte le cose del passato e qualche volta anche del divenire, giace polveroso e un po' sbavato di marrone negli archivi dei ministeri. La ragione la sanno e la sapranno i tecnici e forse anche i diplomatici, ma è certo che la stazione unica sarebbe comoda ed eviterebbe al viaggiatore una doppia visita doganale, un doppio passaporto e meno perdita di tempo.

A Thorl invece della stazione, c'è un cimitero, un cimitero grigio fra l'ampio verde ed una cuspide nera che svetta a piramide per forare il cielo e cercare il sole.

Ma cosa c'entrano gli alberi vestiti da pagliacci ed il campanile nero appuntito come chiodo?

A Thorl cambia un mondo, una civiltà. Da bacchico a viscerale il paesaggio diventa meditativo e contemplativo. Ti pare, dopo Tarvisio, che il regista della natura abbia voluto interpretare con le forme e con i colori un altro clima e soprattutto un'altra anima e questo passaggio è immediato, repentino sulla stessa falda di uno stesso monte. Le case, che fino a Tarvisio, avevano i muri bianchi o gialli e i tetti rossi, qui diventano grigie col tetto nero; gli alberi, che fino a Tarvisio, formavano uno dei tanti scenari bacchici dei paesi mediterranei, che ti danno vertigini e ti fanno pulsare forte il sangue nelle vene, qui diventano verdi cupi e ti si fanno chiusi, stretti, gelosi, raccolti sullo slavato verde dei prati, dove solenni le mandrie pascolano.

Passaggio contemplativo e meditativo, che a te latino disinteresserebbe i nervi soltanto per quindici giorni e dopo altri quindici, per quel sole anemico, per quei colori molloloni, per quelle guglie del palazzotto del parroco e delle chiese, che schiodandosi verso il cielo cercano continuamente il sole e l'azzurro, l'immalinconirebbe conducendoti ad una triste forma di celebralismo e ad una morale assurda ed ipertrofica.

Dico. quello che ho visto e pensato con occhi e mente d'italiano fino a Vienna, fino a Hecyshalom dove finisce la pianura austriaca e comincia la sterminata piana ungherese.

Ho visto il Danubio a Vienna ed a Budapest. Devo dare un dispiacere alle nonne, alle mamme, a molti illusi, che vanno in visibilio alle prime note di un valzer famoso o scorrendo le pagine di una certa letteratura romantico-turistica. Il bel Danubio blu è grigio, cocciutamente grigio. Lo hanno deificato.

Era logico. Al suo volume d'acqua i popoli del sud-est europeo devono la vita. Se il Danubio non fosse navigabile la storia ed anche la geografia avrebbero avuto un altro corso. Deificandolo, intorno ad alcuni suoi punti, ritrovati strategici, sorsero e si svilupparono grandi città. E' il caso di Budapest, nata quando si ritenne che il sistema collinoso di Buda e l'isola Margherita avrebbero difeso il retroterra a destra del Danubio.

Alla stazione dell'Est arrivammo un scialbo pomeriggio di ottobre. I treni, dopo Tarvisio, s'erano illuminati perchè spinti a vapore ed il viaggio era stato lungo, ma confortevole per la signorilità attenta del nostro amico Pell.

Sotto la pensilina rinacque il ricordo di un vecchio mondo. Scappellate, batter di tacchi, inchini, strette di mano, tanta cordialità, tanta amicizia. E Budapest, in tempo di guerra, ci venne incontro chiassosa ed assordante. Automobili scorrazzavano e strombettavano per le strade ampie. Automobili di diverse fabbricazioni, di marche svariatissime, come accade del resto in tutti i paesi che mancano di industria automobilistica. La circolazione sembrava intensa e quando ne domandammo la ragione ci fu risposto che essa era già abbastanza ridotta da quando la benzina veniva distribuita nella misura di novanta litri al mese, per ciascuna macchina.

Budapest non ha l'aspetto di una capitale in tempo di guerra. Questa fu la nostra prima impressione, che parve confermarsi quando ci accorgemmo dei caffè affollatissimi, quando per Ferencz Jozef, vedemmo la gente, seduta come a teatro, contemplarsi lo stesso ed eterno processionare delle chiatte che da anni risalgono o discendono il corso del fiume sotto le cupole di Palazzo Reale, così verdi su tutto quel bigio da sembrare come voglia sulla pelle di nato da femmina incinta, insoddisfatta nei desideri di gola, quando infine dall'alto della collina di San Gherardo ammirammo la Budapest delle cartoline illustrate in un baccanale di lumi. L'oscuramento era ormai un ricordo, un curioso ricordo che la marcia vittoriosa degli Honved ha cancellato

Ma la guerra si sente. Produttrice di grano e di bestiame l'Ungheria ha anch'essa razionato alcuni prodotti alimentari e tessili. La ragione non è soltanto di carattere difensivo, ma anche di collaborazione fra le nazioni del Tripartito.

Tuttavia non riuscivo a concepire come si potesse armonizzare lo stato di guerra con certe espressioni di vita, che mi parvero generate da oblìo, da sete di vivere. Ed ero in errore.

Esse erano e sono nelle tradizioni, contro le quali non esiste argomentazione capace di cancellarle. Esse si giustificano col concetto che l'ungherese ha della morte. Un concetto nomade, che viene dalle lontananze della pulza (che chiamerò in avvenire pusta) dove vagano pastori e mandrie di bestiame.

La morte è dunque un episodio della vita, e la vita stessa è un ponte sospeso fra due eternità. Il giorno che questo ponte sia stato percorso, non vale drammatizzare la fine del cammino.

Io ho visto la morte ungherese sul palcoscenico di un teatro di operette.

Un bell'uomo vestito di nero, con giubetto a ricami bianchi, cappello piumato e falce. Personaggio di una favola per grandi la cui morale insegna che per essere felici non bisogna contrastare gl'impulsi del cuore, ma assecondarli ed ascoltarli.

Non era un attore di primo piano, la morte ungherese, ma quando apparve sul prato ad una vecchia, questa non si sgomentò e calma e tranquilla chiese: «Vieni tu forse a prendermi? No, ma allora chi cerchi e perchè sei sempre così lugubre, così inesorabile?».

— Cerco Stefano, il fidanzato di tua nipote. Tu vuoi che io non sia lugubre, ebbene fammi almeno piangere.

Commossa s'alzò la vecchia dalla scranna e dai suoi occhi distaccò due lagrime offrendole alla morte, che s'acquetò, disparve.

Un nulla — vedete — ma in tutta la vicenda a me parve, questo, il personaggio più importante. Una morte umana, che non spaventa e che giustifica la vita notturna di Budapest in tempo di guerra.

Allora si muore e non si piange? Non si piange. Ma la mattina successiva dinanzi al monumento millenario dell'indipendenza ungherese, che sorge alla fine dell'alberata ed elegante Karoly ut, in uno dei più pittoreschi angoli di mondo, io vidi una donna vestita di nero, il feltro alto sull'ampia fronte solcata ed i capelli grigi, gli occhi fermi, diritti. Era irrigidita dinanzi all'urna del Milite Ignoto ungherese e mormorava una preghiera. Mi parve che essa rappresentasse tutta l'anima magiara.

Guido Caromio

Il monumento al millenario dell'indipendenza ungherese con la tomba del Milite Ignoto, mèta di personalità e di popolo

TRA I LIBRI

Nella ricorrenza del centenario di vita del romanzo azegliano: *Nicolò de' Lapi*, la società «Subalpina Editrice» ha voluto pubblicare una nuova edizione del celebre libro, che cento anni fa fece parte di quella letteratura intesa a preparare l'animo degli italiani alle idee di rinnovamento, di indipendenza, di unità e di libertà. Il *Nicolò de' Lapi*, pur non avendo avuto la fortuna della *Disfida di Barletta*, ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, anche perchè — fra la magra produzione narrativa di quegli anni in Italia — era un romanzo condotto e scritto senza pedanteria e con un forte senso della realtà. In esso vi sono sempre vivi i difetti della narrativa dell'epoca, ma il D'Azeglio, per il fatto di non essere, come si dice oggi, un puro letterato, seppe scrivere un lungo racconto che tuttora si legge volentieri. Non solo si legge volentieri, raramente urtandosi in modi e mezzucci allora in voga, ma con profitto poichè la descrizione di Firenze rinascimentale dilaniata dalle lotte intestine e travagliata da una politica in piena crisi spirituale è stata descritta, seguendo gli storici dell'epoca e dell'ottocento, con vivo senso di realtà e di dramma insieme. Le lotte di fazioni fra *palleschi* e *piagnoni*, le vicende dell'assedio di Firenze, gli avvenimenti guerreschi di quegli anni, sono sempre descritti con la visione della situazione politica d'Italia nel Risorgimento. Infatti nulla è trascurato per mettere in chiaro come la libertà e l'indipendenza di Firenze era legata allo spirito delle milizie italiane, mentre i *lanzi* ed i *bisogni* — appartenenti alle compagnie tedesche e spagnole — non erano altro che gli strumenti della oppressione e della prepotenza.

In ciò è chiaro l'artificio antistorico, o meglio astorico, poichè si sa che le milizie — questa peste che tormenterà la penisola al soldo di tutti i potenti e prepotenti — sian esse di bande italiane o straniere non avevano che una preoccupazione ed un ideale: quello del denaro e del «sacco». E molte città e borghi ne seppero qualche cosa. Vi potrà essere stato qualche capitano — fra coloro che conducevano bande — che seppe servire una causa disinteressatamente, ma tutti in generale non erano mossi che dal lucro. Non per questo il quadro disegnato dal D'Azeglio non dovette avere efficacia in quegli anni immediatamente dopo il '40, quando gli italiani cominciavano a sentire con repulsione il peso della dominazione straniera.

Il romanzo di Nicolò de Lapi — che ne è il protagonista — e di Fanfulla che nella tela del racconto ha una parte importante, soprattutto per noi è interessante nella sua inquadratura, nella descrizione di certi momenti della vita di Firenze, nella rievocazione di alcune figure, quali, il Lapi, il Superiore del Convento di S. Marco, Baccio Valori, il gonfaloniere Carduccio ecc., ma soprattutto piace e interessa noi, tardi lettori — che viviamo in un clima molto diverso da quello nel quale il racconto è stato scritto — per quella particolare saggezza che troviamo nelle sue pagine quando l'A. commenta, chiarisce od illustra un avvenimento un moto dell'animo o una situazione. Qui troviamo il D'Azeglio, quello che si ritrova intero nei suoi «Ricordi», nei suoi opuscoli e, particolarmente, nelle sue bellissime lettere; l'uomo cioè pronto a cogliere con occhio sereno, ma profondo, i moti del cuore umano, a scorgere con occhio acuto i dissensi e gli assurdi di una situazione, di un atteggiamento e di un indirizzo. Qui, del resto, in questi momenti è il migliore D'Azeglio, l'uomo D'Azeglio dal carattere inflessibile, dall'animo generoso, dallo spirito sottile che sa di essere, specie con gli altri e per gli altri, pieno di comprensione e di simpatia. Infatti nelle molte pagine di questo romanzo troviamo moltissimi punti felici del migliore D'Azeglio, dove spesso sembra che sotto la trama dell'ironia vi sia il fiore del pessimismo, non si tratta di pessimismo, ma di largo e comprensivo senso della realtà che nello scrittore era vivissimo.

Il grosso volume è arricchito da una serie di tavole illustrative del pittore Sicbaldi, il quale ha fatto rivivere i momenti più interessanti del romanzo. La prefazione, una breve ed esauriente prefazione, è stata scritta da un dazegliano ferventissimo e competente: Marco De Rubris.

Così il «Nicolò de' Lapi» ritorna fra noi in una dignitosa e bella edizione per merito di una coraggiosa casa editrice che ha voluto far circolare questo interessante lavoro della nostra arte narrativa del secolo passato.

* * *

Un giovane e valente studioso friulano, Angelo Filipuzzi, ha portato un nuovo ed originale contributo alla storia del Risorgimento nazionale, esaminando la restaurazione borbonica nel Regno di Napoli, dopo il Congresso di Lubiana (*La restaurazione nel Regno delle due Sicilie dopo il congresso di Lubiana*, Edit. R. Universita di Trieste, 1940 XIX). Il lavoro condotto su documentazione di prima mano, soprattutto degli Archivi di Vienna, esamina lo sviluppo e gli eventi della restaurazione nelle due Sicilie, che appariva nelle relazioni ufficiali, e quali risultava dalle informazioni che giungevano alla capitale austriaca. Si tratta di un lavoro a carattere in gran parte diplomatico, ma dal quale risultano chiare le tendenze che affiorarono dopo la caduta della costituzione e l'attrito che sorse fra gli «ultra» rappresentati in definitiva dal Canosa e quelle correnti moderate ed equilibratrici che erano ispirate dal Metternich e che avevano i due poli: uno a Vienna nel Cardinale Ruffo e l'altro a Napoli nel Ficquelmont.

Queste sono le posizioni della politica aulica, ritornata alla ribalta con la marcia militare austriaca, ma — come appare anche da questo studio — vi era anche un'altra politica in pieno attrito con questa, ed era la politica dei rivoluzionari che fu rappresentata allora, nella quasi totalità, dalla Carboneria. Di fronte ad essa nè il moderatismo di Metternich, nè il forcaiolismo del Principe di Canosa seppero agire con savezza. La lotta contro la Carboneria, fu feroce ed implacabile, ma non si rimossero le cause del prodursi e del prosperare della setta. Quindi non si crearono che le premesse per altri turbamenti e per altre correnti eversive, che nacquero sul tronco della non mai distrutta Carboneria. Quello che appare chiaro da questo studio è che il re ed i suoi ministri — e in quel periodo vi furono diversi cambiamenti nel gabinetto — non seppero che adottare dei provvedimenti senza coordinazione ideale, adattandosi alle circostanze, o meglio, male adattandosi alle varie circostanze, quasi sempre esagerando nelle repressioni, senza alcuna tempestività soprattutto senza ricercare e quindi combattere le cause maggiori del malcontento. Codesta politica applicata anche alla Sicilia rese nell'isola maggiormente la restaurazione invisa e detestabile. Alla luce dei nuovi documenti messi in luce dal Filipuzzi si vedono già chiare quelle crepe che dovevano minare, al momento opportuno, la consistenza dello Stato borbonico così mal restaurato nel 1821.

Til.

Nuove vie della tecnica cinematografica

L'avvenire del film a colori e tridimensionale

BERLINO, 14.

Anche se in molti Paesi del mondo si è pensato da anni a salvare dal macero alcune copie di film, istituendo delle cineteche, destinate a tramandare ai posteri le opere più interessanti delle differenti epoche, nè le pellicole di oggi e forse neanche quelle di domani potranno ritornare sugli schermi a distanza di molti anni dalla data di produzione.

In altre parole, se è naturalissimo che la Divina Commedia venga letta e apprezzata anche ai giorni nostri, se un affresco di Michelangelo provoca in noi un senso di profonda ammirazione in senso assoluto — indipendentemente cioè dai fattori storici — non è detto che la stessa ammirazione desteranno fra molti secoli le grandi opere cinematografiche dell'epoca attuale.

Più avanti si riprenderà ancora a parlare di cinematografia plastica e della combinazione di questa con la fotocromia. Si può essere quindi certi che la cinematografia non resterà mai tecnicamente statica e che tutto quanto ha sollevato ammirazione in un tempo sembrerà primordiale pochi decenni dopo.

In Germania — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — funzionano già da tempo numerose istituzioni sperimentali nell'ambito delle quali vengono compiuti grandi sforzi atti a contribuire allo sviluppo della tecnica cinematografica. Il problema di maggiore attualità è naturalmente quello del film a colori, problema che coinvolge in primissimo luogo le industrie chimiche, in ordine decrescente di possibilità, i fabbricanti di materiale impressionabile, gli organi fotografici sperimentali e infine le stesse case di produzione tedesche. Inoltre, mentre in un primo momento era praticamente impossibile eseguire diverse copie della pellicola originale, poichè si tratta di un sistema di inversione privo, perciò, di negativo, negli ultimi tempi si è riusciti a sviluppare un procedimento che permette la stampa di diverse copie in un periodo di tempo relativamente breve. Finora il sistema è stato sfruttato commercialmente dal Consorzio cinematografico Ufa, specie per la produzione di documentari di natura biologica.

Uno degli ultimi film del genere è stato presentato alla IX Mostra Internazionale di Venezia sotto il titolo: «Caccia con la camera a colori». Seppure i risultati del sistema «Agfacolor» non sono ancora perfetti, principalmente a causa di un leggero alone di colore bruno che si diffonde a sbiadire le tinte più brillanti, si ha ragione di credere che l'impiego di piccoli accorgimenti eliminerà presto tutti gli inconvenienti e fornirà un campo di applicazione anche per i film spettacolo a soggetto.

Un altro sistema elaborato in Germania è l'«Ufacolor» che, basandosi sul principio di due soli colori fondamentali, è destinato per il momento a trovare impiego nel solo campo dei cortimetraggi pubblicitari. Si tratta tuttavia di studi embrionali che non escludono la possibilità di sensibili sviluppi. Lo impegno e i mezzi di un grande consorzio come la Ufa garantiscono che la via sarà continuata fino a raggiungere importanti risultati.

Un grande realizzatore

Augusto M. Rebucci

Nel mese scorso, quando avevamo appena iniziato la periodica rubrica turistica in questo giornale, fra i più graditi consensi all'iniziativa ci giunse da Tripoli quello del cons. naz. Augusto M. Rebucci, Commissario straordinario per l'ente turistico ed alberghiero della Libia.

Da circa un anno l'Amico insigne, un Uomo che portava profonda fede, sicura competenza e larga esperienza nella realizzazione d'ogni impresa, s'era dato con giovanili energie alle fortune dell'ente turistico libico, mentre continuava la sua opera provvidenziale di Presidente della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria idrotermale, mentre intensificava il suo contributo all'attività legislativa e riformatrice del Regime nei campi della nuova politica turistica, mentre dedicava la sua alta competenza alla soluzione di problemi amministrativi scientifici e sociali per l'integrale valorizzazione del nostro prodigioso patrimonio turistico.

Mi scriveva nella scorsa estate:

«Io impongo a me stesso fatiche che stancherebbero molti giovani. Non ultima (a parte la quotidiana fatica della penna) la vicenda di Tripoli dove sono da dieci mesi e nel cui ambiente le condizioni di vita son quelle del combattimento. Se badassi ai familiari dovrei smetere, ma ciò non si concilierebbe col mio dovere».

E nell'ultima lettera — di poco precedente la morte — l'Amico, che auspicava nuove fortune al turismo italiano da una nuova organizzazione realizzatrice guidata da pochi competenti, concludeva testualmente:

«Intanto io difendo un istituto praticamente turistico, per gran parte oggi integratore dei servizi logistici al fronte di guerra! E avanti! sin che si potrà, soprattutto per l'onore di servire».

In queste frasi è l'Uomo che a sessant'ott'anni si onora di servire in un posto di combattimento, secondo l'imperativo del suo dovere — così come sempre si onorò di servire il proprio Paese con positivi contributi di laboriosa tenacia, di fiduciosa esperienza, di studio profondo, di generosa iniziativa.

Augusto Rebucci onorava anche il giornalismo con un'attività assidua ed apprezzata, chè la esperta competenza dei problemi turistici e la felice soluzione di molti fra essi ne facevano un pubblicista prezioso per la coscienza turistica nazionale.

Non c'è settore della nuova organizzazione turistica dell'Italia che non debba ad Augusto Rebucci grande parte della sua fortuna; dalla propaganda all'amministrazione, dalla scienza all'attrezzatura delle nostre Stazioni di cura soggiorno e turismo.

E — poichè egli era uno spirito eminentemente realizzatore — fu specialmente nel campo dell'industria idrotermale che più dette della sua opera molteplice ed instancabile: si può dire che la valorizzazione delle nostre acque salutari costituisca la più grande delle tante e varie benemerenze dell'Uomo ch'è stato tanto lungamente e degnamente a capo d'una delle Federazioni più felicemente organizzate e funzionanti della Confederazione dell'industria in Regime fascista.

Alla esperta competenza ed alla tenacia realizzatrice del Rebucci l'Italia deve provvidenze amministrative e norme legislative, manifestazioni culturali tutte dirette a valorizzare il nostro patrimonio idrotermale: ne derivarono l'assistenza sociale ai lavoratori ed ai soldati nelle nostre Terme una volta riservate a pochi abbienti, lo sviluppo degli studi medici nel campo idrotermale già tanto trascurato, l'intensificazione della propaganda per affermare nel mondo il primato delle nostre acque salutari.

Studioso e tecnico, amministratore ed organizzatore, giornalista e politico, Augusto Rebucci prodigava la sua doviziosa e generosa personalità con un ardore sempre giovanile, con una fede sempre appassionata, e quindi con un risultato sempre eccellente contro ogni ostacolo difficoltà avversità.

Spirito aperto franco leale simpatico, riuscì mille e mille volte ad imporre il suo giusto punto di vista in assemblee, riuscendo a vincerne ogni pregiudizio con la perfetta conoscenza del problema che si trattava, riuscendo a conquistarsi l'unanime consenso con la persuasiva esposizione degli elementi positivi che ne garantivano la felice soluzione da lui auspicata.

Gradatamente ma rapidamente Augusto Rebucci s'era formata la sua personalità superiore: dalla pubblica amministrazione alla organizzazione turistica, dalla gerarchia corporativa alla politica procedette con una dirittura morale, con una studiosa coscienza, con un generoso disinteresse, e con una fiduciosa tenacia che vinse ogni resistenza, conquistò ogni simpatia, meritò ogni stima, guadagnò la pubblica ammirazione e la generale riconoscenza.

Il Commissario straordinario per l'ente turistico ed alberghiero della Libia è morto sulla breccia del suo lavoro, sul campo del suo dovere, sul posto del suo combattimento, sullo spalto più avanzato del suo onore di servire la Patria.

Nel mondo turistico internazionale il nome di Augusto Rebucci si era affermato ogni qual volta l'Italia gli aveva affidato alte missioni di rappresentanza.

Nel mondo economico e politico del turismo italiano il valore di Augusto Rebucci s'era imposto per concrete realizzazioni oltre che per esperte illustrazioni a favore delle fortune nazionali.

Ma specialmente nel vasto ambiente dei suoi molti e fedeli e devoti amici la vita esemplare di laboriosa tenacia, di realistica fede, di appassionato incitamento, di generosa dedizione ad ogni sua missione corporativa e politica, lascia oggi vivo il ricordo animato di ammirazione e di riconoscenza.

Ciascuno di noi, che della sua amicizia ci siam sentiti sempre confortati ed onorati, rivediamo l'Uomo che ci è stato e ci sarà ancora d'esempio: lo rivediamo come lo rivedremo nelle sue opere che costituiscono pietre miliari sulla via progressiva dell'organizzazione turistica italiana.

Ciascuno di noi, riprendendo il passo su quella via — dopo la sosta che la morte di Augusto Rebucci ha imposto nell'ora della dolorosa commozione — porterà seco il buon viatico del suo insegnamento e della sua aspirazione: nell'assiduo ricordo dell'Amico ciascuno darà il proprio, pur modesto, contributo perchè le fortune turistiche dell'Italia siano degne del patrimonio di cui natura storia ed arte han fatto privilegiato nel mondo il nostro Paese.

Ciascuno di noi ripeterà le parole dell'estremo comandamento del grande realizzatore: «Avanti! sin che si potrà, soprattutto per l'onore di servire».

Ugo E. Imperatori

SVILUPPO TURISTICO DELL'ITALIA FASCISTA

Sviluppo delle Ferrovie italiane in tempo di guerra

Anche nell'anno corrente, malgrado le condizioni speciali create dalla guerra, l'eccezionale intensità del traffico e il difficile approvvigionamento di materiali e mezzi d'opera, le Ferrovie dello Stato italiane non hanno sostato nello sviluppo di quei lavori e forniture che fanno parte di programmi organici ed anche sono di importanza essenziale per esigenze militari o ai fini dell'autarchia. Un posto di primo piano occupa, tra le nuove opere, l'elettrificazione della Bologna - Trento e ad essa sono intimamente connessi la sistemazione di diversi piazzali, l'impianto di nuovi posti di movimento e di apparati di sicurezza nelle stazioni ed il rinnovamento di binari.

L'impianto di apparati centrali moderni si è esteso ad altre stazioni presso Genova, a Pisa e in Sicilia. Nuovi fabbricati viaggiatori sono sorti a Bardonecchia, Quarto dei Mille e Pietra Ligure. In altre stazioni si sono avute radicali sistemazioni ed ampliamenti di edifici ed impianti come ad Asti, Chivasso, Domodossola, Verona e sulla linea Ancona - Foggia, a Campobasso, Villa Literno e Trapani.

Nel campo dell'edilizia sono stati pure ultimati dall'Amministrazione ferroviaria due notevoli edifici a Torino e ad Aosta; il primo per servizi postali ferroviari, l'altro destinato esclusivamente alle poste e telegrafi. Si è costruito inoltre un fabbricato alloggi in una stazione di confine.

Le grandi sistemazioni ferroviarie in corso a Roma ed a Genova sono state spinte innanzi col ritmo consentito dalle particolari circostanze del momento, mirando sempre a soddisfare nel miglior modo le crescenti ed imperiose esigenze del traffico.

Per Genova si può registrare come ultimato l'allargamento del Ponte sul Bisagno ed un nuovo grande magazzino merci.

Per Roma un cavalcavia, un viadotto a sette luci, diversi fabbricati della stazione di smistamento e due case economiche per gli agenti. Speciali edifici destinati alla riparazione di locomotive o veicoli sono sorti a Bolzano e a Rimini, mentre, in un punto centrale della rete, si è realizzato un impianto moderno di cantiere per la saldatura delle rotaie.

L'insieme di queste opere ha importato un impiego di mano d'opera per circa undici milioni duecentotrentaseimila giornate lavorative. Nello stesso periodo sono state pure ordinate all'industria privata forniture e lavori che interessano il materiale rotabile e sono destinati a migliorarlo in alcuni organi o particolari costruttivi, ma soprattutto ad incrementarlo nella parte dei carri merci con gruppi cospicui di nuove costruzioni.

Rinascita della Genova medioevale

Le bellezze di Genova medioevale verranno restituite al loro primitivo splendore attraverso una complicata e delicata operazione di risanamento edilizio. Tale è il programma del nuovo Ente, recentemente costituito sotto l'egida del Prefetto, che raccoglie un notevole gruppo di cittadini che sentono profondamente l'amore per la propria città e l'orgoglio delle sue passate grandezze. Poche città come Genova, infatti, sono in grado di offrire al culto dei concittadini e all'ammirazione dei forestieri tante testimonianze del glorioso passato. Interi quartieri, ristretti fra le cerchia delle antiche mura e le calate del Porto, conservano nelle costruzioni, siano esse austeri palazzi o modeste abitazioni del popolo, chiese imponenti o minuscoli oratori, tutta la poesia e la bellezza dei tempi trascorsi.

Per questo, la costituzione dell'Ente che si propone di rivalorizzare la parte medioevale della città, attraverso una ben intesa opera di bonifica e di restauro, è stata accolta con compiacimento negli ambienti turistici i quali vedono così accrescere i già numerosi titoli che la città di Genova ha per essere considerata, fra l'altro, uno dei maggiori centri d'Italia, anche dal punto di vista turistico.

Insieme alla dolcezza del clima ed alle bellezze naturali della sua riviera, Genova fra non molto offrirà, dunque, agli ospiti la visione suggestiva di interi quartieri medioevali nel cuore della città viva e pulsante di traffici.

Restauri alla Basilica di S. Marco

Nella millenaria basilica d'oro, dove sono riassunte le glorie più fulgide della Serenissima, i mastri del monumentale tempio hanno iniziato il lavoro di restauro dell'arcone settentrionale su cui poggia la cupola di mezzo, la più vasta fra quelle che ricoprono la Chiesa. Con opera sapiente si è iniziato lo stacco dei mosaici dovuti al Tintoretto e ad insigni artisti del nostro Cinquecento. Compiuta questa difficile operazione, che si svolge con pazienza certosina e rara perizia, muratori e manovali, sotto la guida dell'accademico Marangoni, procederanno alla rimozione delle parti murarie deteriorate dal tempo.

Restauro del «Paradiso» del Tintoretto

Si sono in questi giorni ultimati i lavori di restauro del «Paradiso» del Tintoretto, la cui pittura era stata notevolmente danneggiata dal tempo. Il prezioso dipinto che, come tutti sanno, è disteso sopra una enorme tela che è la più vasta del mondo, misurando cioè circa otto metri per ventiquattro, aveva, con l'andare degli anni, subito notevoli danni ed era già stato restaurato da Francesco Fontebasso nel 1755, ma l'inesorabile lenta opera dei secoli lo aveva riportato ad una tinta grigiastra, piatta ed uniforme, senza più nessun contrasto di luce e di colori.

Il Comitato tecnico ed amministrativo del Palazzo Ducale di Venezia, dove è custodito il dipinto, ha affidato il lavoro a Mauro Pellicioli. Il lavoro è stato ultimato con piena soddisfazione di tutti i tecnici ed artisti che hanno controllato e seguito giorno per giorno il delicato restauro.

Il «Paradiso» è ora ritornato, senza che vi sia stato bisogno di aggiungervi una sola pennellata di colore, alla vivacità cromatica ed all'armonioso splendore datogli da Jacopo Tintoretto.

Nuova strada nel Trentino

Fu già reso noto a suo tempo che il Ministero dei Lavori Pubblici aveva dato incarico al Genio Civile di Trento di provvedere allo studio del progetto dei lavori di costruzione del tronco della strada del Passo di Rabbi. Secondo quanto viene ora comunicato trattasi del secondo tronco della futura grande congiungente stradale, che partendo da Malè (737 m.) dovrebbe risalire la Valle di Rabbi fino al passo omonimo (2.467 m.) e di qui, movendo al margine inferiore della Vedretta di Sol, discendere presso Santa Maria alla Fonderia in Val Martello, percorrendo questa vallata fino al suo imbocco nella statale della Valle Venosta, presso Silandro (721 m.), su quel di Bolzano.

Il grande valore turistico di questa nuova arteria di comunicazione è facilmente riconoscibile dal fatto che essa congiunge, attraverso un paesaggio di incomparabile bellezza, le stazioni climatiche della regione delle Dolomiti di Brenta e dell'Adamello, con quelle dell'Alta Valle dell'Adige. Il costo complessivo della strada, compresa la cilindratura e la bitumatura, è prevedibile in lire 42 milioni pari alla media di lire 1.400 per metro lineare.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Celebrazione del VI annuale delle sanzioni

Per la celebrazione del 18 novembre — VI annuale delle sanzioni — è stato disposto quanto segue:

In Provincia

Alle ore 11 i reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che ricordano le inique sanzioni.

Nelle ore pomeridiane tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni giovanili saranno aperte per la raccolta di doni e di pacchi da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli Ospedali e nei luoghi di cura, ove questi esistano, offrendo doni ai combattenti, feriti ed ammalati; nelle località ove non esistano Ospedali o luoghi di cura i doni raccolti saranno offerti alle famiglie bisognose dei richiamati. Sempre nel pomeriggio avrà luogo la premiazione, da parte delle Segretarie dei Fasci femminili, delle massaie rurali che si siano distinte per lo sviluppo delle coltivazioni e degli allevamenti a carattere autarchico.

Nel Capoluogo

Alle ore 11 i reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alla lapide, che ricorda le sanzioni, murata sulla facciata della sede comunale.

Alla manifestazione presenzieranno autorità, rappresentanze di squadristi e fascisti, del Fascio femminile e delle organizzazioni dipendenti. Nelle ore pomeridiane le sedi dei Gruppi Rionali e del Fascio femminile saranno aperte per la raccolta di doni e di pacchi da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli Ospedali militari per offrire doni ai combattenti, feriti ed ammalati.

Alle ore 16.30 avrà luogo l'inaugurazione di un orto di guerra sito all'angolo di via Carducci con via Leopardi.

Alle ore 17 la Sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inaugurerà l'attività dell'anno XX con una commemorazione tenuta dal suo Presidente, camerata prof. Gastone Conti, nel salone della Casa Littoria.

Alle ore 17 la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili premierà, nella sede del Fascio Femminile le Massaie rurali particolarmente distintesi per lo sviluppo delle coltivazioni e degli allevamenti a carattere autarchico.

In tutta la Provincia nella giornata del 18, squadre composte da donne fasciste, infermiere volontarie della C.R.I., madri, vedove, mogli di combattenti, fasciste universitarie, giovani fasciste e giovani italiane, cureranno la distribuzione gratuita di speciali distintivi col motto «Vincere».

Durante tutta la giornata le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il rapporto del Federale

alla Commissione Provinciale Scuola - G.I.L.

Ieri, nella sede del Comando Federale della G.I.L., il Segretario Federale, Comandante Federale della G.I.L., ha tenuto rapporto alla Commissione Provinciale Scuola G.I.L.

Erano presenti le autorità scolastiche ed i gerarchi della G.I.L. Iniziatosi il rapporto con il saluto al Duce, il Federale rese partitamente note agli intervenuti le disposizioni riguardanti la refezione scolastica delle scuole rurali; essa inizierà il suo funzionamento quanto prima, e di essa usufruiranno tutti gli organizzati bisognosi della provincia.

Accennò inoltre all'imperiosa necessità che tutti i Comandi dipendenti effettuino al massimo tutti i ritagli di terreno incolto, nei pressi delle Case della G.I.L., dei campi sportivi, delle palestre. Gli orti di guerra dovranno essere l'esatta dimostrazione della integrale e razionale coltivazione, necessaria in questo momento in cui tutte le energie della Nazione sono tese verso l'immancabile vittoria.

Sono seguiti altri importanti argomenti, riguardanti l'intima collaborazione che Scuola e G.I.L. debbono insieme dare per l'educazione completa dei giovani: ricordando che i due Enti devono sentire l'orgoglio di formare il carattere delle nuove generazioni, educandole ai principi-base del dovere e della disciplina, e compiutamente poi sviluppandole.

Concluse raccomandando di obbedire senza soste ai comandamenti che il Duce ha recentemente dettato all'Organizzazione, la quale ha la fortuna di vivere in un'ora gonfia di eventi per la storia della Patria.

Le parole del Federale furono seguite con profonda attenzione dai presenti. Un vibrante «a noi», rispose al saluto ordinato dal gerarca a conclusione del rapporto.

"I° Sabato teatrale della G.I.L."

Quest'oggi, alle ore 16.30, presso il Teatro della G.I.L., in via Fabio Asquini, si svolgerà la prima rappresentazione della serie «Sabato teatrale della G.I.L.», organizzata dal Comando Federale di Udine.

Detti spettacoli verranno effettuati settimanalmente per gli organizzati e le organizzate del capoluogo e della provincia. Si presenteranno successivamente i migliori gruppi corali dei Comandi G.I.L. di Fascio, complessi vocali e strumentali caratteristici, gruppi di fisarmoniche, piccole filodrammatiche maschili, femminili e miste, ecc.

Il programma di oggi comprenderà inni della Patria e villotte friulane, eseguiti dalla centuria corale polifonica federale danze antiche friulane, presentate dal balletto dei piccoli organizzati di Aviano nei caratteristici costumi antichi, con accompagnamento di «armòniche e liròn»; romanze e canzoni, e la commedia brillante in un atto «La classe degli asini», interpretata dalla filodrammatica maschile della G.I.L. di Udine.

Accompagneranno i complessi di organizzati suonatori di fisarmonica e l'orchestra.

Norme per l'invio di corrispondenza ai prigionieri di guerra

L'Ufficio prigionieri ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana, comunica le seguenti norme per corrispondere con i prigionieri di guerra:

Le corrispondenze (lettere o cartoline) possono essere inviate direttamente imbucandole in qualsiasi cassetta postale e non devono essere affrancate. Non è consentito inviare cartoline illustrate o biglietti postali.

Le lettere devono essere scritte su carta leggera, incluse in busta pure leggera «non foderata» con «a tergo l'indirizzo del mittente».

In cima alla busta si deve scrivere «posta dei prigionieri di guerra» e sotto tale dicitura dovranno essere scritti chiaramente il grado, il cognome, il nome, nonchè il numero del prigioniero, il nome del campo di concentramento ed il paese dove il militare trovasi internato.

La corrispondenza per i prigionieri dei quali non è ancora conosciuto ufficialmente l'indirizzo completo, o quando il prigioniero non ha ancora scritto alla famiglia con l'indirizzo esatto del campo dove si trova, dovrà essere indirizzata nel modo seguente:

Per i prigionieri in Africa Orientale, Egitto, Kenia, Palestina:

«Prisonners of War Postal section middle east - Egypt»:

oppure abbreviato:

«P. O. W. Postal Section M. E. Egypt».

Per i prigionieri in India:

«P. O. W. General Post office British India Bombay».

Per i prigionieri nel sud Africa:

«P. O. W. Camp Union of South Africa».

La via normale è quella postale ordinaria, ora sufficientemente celere in franchigia «imbucando, come è detto sopra, le lettere o cartoline in una qualsiasi cassetta postale».

E' ammesso l'uso della posta aerea per l'Australia (sei cuponi), il sud Africa (quattro cuponi), il Kenia (tre cuponi), la Giamaica (tre cuponi).

I cuponi internazionali da lit 2.50 ciascuno sono in vendita in tutti gli uffici postali del Regno.

«In questi casi è indispensabile usare carta e busta leggerissima» (massimo 5 grammi).

La busta deve essere immessa in altra busta nella quale si devono accludere i cuponi.

Questa seconda busta deve essere chiusa e indirizzata: «Croce Rossa Italiana, Ufficio Prigionieri Guerra, via Puglie 6, Roma».

Fa eccezione il servizio per la Gran Bretagna, il Canadà (via Lisbona), dove la via aerea viene impiegata d'ufficio dalle R. Poste senza affrancatura e senza cuponi.

Prezzi dei vini di normale consumo per Udine e Capoluogo in vigore da oggi

In ottemperanza alle disposizioni impartite dagli Organi Centrali, il Comitato Provinciale per il coordinamento e il controllo della Disciplina dei prezzi comunica che a partire da oggi 15 novembre XX in Udine Capoluogo, entrano in vigore i sottosegnati prezzi per le vendite al consumatore dei vini bianchi e rossi di normale consumo e della migliore qualità.

Per le vendite del vino al consumatore sono stati contemplati tre casi per ciascuno dei quali vengono fissate le corrispondenti quotazioni di vendita.

1° caso: Vendita diretta dal produttore al consumatore nel luogo di produzione (vendita comunemente chiamata «Alla Frasca»):

vino bianco gradi 9: L. 2.90 al litro
vino bianco gradi 10: L. 3.10 al litro
vino rosso gradi 10: L. 3.10 al litro
vino rosso gradi 11: L. 3.30 al litro.

2° caso: Vendita diretta dal produttore al consumatore fuori luogo di produzione (in questo caso sono contemplate le vendite effettuate a mezzo Frasche e spacci padronali in Udine città):

vino bianco gradi 9: L. 3.20 al litro
vino bianco gradi 10: L. 3.40 al litro
vino rosso gradi 10: L. 3.40 al litro
vino rosso gradi 11: L. 3.60 al litro.

3° caso: Vendite al consumatore attraverso i commercianti. I sottoelencati prezzi di vendita si intendono riferiti alle vendite che qualsiasi categoria di commerciante effettuerà al consumatore *al minuti per asporto* (vendite comunemente chiamate «per esportazione»):

vino bianco gradi 9: L. 3.55 al litro
vino bianco gradi 10: L. 3.75 al litro
vino rosso gradi 10: L. 3.75 al litro
vino rosso gradi 11: L. 4.00 al litro.

Le vendite dal commerciante al consumatore di quantitativi superiori ai 40 litri si intendono vendita all'ingrosso, per le quali verranno praticati dai commercianti stessi prezzi proporzionalmente inferiore ai soprassegnati prezzi fissati per il dettaglio.

Per quanto riguarda le vendite a mezzo mescita in loco, effettuate dagli esercizi pubblici che per tale attività sono muniti di licenza di P. S., i prezzi da praticarsi verranno quanto prima stabiliti in relazione ai suindicati prezzi fissati per le vendite per asporto.

Onorificenza

Il camerata Ciro Solari, dirigente l'antica e rinomata fabbrica di orologi ed apparecchi elettrici di precisione di Pesariis, è stato con recente Decreto Reale, nominato cavaliere della Corona d'Italia, per la sua particolare attività e benemerenze nel settore industriale.

Al camerata Solari, che con tanto fervore di opere e d'intelletto sa mantenere vive le tradizioni nobilissime di una industria la cui fama ha varcato i confini della Patria, vive congratulazioni.

G. U. F.

Corsi Teatro G.U.F.

Questo Teatro G.U.F., come già comunicato, ha indetto corsi di regia, scenografia, recitazione e dizione. I corsi, che saranno tenuti da personalità specialmente competenti nel loro campo, saranno preceduti da un ciclo di lezioni pubbliche sulla Storia del Teatro, tenute dal chiarissimo dott. prof. F. D. Ragni ben noto per la dottrina come pure per la brillante chiarezza della esposizione. Queste lezioni serviranno a dare l'introduzione necessaria per l'ulteriore attività, in modo da rendere i corsi completi sotto ogni punto di vista e da permettere anche alle persone di minor cultura di seguirli.

I corsi, completamente gratuiti, sono aperti non solo agli studenti medi e universitari, ma anche a tutti i giovani che intendano dedicarsi ad attività teatrali. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del G.U.F. in via Carducci 5, e si chiuderanno improrogabilmente il 20 corrente mese.

La raccolta dei materiali metallici di recupero

E' obbligatoria la denuncia mensile dei rottami ferrosi e non ferrosi

ROMA, 14.

Il 28 ottobre scorso è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge 19 luglio 1941 XIX N. 1149 di conversione in legge del R. D. L. 25 agosto 1940 XVIII N. 1315 sulla raccolta dei materiali metallici di recupero che contiene importanti modificazioni ed innovazioni fra cui l'obbligo della denuncia mensile non solo dei rottami ferrosi ma anche di quelli non ferrosi, stagno, zinco, alluminio, piombo, nikelio magnesio e loro leghe e residuati (quando superino i due chilogrammi).

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, ha già predisposto le norme per la applicazione della legge che sono pubblicate unitamente a questa nel bollettino ufficiale N. 5 del primo novembre scorso. La libreria dello Stato ha dal canto suo curato la pubblicazione in opuscolo a parte della legge e delle norme.

Trasferimenti di segretari comunali

Con recente provvedimento prefettizio, sono stati disposti i seguenti trasferimenti di segretari comunali:

Daniele Giorgessi con promozione da Comeglians a Marano Lagunare — Celestino Brunetti da Ligosullo a Comeglians — Lino Treppo da Pocenia a Bertiolo — Pietro Borsatti da Bertiolo a Pocenia — Severino Gentilin da Stregna a Sutrio — Virginio Olivo da Arba al Consorzio dei Comuni di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto di dirigenti sindacali addetti case di cura e d'igiene

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 17 novembre alle ore 18.30 presso la sede sociale, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti commercio case di cura e di igiene. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Attività invernale del gruppo sciatori "M. Canin"

Il Gruppo Sciatori Monte Canin, comunica che si è iniziato il tesseramento per l'Anno XX. Tutti i soci che intendano usufruire delle riduzioni ferroviarie 50 e 70 per cento, devono essere in regola con la quota sociale e in possesso del tesserino ferroviario, nonchè della tessera F.I.S.I. Anno XX. Per eventuali schiarimenti gl'interessati possono rivolgersi presso la sede sociale nei locali della Società Alpina Friulana Sezione del C.A.I. di Udine, via B. Stringher nelle ore d'ufficio, e presso il negozio al Canin, via Vittorio Veneto 6.

L'orario di apertura delle farmacie

Con decreto prefettizio, l'orario di apertura delle farmacie della città è stato ritardato alle 8.30 anzichè alle ore 8, a partire da oggi 15 novembre XX.

Unione lavoratori dell'industria

Premiati del gruppo culturale «R. di Colloredo Mels»

Presenti il cons naz. Basilide Morelli in rappresentanza del Presidente Confederale, domenica scorsa ad Udine è stato proceduto alla premiazione degli allievi dei corsi effettuati dal Gruppo Culturale «Roberto di Colloredo Mels» dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, residenti nel capoluogo:

Diplomi d'onore: Banzato Maria e Biondi Alcibiade.

Attestati di lode: Barbini Fiorenzo, Nallato Virgilio, Linzi Giuseppina; Blasig Gina; Cesca Odorico; Agosto Antonio; Franceschini Delia; Sabbadini Antonietta; De Monte Rosina; Fagarazzi Maria; Tabessa Ermes; Cossich Cesare; Gallussi Antonio; Tracanelli Elmo; De Mari Domenico; Mattiussi Cesare; Comuzzi.

Premi in denaro: Barbini Fiorenzo; Nallato Virgilio; Cesca Odorico; Della Valle Iolanda; Dusso Celso; Saglioni Luigi; Pegoraro Gino; Bruno Corazza; Nilde Pascoli.

Premi in libri: Fiorenzo Barbini; Virgilio Nallato; Petri Luigi; De Mari Domenico; Linzi Giuseppina; Agosto Antonio; Mattiussi Cesare; Frescotti Francesco; Tracanelli Elmo.

A PORDENONE, sabato prossimo saranno consegnati i seguenti premi ai sottonotati:

Diplomi d'onore: Moro Ada.

Premi in denaro: Fabbro Elisa; Biasotto Italia; Bomben Elisa.

Attestati di lode: Fabbro Luigia; Senuto Maria; Bomben Elisa; Biasotto Italia; Varischio Antonio; Livison Primo.

Nelle altre zone la premiazione seguirà prossimamente.

Rientro di operai in Germania

L'Unione fascista Lavoratori Industria invita i sottonotati operai a farlo pervenire con tutta la sollecitudine due fotografie formato tessera entrambe autenticate dal Podestà del Comune: ciò per la sostituzione della tessera-passaporto, con nuovo passaporto regolare: Romano Alfredo, Arta; Romano Olivo, Arta; Rupil Giovanni, Enemonzo; Revelant Giona, Magnano Riviera; Ronchi Mario, Clauzetto; Revelant Rinaldo, Magnano in Riviera; Riolini Pietro, Tolmezzo; Raber Pietro Augusto, Comeglians; Fumi Leonardo, Arta; Fabris Luigi, Forgaria; Faddi Davide Lauco; Pomarè Romano, Ovaro; Paolini Giovanni, Arta; Pedracco Pietro, Sequals; Iob Guglielmo, Tolmezzo; Iob Massimo, Tolmezzo; Negro Antonio, Resia; Negro Ferdinando, Resia; Nodale Albino, Sutrio; Nassimbeni Gino, Pontebba; Nassimbeni Egidio, Pontebba; Nonis Augusto, Pinzano al Tagl.; Nascimbeni Pietro, Paularo; Mattiussi Luigi, Basiliano; Minin Ernesto, Tramonti di Sopra; Moro Antonio, Paularo; Martina Michele, Spilimbergo; Missoni Ferruccio, Moggio Udinese; Meneghin Erminio, Caneva di Sacile; Molinaro G. Batta, Forgaria; Moroldo Antonio, Amaro; Amat Antonio, Fanna; Min Rinaldo, Tolmezzo; Migotti Valentino, Forni Avoltri; Michelli G. Batta, Cavazzo Carnico; Marutto Luigi fu Mattia, Cavazzo Nuovo; Marioni Marino, Forni di Sotto; Zanier Aldo, Rigolato; Zanutto Pietro, S. Daniele; Zozzoli Giovanni, Paularo; Lenassi Giovanni, Paularo; Lenisa Ennio, Enemonzo; Lorenzini Giovanni, Socchieve; Lupieri Celso, Enemonzo; Lorenzini G. Batta, Castelnuovo Friuli; Lazzara Giovanni, Amaro; Lazzara Francesco Amaro; Lupieri Valerio, Preone; Ortis Teodoro, Paluzza; Ortis Finan, Tolmezzo; Urban Giovanni, Valle di Arta; Uril Tarcisio, Maniago; Urban Urbano, Arta; Unfer Tommaso, Paluzza; Piazzotta Giovanni, Cercivento; Pellegrini Anilio, Mereto di Tomba; Petri Pietro, Pinzano; Pagnacco Bernardo, Travesio; Puccher Natale, Raveo; Paschini Cesiro, Verzegnis; Paschini Italico, Verzegnis; Pagavino Noè, Paluzza; Pittino Alfeo, Sutrio; Pellegrino Beniamino, Rigolato; Pattati Rinaldo Tolmezzo; Puntel Guglielmo Tolmezzo; Pellizzari Guido, Socchieve; Venier Luigi, S. Giorgio Rich.; Verzendo G. Batta, Arta; Venuti Enrico, Cassacco; Vencil Pietro, Cavasso Nuovo; Venier Modesto, San Giorgio R.; Verzendo Antonio Giov. Arta; Verzendo Giovanni, Arta; Zozzoli Michele, Paularo; Zanutto Alfonso, S. Daniele Friuli; Zinutti Costantino, Tolmezzo; Fadi Francesco, Cavasso Carnico; Flamia Emilio, Verzegnis; Facchin Vittorio, Socchieve; Facchin Agostino, Socchieve; Franceschino Onorio, S. Daniele Friuli; Fornasier Americo, Sequals; Franceschino Angelo, Cavasso Nuovo; Englaro Ferdinando, Paluzza; Golino Alberto, Forni Avoltri; Gussetti Luciano, Rigolato; Graffiti Attilio Geremia, Meduno; Gaspari Giovanni, Paularo; Gaspari Egidio, Paularo; Gordan Vittorino, Paularo; Gerin Giuseppe, Forni Avoltri; Gerin Virginio, Forni Avoltri; Gussetti Domenico, Comeglians; Gabai Domenico Socchieve; Gardel Roberto, Moggio Udinese; Gardel Giacomo, Paluzza; Galante Emidio, Spilimbergo; Gasparini Luigi Pietro Travesio; Lenisa Nicolò, Enemonzo; Monai Daniele, Amaro; Merluzzi Isidoro, Maniago; Molinaro Angelo, Ragogna; Marcuzzi Giovanni, Ragogna; Marcuzzi G. Batta, Castelnuovo Friuli; Manarin Pietro, Fanna; Mian G. Batta, Meduno; Mazzolini Pietro, Tolmezzo; Missana Angelino, Amaro; Moroldo Celestino, Amaro; Malagnini G. Batta, Amaro; Martin Eugenio, Prato Carnico; Tissino Antonio Ragogna; Tullio Giuseppe, Nimis; Taroni Giacomo, Comeglians; Toso Spiridione, Ragogna; Camusin Giovanni, Forni Avoltri; Toc Mattia, Forni Avoltri; Tossitti Leonardo, Castelnuovo Friuli; Tosoni Pietro, Clauzetto; Termine Adolfo, Ampezzo; Sguazzi Beniamino, Pinzano Tagl.; Spizzo Gino, Treppo Grande; Stua Alvise, Comeglians; Stincotti Umberto, Amaro; Straulino G. Batta, Sutrio; Straulino Nicolò, Sutrio; Straulino G. Batta, Sutrio; Sottocorona Gaetano, Forni Avoltri; Sburlino Pietro, Ampezzo; Scarsini Vittorio, Tolmezzo; Sandri Giovanni, Arta; Spangaro Luigi, Ampezzo; Spangaro Severino, Ampezzo; Spangaro Costante, Ampezzo; Damiani Ernesto, Lauco; Donato Rodolfo, Lauco; David Adamo, Arta; Di Marco Elia, Pontebba; Della Pietra Cirillo, Comeglians; D'Agnolo Vittorio, Sequals; De Corti Giuseppe, Arta; De Corte Giovanni, Arta; Di Piazza Gaetano, Comeglians; Danelutti Silvio, Comeglians; De Franceschi Daniele, Paluzza; De Franceschi Giuseppe, Paluzza; De Reggi G. Batta, Sutrio; Della Pietra Giacomo, Comeglians; Della Pietra Erminio, Comeglians; Della Pietra Pietro Ubaldo, Comeglians; De Crignis Celso Ravascletto; Del Fabbro Leopoldo, Socchieve; D'Agostino Angelo S. Daniele Friuli; De Lucca Lino, Forni di Sopra; Da Pozzo Mariano, Verzegnis; Vezzoli Amelio, Lauco; D'Origo Generico, Socchieve; Danelon Attilio, Socchieve; Di Vora Casimiro, Cercivento; Drulini Gio Batta, Tricesimo; Dri Giuseppe, Tricesimo; Del Mistro Oloferno, Maniago; Di Ronco Giusilio, Paluzza; Di Ronco Silvestro, Paluzza; Di Ronco Guglielmo, Paluzza; D'Orlando Dionisio, Tolmezzo; Della Pietra Pietro Antonio, Comeglians; Della Pietra Pietro fu Benedetto, Comeglians; Della Pietra Giuseppe di Giacomo, Comeglians; De Gleria Romano, Paularo; De Giudici Pietro, Tolmezzo; D'Orlando Giacomo, Tolmezzo; D'Origo Carlo, Socchieve; Dario Leonardo, Enemonzo; Del Negro G. Batta, Paularo; Candoni Leonardo, Tolmezzo; Concina G. Batta, Tolmezzo; Cargnelutti Antonio, Villa Santina; Cimenti Giov. Pietro, Tolmezzo; Clama Deodato, Paularo; Cecchini Romeo, Socchieve; Canduss Sisto, Maiano; Concina Renato, Treppo Carnico; Candido Geremia Ruggero, Rigolato; Cedolin Federico, Tolmezzo; Cella Callisto Egidio, Verzegnis; Castelan Santo, Sequals; Cappellaro Luigi, Pontebba; Corradini Luigi, Barcis; Chieu Olivo, Pinzano al Tagl.; Comin Floreano, Paularo; Carandini Giovanni, Arta; Candido Oreste Geremia, Rigolato; Candido Orazio, Rigolato; Candido Vito, Rigolato; Cucchiaro Giovanni, Tolmezzo; Cella Dante Antonio, Verzegnis; Coradazzi Marino, Socchieve; Collussi Fabio, Maniago; Cattarossi Fidelmo, Tarcento; Candoni Girardo, Arta; Contin Amerigo, Tolmezzo; Caufin Alberto, Tolmezzo; Cauriani Angiolino, Paularo, Crucchi Rizzieri, Ampezzo; Canciani Pietro, Paularo; Boschetti Amos, Cassacco; Basso Vittorio, Sequals; Bonanni Santo Giuseppe, Raveo; Brollo Giuseppe, Tolmezzo; Bearzi Francesco, Ampezzo; Bearzi Luigi, Ampezzo; Bergamini Romano, Arta; Barazzutti Lorenzo, Cavazzo Carnico; Brunnazzo Lorenzo, Forni Avoltri; Barbacetto Oreste, Ravascletto; Blasizzo Eliseo, Tarcento; Braida Pietro, Castelnuovo Friuli; Bullan Antonio, Tricesimo; Buzzi Carlo, Pontebba; Bodocco Giovanni, Tarcento; Bassi Fioretto, Tricesimo; Bortolussi Domenico, S. Giorgio Richinvelda; Bassano Renato, Paluzza; Bergagnini Fortunato, Paularo; Banelli Giuseppe, Arta; Bernardis Giacomo, Ampezzo; Agostinis Eugenio, Arta; Azzola Antonio, Pontebba; Arlis Felice, Raveo; Antoniutti Riccardo, Tarcento; Agostinis Vittorio, Prato carnico; Angeli Alfredo, Cavazzo Carnico; Artico Guglielmo, Tarcento.

I sopradescritti lavoratori rientrati per il valico di Tarvisio dovranno inoltre presentarsi ai rispettivi Uffici Mandamentali di Collocamento ai quali comunicheranno il motivo del loro rimpatrio, se temporaneo o definitivo, presentando i documenti relativi.

Scuola superiore di religione

Il sac. prof. dott. Luigi Cicuttini, del nostro Seminario Teologico, ha iniziato con una chiara e dotta lezione, il corso di quest'anno per laureati, sul tema: «La Chiesa». Il pubblico numeroso ed eletto ha vivamente applaudito.

Oggi alle ore 18 le lezioni seguiteranno sulla «Fondazione della Chiesa». Luogo di riunione: via Treppo 3, sala al I piano; ambiente riscaldato. L'accesso è limitato ai laureati.

Cancellieri promossi

Il cav. prof. Mario Fortuna, I. cancelliere presso la locale R. Pretura, è stato promosso al grado superiore e nominato cancelliere capo.

Il cav. Rocco Romano, I. cancelliere presso il locale R. Tribunale, è stato promosso al grado superiore e nominato cancelliere di Sezione.

Ai due egregi funzionari, rallegramenti.

Un macellaio denunciato per varie contravvenzioni

I carabinieri di Tricesimo avevano avuto sentore da tempo che il macellaio Carlo Ianis fu Gio. Batta di 37 anni, con abitazione ad Adorgnano, faceva acquisti e macellava clandestinamente dei vitelli. Operata una perquisizione in casa sua, i carabinieri rinvenivano sotto una tettoia, entro una cesta di vimini, sette pelli di vitello fresche e salate. Interpellato circa la provenienza di detta merce, il macellaio affermava di averle rinvenute la mattina prima ammucchiate accanto alla propria latrina e di ignorare chi le avesse ivi deposte.

La puerile risposta non poteva appagare naturalmente i carabinieri, i quali, proseguendo nelle ricerche, accertavano che dette pelli provenivano da altrettanti giovani vitelli acquistati dal macellaio Ianis e macellati clandestinamente, contravvenendo alle vigenti disposizioni in materia sull'approvvigionamento nonchè al regolamento sulla vigilanza sanitaria ed evadendo le relative tasse scambio.

Per tutto questo il macellaio è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. Le pelli sono state sequestrate e depositate all'apposito ammasso.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 14 novembre 1941-XX Presidente: comm. dott. Gio. Batta Forneris - Consigliere delegato commendator dott. Vittorio Santomaso - Assessori: cav. uff. ing. Faldi, comm. gen. Boffa; cav. prof. Passerella; geometra Bertuzzi; prof. dott. Corgnali - Procuratore generale: il comm. dottor Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il feritore di Caneva di Sacile condannato a 9 anni di carcere

Si conchiudeva ieri verso le ore 13, il processo contro Fioravanto Zanette di Pietro di 25 anni da Caneva di Sacile, imputato di aver esploso — la notte del primo dell'anno corrente in località Villa Luc di Caneva sulla pubblica strada — sei colpi di rivoltella contro un gruppo di persone, ferendone quattro: la ex fidanzata Regina Chiaradia, la madre, la zia ed il fidanzato di detta Chiaradia. Il fatto assai grave e che ha messo in pericolo la vita dei feriti, devesi attribuire — come abbiamo riferito — al deciso rifiuto della Chiaradia di continuare la relazione amorosa collo Zanette il quale, esasperato, dopo averle chiesto invano un colloquio, compiva l'insano gesto. Egli compariva in giudizio imputato di quattro mancati omicidi: nella giornata di giovedì si svolgeva l'interrogatorio e l'esame dei testi come ieri abbiamo dato notizia; ieri mattina si svolgeva la discussione. Il Procuratore Generale, affermando la responsabilità dell'imputato in ordine al reato di tentato omicidio continuato senza l'aggravante della premeditazione chiedeva la condanna dell'imputato stesso a 22 anni di reclusione. Il difensore, avv. Tiziano Tessitori, sosteneva a favore del proprio raccomandato le tesi di lesioni aggravate con le attenuanti della provocazione e dell'avvenuto risarcimento del danno.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa, conchiudeva ritenendo lo Zanette responsabile del reato di lesioni aggravate continuate e come tale lo condannava a 9 anni e 10 mesi di reclusione, alle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

* * *

Prima di iniziare la propria requisitoria, il Procuratore generale comm. dott. Paolucci, rivolgeva al Presidente della Corte il saluto deferente della Magistratura mettendo in rilievo le sue doti d'intelletto e di prestigio che l'hanno fatto assurgere all'alto posto di responsabilità che occupa.

Alle parole del rappresentante la Pubblica Accusa, si associava con brevi elevate espressioni, l'avv. Tessitori, porgendo all'illustre presidente il deferente saluto del Foro friulano.

Ruba una rete metallica e minaccia un soldato

Nelle giornate di lunedì 17 e martedì 18 corr. seguirà il secondo processo, quello a carico di Alberto Abetini fu Michele di 58 anni da Palmanova che nelle prime ore del mattino del 15 maggio scorso, toglieva ed asportava la rete metallica coi relativi sostegni che cingeva una parte del fossato di una Caserma di Palmanova. Affrontato dal caporale Primo Pianusi, mentre stava allontanandosi con la refurtiva, l'Abetini si scagliava contro di lui minacciandolo con la scure che teneva in mano. Accorsi altri soldati, il violento e pericoloso ladro, veniva ridotto all'impotenza e poscia consegnato ai carabinieri. Egli dovrà rispondere del reato di rapina e sarà difeso dall'avv. Fattorello.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 novembre 1941-XX) Presidente: cav. uff. dott. Beretta - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P.M.: cav. dottor Biancardi - Cancelliere: cav. Frongia

L'ospite maleducato

La sera del 15 settembre scorso, tale Umberto Barbetti fu Luigi di 47 anni senza fissa dimora, chiedeva ed otteneva ospitalità per quella notte, nel fienile di Gio. Batta Gentilini in Baldasseria. Al mattino, l'ospite se n'era andato senza salutare e ringraziare nessuno; inoltre s'era portato seco arbitrariamente quattro belle coperte di lana. Ritenuto responsabile di furto, il Barbetti veniva arrestato e ieri condannato dal Tribunale a sette mesi e 15 giorni di reclusione e lire 750 di multa. (Dif. avv. Schiratti).

Sorpreso mentre tentava rubare in un chiosco fotografico

Tre giovani, a tarda ora, mentre rincasavano, attraversando Piazza Umberto I, intravvedevano nell'oscurità un tizio intento a forzare una finestrella del chiosco fotografico di Antonio Picello sito ai piedi della gradinata della Basilica delle Grazie. I tre giovani: Tarcisio Beltramini, Gino Giusti e Aldo Rabozzo, con rapida mossa lo mettevano nella condizione di non muoversi, nè di mentire il tentativo che stava facendo. Trattavasi di certo Antonio Alessio fu Giacomo di 42 anni, senza fissa dimora; accompagnato in Questura e, quindi in carcere, ieri veniva giudicato e condannato per tentato furto ad un anno e 15 giorni di reclusione e lire 800 di multa, nonchè alla vigilata libertà, espiata la pena. (Dif. avv. Fattorello).

A porte chiuse

Luigi Scaini di Lodovico di 32 anni, nato in Algeria e qui dimorante, era imputato di maltrattamenti verso la moglie Corinna Garbino nonchè di lesioni in danno della stessa; inoltre doveva rispondere di atti di libidine commessi su un giovanissimo figlio. E' stato ritenuto responsabile dei reati ascrittigli e condannato a 5 anni di reclusione e dichiarato decaduto della patria potestà ed infine sottoposto alla libertà vigilata. (Dif. avv. Schiratti).

— Il quarantatreenne Luigi Primo, nato a Treppo Grande e dimorante a Branco doveva rispondere di maltrattamenti in famiglia e di percosse in danno della moglie Anna Sacher e dei tre figlioletti. Inoltre doveva rispondere di atti di libidine sulla figlioletta minore. Per il primo addebito è stato condannato a 2 anni ed un mese di reclusione; per il secondo, è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Fattorello).

Cercava la propria bicicletta...

All'esterno della sala cinematografica di Tarcento, dove stavano riposte le biciclette di molti spettatori, un tizio dava nell'occhio per certe sue mosse. Egli infatti, dopo essersi guardato attorno, afferrava una bicicletta e con la stessa cercava di guadagnare la porta. Ma veniva fermato in tempo ed invitato a lasciare il mal tolto. Egli allora si profondeva in scuse affermando trattarsi di un errore in quanto che credeva di aver preso la sua bicicletta: data l'oscurità non aveva potuto veder bene. Il fatto si è che la sua bicicletta non c'era fra tutte quelle giacenti e pertanto veniva consegnato ai carabinieri. Trattavasi di Liberto Zuliani fu Giovanni di 40 anni da Gemona, il quale veniva condannato ieri per furto ad un anno e 6 mesi di reclusione e lire 1500 di multa; dichiarato delinquente abituale, sarà destinato dopo l'espiazione della pena corporale, ad una casa di lavoro. (Dif. avv. Fattorello).

Libri per i carcerati

Il sig. Angelo Sciar per quattro volte ha offerto libri per i carcerati per un complessivo di volumi venticinque. Per lo stesso scopo ha offerto 50 riviste varie la signora Erminia Marchesi.

Cronaca mesta

Maria Biani in Valerio

Decedeva ieri all'età di 65 anni la buona signora Maria Biani in Valerio da Osoppo, ma qui residente da alcuni anni. Donna di belle virtù, dedicava l'intera sua esistenza alle cure ed agli affetti familiari, educando i figli all'amor di Patria e ad essere integri cittadini. Alla famiglia, e particolarmente al figlio maggiore pilota della Regia Aeronautica, cav. Giovanni, combattente nei cieli dell'A. O., al genero camerata Umberto Romanelli, squadrista, attualmente alle armi, vive espressioni di cordoglio.

Carlo Santi

Si è spento l'altra notte a soli 42 anni, Carlo Santi, magnifica tempra di lavoratore, figura simpaticamente nota ed apprezzata. Da circa due mesi le sue condizioni perduravano gravi ma venivano sopportate dall'infermo con ammirevole serenità e calma ed il suo pensiero era sempre rivolto al suo lavoro. Era appunto al lavoro che aveva dedicato tutta la sua esistenza e da più di vent'anni era attivo e fedele collaboratore dell'Impresa Rizzani, in qualità di procuratore. Era benvoluto da tutti per le sue impareggiabili doti di cuore e di mente. Lascia quindi un vuoto incolmabile fra i suoi collaboratori e compagni di lavoro.

Alla vecchia mamma, alla moglie e figliuola, ai fratelli l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Burghart: rag. Leo Menazzi-Moretti lire 50; famiglia Camavitto lire 1000.

Alla Colonia «Principi di Piemonte» - Per onorare la memoria di Maria Michelutti Tambozzo: famiglia Giuseppe Cautero lire 25; Maria e Bepi Cautero, 25.

All'Assoc. Famiglie Caduti Guerra - Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Burghart: famiglia Angelo Quargnolo lire 25; ditta Candido Bruni lire 20.

Alla Casa invalidità Vecchiaia - Per onorare la memoria del cav. Rodolfo Burghart: famiglia Angelo Quargnolo lire 25.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto cav. Rodolfo Burghart: Pietro Rizzi lire 10; dott. cav. Elio Miotti, 10; ing. Giacomo Cantoni, 10; Renato De Luca, 10; comm. co. Enrico de Brandis, 10; cav. ing. Francesco Dormisch, 20; cav. avv. Secondo Zanuttini, 10; cav. avv. Enrico Menazzi, 10; cav. Antonio Colutta, 10; Camillo Malignani, 20; comm. Giuseppe Morelli de Rossi, 10; Francesco Orter 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'E.C.A. - In memoria del cav. Rodolfo Burghart: senatore Luigi Spezzotti lire 100.

IL GIORNO

Sabato, 15 novembre (319-46)
San Leopoldo imperatore

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 19: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole superiori — 10.45: Radio scolastica: trasmissione dedicata alle scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio Gil — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10, 12.30: Dischi — 12.45: Per le donne italiane — 13.15: La vita dei grandi musicisti «Francesco Schubert» scene di Cesare Meano — 14.15: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Adriana Lecouvreur», quattro atti di E. Scribe e di E. Legouvé musica di Francesco Cilea — 23.15 (circa): Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.35: Musica varia diretta dal maestro Petralia — 20.30 «I provinciali» tre atti di Augusto Kotzebue — 22: Orchestra diretta dal m. Vaccari — 22.25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 22.45: Giornale radio

Il cadavere di un annegato rinvenuto nel Ledra

L'altro giorno, nel pomeriggio, gli operai addetti alla pulitura della griglia della centrale elettrica di Rive d'Arcano rinvenivano nelle acque del canale Ledra, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 65 anni, indossante una giacca marrone e calzoni grigio scuri; ai piedi portava degli zoccoli di legno. Indosso non recava alcun documento atto alla sua identificazione. E' stato accertato che la morte è dovuta ad annegamento e che il decesso risale a circa una settimana fa. La salma dopo le opportune constatazioni, è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero del luogo.

Le escandescenze di Petronilla

Petronilla Rodaro di Angelo, di 27 anni, dimorante nella nostra città in via di Mezzo 92, si trovava l'altro giorno in quel di San Daniele. Dopo essere stata in compagnia di un tale di Majano, col quale da tempo ha relazione, la Petronilla si abbandonava ad una sfrenata allegria e, complice il troppo vino bevuto, prendeva degli atteggiamenti tutt'altro che corretti. Il titolare del caffè di piazza Vittorio Emanuele ove la giovane donna si trovava, richiedeva l'intervento dei carabinieri. Alla vista ed all'invito di costoro di seguirli, la Petronilla scattava come una forsennata, oltraggiando i militi ed abbandonandosi a scene incomposte. Portata in caserma e rinchiusa nella camera di sicurezza, ella continuava nelle sue intemperanze mandando perfino in pezzi il vaso ed uno sgabello che ivi si trovavano.

Trattenuta in arresto, la energumena è stata denunciata per ubriachezza, oltraggio ai carabinieri e danneggiamento.

Cade da una scala a piuoli mentre pulisce il camino

E' stato medicato ieri verso le ore 10 al Pronto Soccorso, il meccanico Gino Savorgnani di 31 anni, abitante in vicolo Taschiutti 2, per ferita lacero contusa al polso della mano sinistra ed escoriazioni e contusioni alla natica sinistra riportate cadendo da una scala a piuoli dove era salito per pulire il camino della propria abitazione. Guarirà in 8-10 giorni.

Investito da un ciclista

Il fotografo Giovanni Paris, abitante in via Ronchi 54, mentre si recava a casa, veniva investito e gettato a terra da un ciclista. Prontamente aiutato, è stato accompagnato al Pronto Soccorso. Quivi il medico gli ha riscontrato una forte contusione all'articolazione della spalla sinistra. Guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

Furto gastronomico a Cassacco

Ignoti penetravano l'altra notte, dopo aver forzato l'uscio di strada con un ferro, in casa di Leonardo Mariutti fu Filippo, a Cassacco, e si appropriavano di una sessantina di chili di farina di granoturco, di un litro d'olio d'oliva, di un po' di zucchero, di un certo quantitativo di pasta e di riso e di altri generi alimentari. Il furto, che ha causato al Mariutti un danno superiore alle 200 lire, è stato denunciato ai carabinieri di Tricesimo.

Furto di indumenti in via Pellicceria

Roberto Eccher dimorante in una camera ammobiliata in via Pellicerie 11, giorni fa constatava la sparizione dalla propria stanza, di un paio di scarpe nuove, di fazzoletti, camicie ed altri indumenti personali, per un valore di circa mille lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 novembre 1941 XX

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Turolo Franco (I nato) di Angelo e di Liberale Dirce;
Comelli Francesco (III nato) di Antonio e di Stolfo Anna;
Marino Rosalba (I nato) di Provvido e di Pantarotto Anna;
Bagnariol Mafalda (I nato) di Primo e di Iacuzzo Eugenia;
Tonello Gianna (I nato) di Mario e di Moro Anna.

Pubblicazioni di matrimonio

Bevilacqua Luigi insegnante con Bodini Elsa insegnante;
Merlo Aldo impiegato con Di Pietro Adele Maria civile;
Pittoni Gino medico chirurgo con Miorini Italia casalinga;
Passon Arturo autista con Petrei Vanda orditrice;
Franz Giuseppe falegname con Bonassi Ida cotoniera.

Matrimoni

Magnani dottor Giuseppe farmacista con Raiser Cecilia civile;
Zucchi Ulderico funzionario Ente Pubblico con Chiaranz Elena civile;
Di Stasio Giulio sottuf. R. A. con Londero Liliana impiegata.

Morti

D'Agostini Teresa ved. Marcuzzi fu Giobbe di anni 80 casalinga;
Santi Carlo fu Silvio di anni 42 impiegato;
Biani Valerio Maria fu Domenico di anni 65 casalinga;
Kans Emilia di Francesco di mesi 7;
Fasano Luigia fu Francesco di anni 83 casalinga.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.25 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.46 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.6 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - (Cine-Varietà) Scene: Comp. LATILLA — Schermo: ORCHIDEA ROSSA. Ore 17

ODEON - LASCIATECI VIVERE Con H. Fonda e M. O' Sullivan — Ore 17.

SAVOIA - LA STRANIERA — Con Viviane Romance. Ore 17

IMPERO - GLI AMMUTINATI - Con C. Bichford e B. Mc Lane — Ore 17.

CECCHINI - UOMINI E LUPI - Capolavoro d'avventure con John Carroll. Novità. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO ALTA MONTAGNA - di Salvatore Gotta - Comp. del Dopolavoro di Trieste. Ore 20.45

REX - LAILA - Con Aino Taube Ore 18.30.

S. GIORGIO - TUNDRA SELVAGGIA - Con Vally Hore e Del Cambre — Ore 18.

Parco divertimenti (Piazza Umberto I.)

CIRCO ZAVATTA - Grande rappresentazione — Ore 20.30.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Il «Te-Deum» in Duomo per il genetliaco del Re Imperatore

Domani, domenica, al termine della Messa solenne — che per tale circostanza avrà inizio alle ore 10,15 — sarà esposto in Duomo il SS. Sacramento e cantato il «Te Deum» per la Maestà del Re Imperatore, nella fausta ricorrenza del Suo settantaquesimo genetliaco. Al rito — che nella stessa mattina sarà celebrato pure in tutte le altre parrocchiali pordenonesi — è invitata ad assistere tutta la cittadinanza.

Fascio di Combattimento

Tesseramento Anno XX

Si è iniziato il tesseramento per l'anno XX che viene regolato secondo le seguenti disposizioni:

I. - validità della tessera anno XIX prorogata mediante l'applicazione di una marca di contrassegno del valore di lire 15 che deve essere pagata dai fascisti entro il 31 dicembre 1941 XX;

II. - tutti i fascisti sono invitati a depositare presso l'amministrazione del Fascio la tessera dell'anno XIX ed a regolarizzare la loro posizione amministrativa.

La raccolta della lana al Fascio femminile

La Segreteria del Fascio Femminile raccomanda nuovamente la raccolta di stracci di lana, qualunque siano: pezzetti di stoffa, vestiti inservibili, lavori a maglia, stracci ecc. Essi dopo la raccolta, saranno inviati in uno stabilimento appositamente attrezzato ove adeguatamente trattati, saranno ridotti in filato adatto alla tessitura ed alla lavorazione.

Tali offerte, che si raccomanda siano generose per quanto possibile, vengono accettate presso la sede del Fascio Femminile a Casa Littoria.

L'inaugurazione del corso di cultura sindacale

Questa sera, sabato, alle ore 18, come abbiamo già reso noto, s'inaugura nel salone della locale Delegazione di zona, il Corso di cultura sindacale per l'anno XX per i dirigenti dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria. A questa prima riunione interverrà il Segretario dell'Unione provinciale, centurione Tridenti, il quale rivolgerà la parola ai fiduciari ed ai dirigenti sindacali del pordenonese.

Nomina

La squadrista cav. Mario Maria Pesante, direttore reggente dell'«Ente Pesatura di Rovigo», nella sua qualità di capo dell'ufficio stampa della locale Federazione dei Fasci di Combattimento, è stato nominato Ispettore Federale Comandato.

Al collega Pesante, fascista della Vecchia Guardia friulana, simpaticamente ricordato nella nostra città, giungano anche le nostre cordiali felicitazioni.

La distribuzione dei distintivi «Vincere» nel VI annuale delle «sanzioni»

Nella ricorrenza del sesto annuale delle sanzioni ordinate dai nemici di ieri e di oggi contro il nostro popolo che cercava il suo posto al sole, saranno distribuiti — martedì 18 corrente — a cura del Fascio di Combattimento i distintivi recanti la parola «Vincere». I distintivi saranno ceduti al prezzo non inferiore alle due lire, da squadre di donne fasciste, di crocerossine, di madri e vedove e mogli di combattenti, di fascisti universitari, di giovani fascisti e di giovani italiane.

Le offerte superiori alle lire 20 dovranno essere raccolte presso la Casa Littoria e le sedi dei Gruppi Rionali che provvederanno a rimettere ad ogni offerente regolare ricevuta.

Ritiro registri regolamentari per i commercianti dell'alimentazione

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti gli alimentaristi che ancora non lo avessero fatto, a ritirare immediatamente all'ufficio della Delegazione stessa, gli appositi registri di carico e di scarico per la pasta, il riso e lo zucchero.

Le odierne onoranze alla salma di Luigi Cogoli

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 15,30, saranno rese in forma solenne, le estreme onoranze alle spoglie mortali del primo aviere marconista Luigi Cogoli di Giovanni Battista, caduto per la Patria come abbiamo dato notizia nel numero di ieri. Il corteo funebre muoverà dalla Casa della GIL — dove la salma del valoroso camerata è stata trasportata — e procederà alla volta del Duomo.

Per gli ufficiali in congedo

Il Comando della locale Sezione dell'U.N.U.C.I. comunica:

Le recenti disposizioni del Ministero della Guerra concernenti vantaggi di carriera si applicano anche nei riguardi degli ufficiali di complemento che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) quali richiamati dal congedo, abbiano prestato, per almeno un anno, anche se anteriormente alla entrata in vigore della legge 7 marzo 1940 XVIII N. 370 continuato servizio effettivo presso reparti od enti dislocati in Africa Settentrionale od Orientale, o in territori stranieri;

b) abbiano prestato servizio presso reparti o comandi mobilitati in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 XIII al 5 maggio 1936 XIV;

c) abbiano prestato dopo l'11 giugno 1940 XVIII almeno sei mesi di servizio presso reparti o comandi dell'Esercito operante.

Gli interessati dovranno presentare domanda in carta bollata da lire 6 diretta al Ministero della Guerra, tramite l'autorità da cui dipendono.

L'inaugurazione del gagliardetto al R. Liceo scientifico

Martedì prossimo, 18 corrente, nella ricorrenza del sesto annuale delle sanzioni, il R. Liceo Scientifico inaugurerà il gagliardetto donato dalle donne fasciste di Pordenone alla scuola stessa. Alla significativa cerimonia, che avrà luogo alle ore 10,30, interverrà il R. Provveditore agli studi, con le autorità e gerarchie cittadine.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, va in prima visione al supercinema «Verdi» il delizioso film: «Intermezzo».

Al supercinema «Roma» si proietterà invece la drammatica pellicola: «Predoni al Paso».

Per l'alimentazione dei cani da caccia

Come abbiamo pubblicato, la locale Sezione della Federazione della caccia si è tempestivamente preoccupata della sorte dei numerosissimi cani da caccia della zona in questi tempi di disciplina alimentare.

Si tratta di animali che rappresentano già un grande valore di per se stessi, ma altamente maggiore in quanto che il prodotto della caccia costituisce, per il nostro Paese, una riserva alimentare di prim'ordine.

Assicurar l'alimentazione, cioè la vita, a tutti i cani da caccia significa non trascurare l'attività di essi efficacemente complementare ai fini del fabbisogno alimentare del Paese: sì che i fedeli animali rendono moltiplicato quel che abbiamo il dovere di dar loro per mantenerli in vita.

Alla riunione indetta dalla locale Sezione dei cacciatori l'intervento dei proprietari di cani da caccia fu totalitario, a confermare il generale interesse per la soluzione d'un problema che non può esser dilazionato senza grave danno.

Ci facciamo volentieri eco dei voti di questi cacciatori, nella speranza ch'essi siano esauditi dalle superiori autorità con l'urgenza ed il favore che son richiesti così dal valore ingente dei cani da caccia come dal più ingente interesse della loro attività in questo tempo di restrizioni alimentari.

Movimento demografico

Diamo il movimento dello stato civile dal 7 al 13 novembre 1941 XX:

Nati: maschi n. 4, femmine n. 5, totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Fossa Giulio-Donadon Norina.

Matrimoni: Leporini Bernardino pittore con Tommasi Antonia casalinga; Brusadin Omero contadino con Brusadin Giovanna colonica; Masaro Alessandro falegname con Basso Evelina, cotoniera; Gorbo Guerrino minatore con Pignat-Genoveffa casalinga.

Morti: Barbui Giovanni fu Angelo di anni 72 agricoltore; Benvenuti Giovanni di Giovanni di anni 54 da Valvasone.

Riassunto settimanale: nati vivi n. 9, matrimoni trascritti 4, morti n. 2.

Le udienze in Pretura

Udienza penale: Pretore dott. cav. Pantaleone; P. M. avv Sartori e Pollonetti; Cancelliere Gori.

Per ingiurie e minacce. - La trentunenne Maria Zamattio di Vincenzo, in Pegorer, dimorante a Venezia, è imputata di ingiurie e minacce verso la cognata Caterina Pegoler fu Osvaldo, da Costa di Aviano. Il Pretore la condanna a trecento lire di multa con la condizionale e la non menzione. Dif. avv Sartori; P. C. avv. Cristofori.

Due assoluzioni. - Del furto di una bicicletta della quale era venuto in possesso in circostanze non chiare, e che aveva offerta in vendita ad una fabbrica di S. Lucia di Piave, è imputato il quarantatreenne Marco Fantin fu Vincenzo, da Aviano. Viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Zava.

Pure l'assoluzione per insufficienza di prove ottiene il manovale Pietro Tassan Mazzocco fu Valentino, di anni 65, da Marsure di Aviano, comparso dinanzi al Pretore con l'imputazione di minacce aggravate fatte il 18 agosto scorso con un coltello, a tal Ongaro. Dif. avv. Luigi De Luca Ceros. Dif. avv. Cristofori.

Operaia in gravi condizioni per un infortunio ciclistico

Ieri mattina, venerdì, verso le 5.30 attraversando in bicicletta l'incrocio di Borgomeduna per recarsi al lavoro, a quanto pare per aver la ruota anteriore del velocipede urtato contro un sasso che la donna causa l'oscurità non scorse, la quarantanovenne Maria Taffarel fu Francesco, dimorante in quel rione, capitombolava violentemente a terra. Soccorsa da alcune compagne di fabbrica, la poveretta è stata poco dopo trasportata all'Ospedale Civile dove il sanitario di servizio le ha riscontrato la frattura della base cranica. La Taffarel, per la quale la prognosi è riservata, versa in gravissime condizioni.

Grave infortunio sul lavoro al canapificio Bini

Nella notte tra giovedì e venerdì, verso le 3.30 del mattino, nel canapificio Bini in rione di Torre, l'operaio Antonio Furlan di Luigi, di 54 anni, dimorante in quella frazione veniva colpito violentemente al braccio sinistro da un pesante coperchio di caldaia improvvisamente cadutogli addosso. Il malcapitato che ha riportato la frattura esposta dell'avambraccio sinistro, è stato ricoverato all'Ospedale Civile dove ne avrà per una cinquantina di giorni.

L'infortunio di uno scolaro

Salito su una sedia per prendere dei libri da uno scaffale, lo scolaro Antonio Centazzo di Angelo, di 10 anni, da Mantago, si spostava un po' troppo e perduto l'equilibrio andò a finire a terra. Trasportato al nostro Ospedale, i sanitari gli riscontravano la frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Precipita dal fienile

Spostando una scala nel fienile adiacente la sua abitazione, a Prata, il ragazzo Pietro Ciprian fu Vittorio di 7 anni, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile. Nella caduta ha riportato la frattura del terzo medio del femore destro ed ha dovuto essere trasportato al nostro Ospedale. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Disgraziata caduta di un operaio

Caduto a terra mentre percorreva un locale della fonderia Savoia, l'apprendista Giuseppe Bortolotto di Luigi, di 18 anni, dimorante in via Cappuccini, riportava una sublussazione al piede sinistro con distacco del malleolo esterno. Trasportato all'Ospedale Civile fu ricevuto pronte cure. Ne avrà per un mese.

Piccino ustionato dall'acqua bollente

Avvicinatosi ad una caldaia piena d'acqua bollente ch'era stata posta sul pavimento della cucina, il piccino Antonio Villalta di Pietro, di appena 13 mesi, appartenente ad una famiglia di Cimpello, perdeva l'equilibrio andando a finire nel terribile bagno. Alle grida del piccino, accorsero i familiari che provvidero a trasportarlo all'Ospedale Civile cittadino dove i sanitari gli riscontrarono scottature di terzo grado al dorso ed alle coscie, giudicandolo guaribile in una cinquantina di giorni.

Arrestato per furto e minacce a mano armata

Alcune sere fa, nell'osteria di Maddalena Apollonia fu Ambrogio, situata nella alpestre borgata di Costa d'Aviano, il manovale Domenico Giovanni Giacomini fu Francesco, quarantenne del luogo, approfittando che nel locale non c'era nessuno, rubava dal cassetto del banco 200 lire. Uscito rapidamente all'aperto, ed imbattutosi con i compaesani Domenico Patles fu Pietro, di anni 32 e Giuseppe Scussat fu Angelo, di anni 30, probabilmente perchè insospettito che lo avessero visto compiere il disonesto atto, il minacciava con un coltello prendendo quindi la fuga. Accortasi una delle congiunte dell'ostessa derubata, del furto compiuto, si portava nell'abitazione del Giacomini il quale, posto alle strette, finì col confessare la malefatta e restituire una parte del denaro rubato.

Tutte queste azioni giunsero però all'orecchio dei carabinieri di Aviano i quali hanno tratto in arresto il Giacomini denunciandolo per furto e per minaccia a mano armata.

La nota sportiva

I giocatori convocati per Isola d'Istria

La dirigenza dell'Ass. Calcio Pordenone ha convocato per la partita contro l'Ampelea che si svolgerà domani ad Isola d'Istria, i sottoindicati giocatori, i quali dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domattina, domenica 16, alle ore 6 precise: Degan, Zamaro, Tangerini, Gherlone, Ottogalli, Bortolini, Eduini, Cum, Giuliani, Pollini Mario, Marchionni, Sala, Macchi, Servello.

Per la partita contro il Codroipo

Per far parte della squadra delle riserve che si misurerà domani al nostro Stadio del Littorio con il Codroipo in un incontro amichevole in preparazione al torneo di Prima Divisione, la dirigenza dell'Ass. Calcio ha convocato i giocatori seguenti che dovranno trovarsi in campo alle ore 14 precise: Zacchi, Bortolin, Sacilotto, Boscariol, Bernacchi, Pavan, Gardenghi, Tagliazucchi, Del Favero, Zin, Da Re, Marchetto, Fantuzzi, Pollini Sergio.

Gli incontri della Sezione Propaganda

La giornata di domani sarà dedicata, nel torneo pre campionato agli incontri di ricupero. Si svolgeranno pertanto, entrambe alle ore 15, le due seguenti gare:

Girone A: Porcia-Roveredo.
Girone B: Cordenons-Casarsa.

AZZANO DECIMO

Raduno di popolo

La Segreteria politica comunica che domani domenica alle ore 11 il camerata m. Antonino Palermo, propagandista dell'I.N.C.F., parlerà sul tema: «La nostra vecchia bandiera, Fascismo contro bolscevismo». Il raduno sarà tenuto nella sala del cinema Manzoni.

PRATA DI PORD.

Luigi Barriviera caduto per la Patria

Da parte del Comando della 63ª Legione CC. NN. è pervenuta la notizia della morte gloriosa, del vice capo squadra Luigi Barriviera di Vincenzo della classe 1909, avvenuta sui campi della Russia, in seguito a ferite da scheggia riportate in combattimento il 25 settembre 1941. La sua salma è stata tumulata sulle colline di Jemka (Russia).

Il Barriviera si era arruolato volontario nella Legione CC. NN. e incorporato nel 63º Battaglione autocarrato. Era partito pieno di entusiasmo per il fronte russo felice di poter combattere il bolscevismo offrendo anche la vita se necessario, come ebbe ad esprimersi.

La morte gloriosa del caro camerata Barriviera ha destato in Prata e specie nella sua frazione di Ghirano, vero e commosso cordoglio, perchè era da tutti beneamato per le sue ottime qualità, morali, civili e politiche, ottimo lavoratore e padre di famiglia.

Il valoroso Caduto lascia la giovane moglie e due tenere bambine.

La morte è stata comunicata alla famiglia dalle autorità locali.

FIUME VENETO

Riunione della commissione di controllo prezzi

Si è riunita martedì scorso alle ore 17 la locale Commissione per il controllo dei prezzi, presieduta dal Segretario del Fascio di Combattimento, per adeguare i prezzi del nuovo listino alla situazione locale.

Sono stati inoltre esaminati vari altri problemi d'interesse collettivo e primo fra tutti quello relativo all'approvvigionamento della legna da ardere. Altro argomento seriamente trattato è stato quello riferentesi alla deficienza della dotazione di petrolio per illuminazione. A tale proposito rileviamo che il fabbisogno locale si aggira sugli otto ettolitri mensili mentre l'assegnazione è appena di 170 litri i quali dovrebbero servire per almeno 500 famiglie sprovviste di energia elettrica. Siamo certi al riguardo che le autorità amministrative vorranno in ogni modo interessarsi presso gli uffici competenti affinchè anche detta lacuna venga prontamente colmata in favore della popolazione che attende fiduciosa.

L'orario dell'oscuramento fissato dalle 19 alle 7

La R. Prefettura comunica: **A partire dalla sera di sabato 15 corrente, e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 19 e dovrà essere osservato fino alle ore 7 antimeridiane.**

CERVIGNANO

Infortunio sul lavoro

Il cantoniere Luigi Barusso fu Antonio alle dipendenze delle FF. SS. mentre era intento al lavoro si produceva casualmente una ferita da punta al terzo dito della mano sinistra con conseguente reazione infiammatoria. Guarirà in 6 giorni.

Per i produttori di vino

L'Ufficio comunale comunica che il Ministero dell'Agricoltura ha provveduto alla determinazione dei vini che devono essere considerati di produzione pregiata ai fini della disciplina dei prezzi.

I prezzi stessi, per le varie categorie e per il periodo 15 novembre 1941 — 14 novembre 1942 — al netto della quota di distillazione ed alla cantina del vinificatore, sono così fissati: Categoria extra L. 480 all'ettolitro — Cat. I lire 420 all'hl. — Cat. II L. 340 all'hl — Cat. III L. 260 all'hl. I vini pregiati che interessano la nostra provincia sono i seguenti: nella prima categoria Pinot (Borgogna) delle Venezie — Riesling renano delle Venezie — Traminer delle Venezie — Cabernet delle Venezie — Nella terza categoria: Bianchi del Collio friulano — Tokai friulano — Riesling italico delle Venezie — Merlot dei Colli friulani.

Le aziende produttrici dovranno pertanto presentare alle rispettive organizzazioni sindacali, in duplice copia, denuncia dei quantitativi di vino pregiato che intendono produrre nella vendemmia dell'anno in corso, indicando pure la complessiva produzione di vino dell'azienda nonchè sempre in duplice copia, denuncia delle eventuali giacenze degli stessi vini.

Tali denunce devono essere vistate dal Segretario del Fascio. Le denunce saranno poi a cura degli interessati rimesse alla rispettiva organizzazione sindacale.

MANIAGO

Recapito tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro

Si avvertono gli artigiani e piccoli industriali, i quali desiderino di avere consigli di carattere tecnico o artistico sulle rispettive lavorazioni, che il consulente tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia terrà il consueto recapito all'Ufficio del Fiduciario dell'Artigianato, camerata Mazzoli, lunedì 17 novembre.

Gli artigiani e piccoli industriali potranno altresì richiedere consulenze per il conseguimento di brevetti industriali e di altre forme di protezione della proprietà tecnica ed artistica.

Le consulenze sono completamente gratuite.

SPILIMBERGO

Al Cine Miotto

Questa sera alle ore 19 ed alle 21, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi la Rex Film presenta «Fiamme» con Pal Favor, Irene Kiss, Maria Mezey e Valeria Hidveghy. E' un film d'amore, di dolore, di disperazione Tutto viene arso al fuoco delle passioni; ma tutto si purifica nell'ardente rogo della suprema rinuncia. Tutto il film ha lo stesso calore, la stessa forza sovrumana di una grande fiammata. *Al Moderno* l'Enic presenta «L'amore più forte». Il film della madre; il poema dell'amore materno; la stella materna nel cielo della vita.

Infortunio sul lavoro

E' stato medicato al nosocomio il minatore Antonio Vian fu Antonio da Meduno, per ferita lacera al pollice della mano destra con frattura della prima falange, prodottasi sul lavoro. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni s. c.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Grave investimento automobilistico

L'altra sera verso le ore 16, l'autista Ermacora Casagrande da Villa Santina, faceva ritorno da Comeglians colla propria auto. Giunto nei pressi di Chialina di Ovaro, nel fare la salita tortuosa della strada investiva in pieno l'operaio G. Batta Valle fu Giacomo di anni 62 da Comeglians che scendeva in bicicletta. Il ciclista andava a sbattere colla macchina nel radiatore della vettura con tanta violenza che veniva proiettato in aria per due metri. Il disgraziato veniva raccolto dallo stesso autista che lo portava dal dott. Covassi di Ovaro il quale gli riscontrava gravi ferite alla testa giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Colla stessa auto il ferito veniva trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

Un salvataggio

Impigliato nel canale della roggia ieri sera verso le ore 20, a poca distanza della Caserma General Cantore, un individuo caduto, causa la oscurità nell'acqua, annaspava faticosamente per uscirne senza riuscirvi. Un milite della Dicat, dopo molti sforzi, gettatosi in acqua, era riuscito a trarlo a riva ed a condurlo nell'osteria donde prima era partito.

Bicicletta trafugata

La sera di S. Martino, dopo la fiera svoltasi a Ovaro certo Luigi Polzot fu Domenico da Prato Carnico prima di fare ritorno a casa sua volle entrare a bere un ultimo sorso nell'osteria alla Patossera, lasciando la bicicletta fuori. All'uscita la macchina era già sparita.

AMPEZZO

Riunione del comitato controllo prezzi

Giovedì scorso alle ore 19 si è riunito, sotto la presidenza del Commissario del Fascio, il Comitato pel controllo dei prezzi per fissare il nuovo listino dei vari generi. I nuovi prezzi stabiliti in questa riunione verranno resi noti al pubblico con l'affissione dei listini.

Nella G.I.L.

Il V Comandante della GIL ha tenuto una riunione alla sede del Fascio, ai dirigenti le organizzazioni giovanili, intrattenendoli sui vari problemi di carattere militare, sportivo ed assistenziale. La riunione tenutasi martedì, è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Al cinema Moderno

Oggi sabato 15 nov. dalle ore 10 e domani domenica dalle ore 15, verrà proiettato il film: «La gloriosa avventura» una vera romanzesca pagina storica delle Filippine con Gary Cooper. — Giovedì 20, dalle ore 19, rombo di motori e battito di cuori nel film: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo e Gustav Fröhlich.

FORNI DI SOPRA

Apertura della scuola professionale

Domani 15 corrente si chiuderanno le iscrizioni alla Scuola professionale d'arte e mestieri.

Lunedì, 17 corrente, nella nuova ed ampia aula, avranno inizio le regolari lezioni che, anche questo anno, saranno impartite dallo zelante professore Amelio Paviotti.

Al presidente Agnese Isidoro, il quale presta la sua opera perchè la suddetta scuola professionale, non abbia soste per l'istruzione dei giovani del nostro paese, gli esterniamo un vivo plauso.

LIGOSULLO

Nel Fascio

Com'è stato annunciato nell'elenco delle attività, giovedì 13 alle ore 20, nella sede del Fascio, è stata tenuta la riunione del Direttorio.

Sono stati trattati vari argomenti ed in particolare quelli riguardanti l'importante settore annonario.

ARTEGNA

Nel Fascio femminile

La Segreteria del Fascio femminile avverte che il tesseramento per l'anno XX sarà effettuato alla sede del Fascio maschile tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 a partire dal 17 fino al 29 novembre c. m.

Le camerate devono presentare la tessera dell'anno XIX, sulla quale verrà applicata una marca che convaliderà tale tessera per l'anno XX, utile ai fini degli acquisti come carta di identità.

Raccolta di lana

Come da disposizioni delle superiori autorità, questo Fascio sta iniziando la raccolta della lana da materasso per confezionare indumenti per i combattenti. Donne fasciste passeranno per le case a raccogliere l'offerta che nessuno vorrà negare per un'opera così altamente patriottica ed umana.

Furto di bicicletta

Il mediatore Conzatti Guglielmo detto Siluro è stato derubato della propria bicicletta. Del furto è stata esposta regolare denuncia.

Sacile

Alle donne fasciste

La Segreteria del Fascio femminile ricorda che il tesseramento per l'anno XX delle donne fasciste, massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio si è iniziato e si chiuderà il 31 dicembre del corrente anno.

La riunione dei commercianti dell'abbigliamento e dell'alimentazione

Giovedì alle ore 14 nella sede della Delegazione mandamentale dei commercianti, si svolse l'annunciata riunione di tutti i commercianti dell'abbigliamento dei comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile e Polcenigo.

Il camerata Walter Marini, segretario della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti aperta la seduta con il saluto al Duce, trattò gli importanti argomenti riguardanti la nuova disciplina sulle vendite dei prodotti dell'abbigliamento distribuendo al termine della riunione a tutti gli intervenuti gli opuscoli illustrativi.

Quindi ebbe luogo la riunione dei commercianti dell'alimentazione ai quali il segretario spiegò l'impiego e distribuì i registri di carico e scarico dei generi da minestra (pasta e riso) e zucchero.

Ai panificatori e agli esercenti trattorie, osterie e locali affini

Si richiama l'attenzione dei fornai e degli esercenti pubblici sulle istruzioni che sono state a suo tempo impartite nei riguardi del rifornimento del pane.

A tal'uopo si precisa che gli esercenti pubblici dovranno presentare ai loro fornitori i tagliandi ritirati nel giorno precedente per l'assegnazione del pane nella giornata del prelevamento, in modo che soltanto la presentazione di detti tagliandi può autorizzare i fornitori a consegnare il pane.

Ritiro dei registri regolamentari per i commercianti dell'alimentazione

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti di generi alimentari della zona di Sacile, comprendente i comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile e Polcenigo, a ritirare immediatamente, alla sede della Delegazione stessa i registri regolamentari per il carico e lo scarico dello zucchero, della pasta e del riso. Si rammenta che detti registri debbono essere posti in attività subito.

Corsi Teatro G.U.F.

Come già precedentemente comunicato, il Teatro Guf ha preso una importante iniziativa per dare incremento alla vita culturale della nostra città. Sono stati aperti dei corsi di dizione e recitazione, di regia e di scenografia, ai quali potranno partecipare non solo gli studenti medi superiori e universitari, ma anche tutti i giovani di ambo i sessi che intendono dedicarsi a questa attività.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Guf di Udine, via Carducci n. 5, e si chiuderanno improrogabilmente il 15 c. m.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello sita in piazza Vittorio Emanuele II (ponte della Vittoria).

Un furto campestre

Luigi Bortolin fu Sante, domiciliato nella frazione di Cavolano è stato derubato nottetempo di cinquanta cavoli che i ladri gli hanno asportato dal suo orto. Il derubato ha subito un danno di circa cento lire.

Furto di due pioppi

Due bei pioppi del peso complessivo di circa sei quintali che erano situati al margine del Livenza, di proprietà del locale Ospedale civile, sono stati asportati dopo di essere stati segati sul posto.

Gara di calcio

Domani domenica sarà disputata al campo sportivo di viale Trento, la prima tanto attesa partita: sarà ospite di Sacile l'undici di Vittorio Veneto. E' una partita di particolare importanza per l'A. C. Giovinezza, giacchè sarà l'ultimo collaudo prima di iniziare il campionato di I. Divisione, che si preannuncia denso di interesse e di avvenimenti. Abbiamo tra le nostre file giocatori militanti nelle categorie superiori affiancati ai sempre volonterosi e tenaci giocatori locali come Ros, Pegolo, Pignat ecc.

Gli appassionati comprenderanno gli sforzi compiuti dai dirigenti per ridare a Sacile la squadra che gli spetta per le sue vecchie e insuperate tradizioni sportive e offriranno il morale e materiale con l'assistere agli incontri.

S. DANIELE

Alle lavoranti fasciste

La Confederazione fascista lavoratori del commercio comunica che, tutte coloro che desiderano prestare servizio fuori provincia, in qualità di istitutrici, governanti, accompagnatrici, balie, bambinaie, cameriere, cuoche, domestiche, si presentino al locale Ufficio Collocamento lavoratori del commercio per l'iscrizione.

Attività della G.I.L.

Oggi alla Casa della GIL, sono convocati tutti gli organizzati premilitari, avanguardisti e balilla per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Beneficenza

All'Ente Comunale Assistenza è pervenuta l'elargizione di L. 30 da parte dei co. G. B. Giuseppe e Lina Valentinis in memoria di Carlo Pellarini.

Cade dal carro

L'agricoltore Emilio Campana fu Giuseppe, di 59 anni, da Rive d'Arcano, è caduto casualmente da un carro agricolo, riportando la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato ricoverato nell'Ospedale Civile e guarirà in 30 giorni, s. c.

Latisana

S. Martino

Il maltempo non ha ostacolato l'afflusso della folla in questa tradizionale fiera di S. Martino che ha vissuto, per un istante, il ricordo dei bei tempi passati. L'animazione è stata intensa in tutti i settori dei vari commerci ed in ogni negozio, baracca e chioschi numerosi sono stati gli affari conclusi.

Nel pomeriggio la folla si è fatta ancora più numerosa e la mèta di tutti è stata il foro boario dove, sia per grandi che per piccini, era stato allestito un programma di divertimenti vari che ha pienamente accontentato tutti.

L'ultima recita della Compagnia Palmarini

Con le due rappresentazioni: «Il nido altrui» e «Il processo di Mary Dugan», la compagnia diretta dal gr. uff. Uberto Palmarini, ha lasciato la nostra cittadina lasciando un buon ricordo per i successi ottenuti.

Quanto prima un'altra compagnia di indiscusso valore si esibirà all'«Odeon» e questa notizia sarà accolta con viva soddisfazione dal pubblico che non mancherà di dare il suo appoggio come lo ha chiaramente dimostrato in queste ultime recite.

Note calcistiche

Dopo la bella vittoria ottenuta contro il Porpetto che ha valso la conquista del trofeo «Coppa Latisana», il locale Dopolavoro si appresta ad organizzare i ranghi degli azzurri che si accingono a disputare il campionato di prima divisione. Questa notizia sarà appresa con entusiasmo dai tifosi che dopo alcuni anni di stasi, rivedranno la loro squadra competere con altre di provato valore in un campionato di alto interesse e per il quale è necessario che tutti gli sportivi diano il proprio contributo con l'intervenire in massa al campo del Littorio.

Il Dopolavoro sta attivamente lavorando per formare una compagine che sia degna del bel nome sportivo di Latisana e per questo gli occhi dei nostri dirigenti si sono fermati su alcuni elementi di provato valore che ingrosseranno le file degli azzurri per dare alla squadra un'ossatura robusta e forte per ben figurare in questo campionato che avrà inizio domenica 23 corrente. Il Latisana pertanto si appresta a questa competizione sorretto da un manipolo di giovanissimi che siamo certi terranno alto il vessillo azzurro e se il contributo degli sportivi sarà pari al loro entusiasmo, siamo certi che le soddisfazioni non tarderanno a venire e con questo lo sport latisanese riprenderà con successo il suo cammino verso mete sempre più luminose.

Corso per arbitri di calcio

Da alcune settimane si è iniziato alla sede del Fascio, un corso per arbitri al quale hanno già dato la loro adesione un buon gruppo di giovani, in massima parte ex giocatori che si ripromettono di ricalcare di nuovo i terreni di gioco ma questa volta in veste di arbitro.

Domenica scorsa la seduta è stata presieduta dal commissario del gruppo arbitri di Udine camerata Borghi, che ha rivolto ai giovani presenti calde parole di compiacimento affermando che Latisana con l'istituzione di questo nucleo arbitrale si ripromette di diventare centro di numerose attività sportive. Nell'elogiare i giovani per la loro pronta adesione a queste lezioni arbitrali, ha invitato i presenti a fare propaganda affinchè altri giovani si associno a questa manifestazione.

Tutti coloro che intendono partecipare a queste lezioni di allievi arbitri, sono invitati di dare la loro adesione con sollecitudine al locale Dopolavoro oppure al fiduciario di zona camerata Mario Urban.

GONARS

Il Commissario prefettizio

Con recente provvedimento, l'Ecc. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio di Gonars il prof. Giovanni Santi fu Giuseppe, in temporanea sostituzione del Podestà assente per motivi di salute.

Cividale

Attività del Fascio femminile

La GIL in collaborazione col Fascio femminile ha indetto un corso di economia domestica. Detto corso avrà inizio — come è già stato pubblicato — martedì 18 corrente mese nel palazzo delle Scuole Elementari del Capoluogo — piazza XX Settembre. Esso si svolgerà ogni martedì dalle ore 14 alle 19.

A detta attività potranno iscriversi tutte le fasciste sia donne che massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio, che ne facciano domanda verbale sia presso la Segreteria del Fascio femminile che la Segreteria della GIL, dove verranno date pure tutte le indicazioni e formalità dovute.

Data l'importanza e la praticità di detto corso (che si svolge già per il terzo anno con notevole successo) ognuna vorrà approfittare con grande utilità propria e della famiglia.

Croce di guerra

Al fante del 207º Reggimento Fanteria Donato Perrone di Vincenzo, domiciliato in questo Comune, è stata concessa la croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione: «Porta arma mitragliere, già distintosi in precedenti azioni, durante un violento attacco, avuta la postazione smantellata da colpi da mortai, si prodigava a mantenere la calma tra i compagni e malgrado la reazione nemica, riusciva a piazzare la propria arma in altra posizione, dalla quale, con fuoco preciso, neutralizzava l'azione nemica».

Al nostro valoroso combattente i nostri più vivi rallegramenti.

Disciplina esportazione castagne

Portiamo a conoscenza degli interessati che ritenuta la necessità di assicurare l'approvvigionamento delle castagne per il consumo locale e di evitare manovre speculative il Prefetto della Provincia con suo Decreto ha disposto: E' fatto obbligo a chiunque eserciti nella Provincia di Udine il commercio delle castagne di munirsi di una speciale carta di autorizzazione da rilasciarsi dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione; è vietata la compravendita di castagne per un quantitativo superiore ai chilogrammi 50, senza nulla osta rilasciato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione. Uguale nulla osta è necessario per l'esportazione delle castagne della Provincia, e pertanto, ogni partita di castagne da esportare dovrà essere seguita da apposita bolletta di accompagnamento. La Sezione Provinciale dell'Alimentazione curerà l'esecuzione della presente ordinanza, tramite il Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti grossisti di prodotti ortofrutticoli.

Gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente ordinanza, che entrerà in vigore il 1. novembre 1941 XX.

A carico dei trasgressori, oltre che al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione, saranno comminate le gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 - XIX n. 645.

Ruoli in pubblicazione

Presso questo Comune trovasi in pubblicazione l'elenco delle rivalse mezzadrili dei contributi unificati dell'agricoltura. Gli interessati pertanto potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Eccezionale «bora»

Da diversi anni non si aveva registrato giornate di vento impetuoso come quello che ha soffiato per tutta la giornata di ieri nella nostra città. Moltissimi tetti di case hanno sofferto danni abbastanza rilevanti: la fortissima bora ha, nel suo furioso passaggio, asportato tegole e abbattuto qualche camino. Molti cappelli sono volati e diversi passanti, nei punti più battuti, non sono riusciti a mantenersi in piedi. Le diverse tegole, vetri, insegne ecc. cadute sulle vie, non hanno per fortuna causato danni alle persone.

PONTEBBA

Notiziario commerciale

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti invita tutti i commercianti che hanno personale dipendente, a voler con la massima sollecitudine, qualora non lo avessero già fatto, mettere in regola i propri dipendenti munendoli del prescritto libretto di lavoro.

Agli esercenti

Si rende noto agli esercenti di ristoranti, trattorie, osterie con cucina, che il Ministero competente ha disposto che gli esercizi pubblici, ad iniziare dal corrente mese di novembre, dovranno versare mensilmente i bollini del pane ritirati, al proprio fornitore. Il panificatore, rilascerà ricevuta, servendosi del tagliando del foglio posto in fondo (foglio del registro attualmente in uso per i bollini di pasta o riso).

Detto tagliando dovrà essere presentato a questa Delegazione.

Tutti i dettaglianti dell'alimentazione sono invitati di ritirare con sollecitudine i libri di carico e scarico dei generi di minestra e zucchero, in vigore col 1. corrente.

Alla Delegazione, provvedano a ritirare o far ritirare l'opuscolo delle «norme e tabelle» per la distribuzione razionata dei manufatti, tessili, oggetti di vestiario e calzature.

In Pretura

Pretore avv. cav. Menci; cancelliere cav B. Maniacco; P.M. avv. Rizzi.

Giuseppe Borghese di Salvatore da Siracusa è imputato di atti innominabili in luogo pubblico, con aggravante. Il dibattimento si celebra a porte chiuse. L'imputato è confesso e viene condannato a 9 mesi di reclusione con il doppio beneficio della non iscrizione e condizionale. (Difesa patroc. leg. rag. A. Cavalcabò)

Alfredo Comandini di Dino residente a Coccau (Tarvisio) è imputato di furto di una bicicletta. Dopo l'esecuzione dei testi e sentita la difesa, il Giudice lo assolve per non aver commesso il fatto. (Dif. patr. leg. Cavalcabò).

Gigi Cavassi di Giovanni da Moggio Udinese è imputato di truffa, falso raggiro ed appropriazione indebita, con doppia aggravante. Dopo l'escussione dei testi, ed i danneggiati, i quali confermano l'accusa, l'imputato confessa le malefatte ed il giudice lo condanna a 9 mesi di reclusione ed alle spese processuali. (Difesa patr. leg. Cavalcabò).

Antonio Cecchi di Bortolo, operaio a Tarvisio, per aver commesso atti innominabili è stato condannato a 3 mesi. Beneficio del doppio indulto.

Nelle prime ore di stamane ha chiuso la sua breve laboriosissima esistenza

CARLO SANTI

Straziati ne dànno il tristissimo annuncio, la **MOGLIE**, la figlioletta **ADA**, la **MAMMA**, i fratelli **GIOVANNI, PIETRO** e **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno dalla abitazione via Tarvisio 5, sabato alle ore 8.30.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 14 novembre 1941-XX

L'IMPRESA RIZZANI ha il dolore di partecipare l'immatura grave perdita del suo Procuratore

Rag. CARLO SANTI

avvenuta nelle prime ore di stamane.

I funerali avranno luogo alle ore 8.30 del 15 corrente partendo dall'abitazione di via Tarvisio 5.

Udine, 14 novembre 1941-XX

ULTIME NOTIZIE

Dopo il voto della Camera di Washington

La corruzione esercitata su vasta scala per strappare l'esigua maggioranza

NUOVA YORK, 14.

Il primo commento all'approvazione della modifica della legge sulla neutralità proveniente da Washington è pubblicato dal *New York Daily News*. Secondo questo giornale gli Stati Uniti sono ormai entrati, con tale atto, nella «seconda guerra mondiale». L'unico ostacolo che rimane ancora in piedi è costituito dalle elezioni del Congresso nel 1942. Può darsi che per quell'epoca il popolo americano sia in grande maggioranza abbastanza stufo delle imposte di guerra, della scarsità di merci e della bancarotta commerciale e possa quindi cacciare i bellicisti.

Secondo dichiarazioni fatte dal deputato repubblicano Tinkham ad una grande agenzia nord-americana, la Casa Bianca ha usato ogni mezzo pur di indurre i componenti della Camera a votare la modifica alle leggi sulla neutralità. Poichè si nutrivano gravi apprensioni sulla possibilità di ottenere la necessaria maggioranza, sono stati impiegati tutti i mezzi per favorire il progetto. Così un deputato è stato tolto dall'ospedale e portato a votare. Sono stati promessi, come afferma Tinkham, posti remunerativi di giudici, direttori alle poste e simili ed è possibile che in seguito a tali pressioni numerosi deputati abbiano votato contro la loro onesta convinzione in favore del progetto.

Il primo ministro della Birmania, Saw, è giunto a Nuova York a bordo di un apparecchio «Clipper». La preoccupazione delle autorità inglesi di impedire che l'alto personaggio facesse delle dichiarazioni ai giornalisti americani è stata tanto forte che il console generale britannico — come riferisce il *New York World Telegram* — ed il corrispondente della maggiore agenzia giornalistica inglese a Nuova York, hanno dovuto sostenere una vera lotta con i giornalisti americani per tenerli lontani da Saw.

Il presidente del Consiglio della Birmania, che ha discusso per tre settimane con Churchill al fine di ottenere per il suo Paese lo statuto di dominio, ha potuto dire soltanto che la Birmania lotta da trent'anni per la sua indipendenza, ma i due inglesi lo hanno subito preso per le braccia e trascinato avanti.

La netta sconfitta morale e la tragica responsabilità di Roosevelt

BERLINO, 14.

L'abrogazione delle clausole essenziali della legge di neutralità americana non ha suscitato a Berlino nessuna sorpresa. A giudizio degli osservatori tedeschi non poteva sussistere il minimo dubbio che il Parlamento americano avrebbe dato il suo consenso. Incerto, invece, era se Roosevelt sarebbe riuscito a varare con grande maggioranza di voti la modifica di una legge da lui definita a suo tempo «base fondamentale della politica estera degli Stati Uniti», e cioè il passaggio ufficiale dalla politica di neutralità a quella d'intervento, oppure, se in questa occasione sarebbe riapparso il grande conflitto esistente tra Roosevelt e la maggior parte del popolo americano.

Roosevelt, come hanno confermato i suoi ultimi discorsi, sperava in un'imponente manifestazione di solidarietà nazionale, in una dimostrazione del generale consenso del popolo in favore della sua politica di guerra. Invece il Senato prima ed ora la Camera dei rappresentanti, che più del Senato esprime i sentimenti del popolo, hanno fornito al Presidente la prova che gran parte della Nazione è contraria alla partecipazione degli Stati Uniti alla guerra europea. Fatta eccezione alla legge sul prolungamento della ferma, è questa la prima volta che Roosevelt registra al Parlamento un così esiguo margine di voti favorevoli.

La votazione di ieri può pertanto definirsi una netta sconfitta morale del Presidente. E' certissimo — dichiara il *Lokal Anzeiger* — che senza il «sensazionale messaggio» inviato all'ultima ora alla Camera, Roosevelt sarebbe stato battuto. E' altrettanto certo che all'ultimo minuto il Presidente ha fatto ricorso su vasta scala alla corruzione.

Del resto se si fosse attenuto alle norme statutarie ed avesse posto in discussione al Congresso una proposta di dichiarazione di guerra, egli non sarebbe riuscito a spuntarla. E' riuscito a coinvolgere il paese in operazioni belliche soltanto in grazie dei suoi poteri dittatoriali e di stratagemmi parlamentari che praticamente significano un'elusione dello Statuto. La rilevante opposizione manifestatasi sia nel Parlamento che nella Nazione ai disegni di Roosevelt, ha una grandissima importanza anche dal punto di vista pratico. E' chiaro infatti, conclude il giornale berlinese, che Roosevelt non può attendersi da parte della Nazione uno sforzo compatto, una mobilitazione delle energie in favore della guerra.

Formalmente egli ha ora l'autorizzazione del paese ad intraprendere operazioni militari nell'Atlantico, però dinanzi al mondo è stato dimostrato che gli Stati Uniti sono una dittatura che non si appoggia al consenso popolare, scrive a sua volta la *Boersen Zeitung*. Si può e si deve fare la seguente constatazione: D'ora in poi navi mercantili armate degli Stati Uniti con a bordo marinai della flotta da guerra e scortate da unità della stessa flotta, si porteranno in tutte le zone che sono teatro di operazioni. Delle conseguenze che ne deriveranno è responsabile dinanzi al popolo americano Franklin Delano Roosevelt.

Atteggiamento intransigente delle organizzazioni operaie

Nessun compromesso

WASHINGTON, 14.

L'attenzione di tutti gli ambienti politici ed economici è rivolta verso la battaglia sul campo del lavoro che Roosevelt si accinge ad affrontare. Ieri ha avuto luogo un convegno alla Casa Bianca dei maggiori dirigenti sindacali che non è riuscito però a raggiungere nessun compromesso. Mentre si preparano gli accertamenti ordinati da Roosevelt ai dirigenti sindacali, i pareri espressi negli ambienti competenti non sono affatto ottimisti in quanto si ritiene che le organizzazioni operaie si manterranno ferme nel proprio atteggiamento intransigente sui propri desiderata.

Vari esperti sindacali riferiscono che Lewis, contrariamente alle speranze nutrite dal Governo, gode di tutto l'appoggio delle masse lavoratrici.

Le agitazioni operaie nella Gran Bretagna

Sciopero a Glasgow di oltre 2 mila conduttori di autobus

STOCCOLMA, 14.

A Glasgow è scoppiato lo sciopero di oltre due mila conduttori di autobus. Il traffico è rimasto paralizzato per circa 24 ore ed ha potuto essere ripreso, in forma ridotta, con la cooperazione di soldati dello esercito e dell'aviazione.

Vivissima eco in Finlandia della pronta reazione italiana al tentato ricatto anglosassone

HELSINKI, 14.

Vivissima eco ha suscitato in Finlandia la pronta reazione della stampa e dell'opinione pubblica italiana di fronte al tentato ricatto alla Finlandia da parte delle potenze anglosassoni. Con particolare compiacimento si sottolinea il concetto che la piccola repubblica del nord ha impartito una lezione non facile a dimenticarsi al presidente Roosevelt e si afferma che la Finlandia non è mai venuta meno alle leggi dell'onore.

Il nuovo piano delle costruzioni navali svedesi

STOCCOLMA, 14.

Il nuovo piano delle costruzioni navali svedesi comprende il disarmo di alcuni vecchi incrociatori come gli «Svea», «Goeta», «Oden», «Thor», «Njord» e «Vasa», i quali verrebbero trasformati in navi alloggio assieme ad alcuni cacciatorpediniere.

Nei prossimi giorni saranno terminati i lavori per la costruzione di una nuova nave la «Patricia», al servizio della marina, che stazza 2600 tonnellate e sviluppa 12 nodi orari.

Le vittime dell'incursione aerea su Napoli

ROMA, 14.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione nemica su Napoli della notte dall'11 al 12 novembre XX:

MORTI: 1. Burracchia Carolina fu Ernesto da Napoli di anni 42 coniugata casalinga; 2. Liberti Vincenzo di Raffaele da Napoli di anni 42 coniugato scaricante di porto; 3. Liberti Raffaele di Vincenzo da Napoli di anni 20 celibe calzolaio; 4. Tortora Amedeo fu Pasquale da Napoli di anni 48 coniugato; 5. Ciccarese Ada fu Albino da Napoli di anni 26 nubile casalinga; 6. Loreto Luigi di Salvatore da Nocera Inferiore di anni 63 coniugato con 14 figli pensionato; 7. Loreto Gaetano di Luigi da Napoli di anni 18 celibe tipografo; 8. Zappalà Nunzio fu Agostino da Catania di anni 43 coniugato scaricante di porto; 9. Lombardi Nicola fu Giuseppe da Foggia di anni 60 coniugato senza figli avvocato; 10. Catalano Giuseppina di Mariano da Napoli di anni 63 coniugata pensionata; 11. Ciccarese Eva Flora fu Elvino da Napoli di anni 36 coniugata casalinga; 12. Ferraiolo Salvatore di Angelo da Napoli di anni 19 celibe meccanico; 13. Avallone Alberto fu Luigi da Napoli di anni 45 coniugato con sei figli impiegato privato; 14. Fortuna Giuseppe di Angelo da Siracusa di anni 22 marinaio; 15. Maio Antonio di Giuseppe da Bagnara di anni 22 marinaio.

FERITI: 1. Ferraiuolo Angelo fu Gennaro da Napoli di anni 48 parrucchiere coniugato con sei figli; 2. Loreto Salvatore di Luigi da Napoli di anni 30 litografo, coniugato con due figli; 3. Canturro Vincenzo di Giuseppe da Napoli di anni 42 barbiere coniugato senza prole; 4. Ferraiuolo Mario di Angelo da Napoli di anni 18 insegnante celibe; 5. Petrillo Anna di Giovanni da Napoli di anni 37 con tre figli; 6. Cavaliere Teresa di Paolo da Napoli di anni 13 nubile; 7. Cavaliere Giovanna di Paolo da Napoli di anni 15; 8. La Motta Anna di Pasquale da Napoli di anni 20 nubile; 9 Vitali Salvatore fu Luigi di anni 20 celibe venditore ambulante; 10. Del Monaco Antonio di Enrico da Napoli di anni 27 sergente maggiore; 11. D'Argenio Ettore fu Giovanni da Napoli di anni 38 portiere coniugato con due figli; 12. Rutigliani Egidio di Vittorio da Napoli di anni 33 calzolaio coniugato e senza prole; 13. Mazzei Zelinda fu Gennaro da Napoli di anni 42 maritata con due figli; 14. Cirinielio Salvatore fu Carlo da Napoli di anni 52 celibe pescivendolo; 15. Librezzi Maria fu Eugenio da Napoli di anni 77 vedova con sei figli; 16. Vassallo Gennaro di Vincenzo da Napoli di anni 22 meccanico coniugato senza prole; 17. Poscione Vincenzo fu Vincenzo da Napoli di anni 34 falegname coniugato con cinque figli; 18. Sagliocco Michelina fu Raffaele da Napoli di anni 20 maritata con un figlio cuoca; 19. D'Amato Giovanni di Francesco da Napoli di anni 20 celibe impiegato; 20. D'Amato Francesco di Alessandro da Napoli di anni 45 impiegato privato ammogliato con sei figli; 21. D'Alessandro Giovanni fu Mauro da Napoli di anni 20 venditore ambulante celibe; 22. Macariello Francesco di Rocco da Napoli di anni 39 usciere ammogliato con cinque figli; 23. Bocchetti Giuseppe fu Raffaele da Napoli di anni 34 acquafrescaio ammogliato senza prole; 24. Falconi Emma fu Luigi da Napoli di anni 44 casalinga maritata senza figli; 25. Apicella Cristina fu Francesco da Napoli di anni 30 casalinga nubile; 26. Medicato Fusco Pasquale di Giuseppe da Napoli di anni 32 mediatore ammogliato con un figlio; 27. Melnitti Espedito di Antonio da Napoli di anni 27 calzolaio celibe; 28. Di Palma Gennaro fu Gennaro da Napoli di anni 72 acquafrescaio ammogliato con un figlio; 29. Scotti Lucia fu Salvatore da Napoli di anni 23 casalinga nubile; 30. Venticino Giuseppe di Clemente da San Marco D'Aquino di anni 35 agente di custodia ammogliato con figli; 31. Butoni Alessandro di Augusto da Livorno di anni 22 marinaio; 32. Piva Mario di Andrea da Mogliano Veneto marinaio; 33. Basone Ignazio fu Ignazio da Castelvetrano di anni 29 II capo di marina.

Elenco dei feriti in seguito ad incursione nemica su Gela in data otto novembre 1941 XX:

1. Catturati Orazio fu Salvatore di anni 40 agricoltore; 2. Lantini Saverio di Domenico di anni 41.

Il Principe di Piemonte a Pola

POLA, 14.

Il Principe Ereditario è giunto stamane improvvisamente a Pola per visitare quale ispettore generale della fanteria una scuola allievi ufficiali. L'Augusto Ospite è stato ricevuto dal comandante della Scuola e dagli ufficiali istruttori.

Dopo gli onori resi al Principe, l'Altezza Reale Umberto di Savoia ha visitato la scuola minutamente, soffermandosi nelle aule, in mezzo agli allievi e assistendo alle lezioni teoriche e pratiche degli stessi. Quindi ha partecipato alla mensa comune.

Più tardi si è portato al campo sportivo dove ha assistito alle esercitazioni ginnico - militari degli allievi.

Nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver ricevuto l'omaggio delle maggiori autorità, fatto segno ad una entusiastica improvvisata manifestazione di popolo che ha riconosciuto l'Augusto personaggio, il Principe ha lasciato Pola.

Numerosi disegni di legge approvati dalla Commissione dell'industria alla Camera

ROMA, 14.

La Commissione legislativa della industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Biagi e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, Amicucci.

La Commissione ha approvato i seguenti disegni di legge: divieto dell'alienazione e dell'esportazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose (relatore Valery); istituzione premi per le ricerche minerarie (relatore Massimino); norme per favorire la produzione di olii minerali greggi nazionali (relatore Puppini); assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali del personale tecnico addetto agli istituti e laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche (relatore Camerana).

Giornale in lingua italiana a Serajevo

SERAJEVO, 14.

Il «Sarajevski Novi List», ha iniziato ieri la pubblicazione in lingua italiana. L'iniziativa ha trovato nel pubblico compiacimento e consensi.

I funerali di donna Erminia Monti-Maironi

ROMA, 14.

I funerali di Donna Erminia Monti-Maironi, consorte del Maresciallo d'Italia Emilio de Bono, hanno avuto luogo nel pomeriggio. La forma austera in cui essi si sono svolti non ha diminuito la partecipazione delle personalità e del popolo. Il feretro ha compiuto il tratto della Nomentana, da via Massaua, dove l'estinta risiedeva, alla antica basilica di S. Agnese, tra due ali di folla protesa in un commosso omaggio.

Il carro funebre era seguito dal Quadrumviro Maresciallo de Bono e da alcuni suoi familiari, dal presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Grandi, dal vice presidente del Senato, Guglielmo, dal presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, dal ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, dal ministro dei Lavori Pubblici Gorla, dal vice segretario alla Presidenza del Consiglio Russo, alle Corporazioni Cianetti, alle Comunicazioni De Marsanich, dal Maresciallo d'Italia Graziani, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia Galbiati, dal Governatore, dal Prefetto, dal Federale, dai Comandante del Corpo d'Armata che rappresentava il Sottosegretario alla Guerra, dal Comandante della zona aerea, da ufficiali generali delle forze armate, dal Capo di gabinetto e dai direttori generali del Ministero dell'Africa Italiana, dal presidente dell'Istituto Africa Italiana e da moltissime altre personalità.

Nella basilica di S. Agnese è stato celebrato un officio funebre. Quindi il feretro, seguito soltanto dal Maresciallo de Bono e dai familiari, ha proseguito per la stazione ferroviaria e da qui è partito alla volta di Cassano d'Adda dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il Maresciallo De Bono ringrazia

ROMA, 14.

Il Maresciallo De Bono, nella impossibilità di farlo personalmente, vivamente commosso ringrazia quanti hanno voluto associarsi, in occasione del suo grave lutto, al di lui grande dolore.

Il Duce riceve il Primo Presidente della Corte suprema di Cassazione

ROMA, 14.

Il Duce ha ricevuto il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione Ettore Casati.

Il XXII anniversario dello sbarco di Gabriele d'Annunzio celebrato a Zara

ZARA, 14.

Oggi Zara ha celebrato il XXII anniversario dello sbarco di Gabriele d'Annunzio. Oggi, che la Dalmazia è finalmente ricongiunta all'Italia, questa ricorrenza assume un particolare significato. La città ed il territorio stretti intorno al loro governatore, guardano con fiducia ai nuovi grandi destini dell'Italia fascista in armi, sotto la guida del Duce, per la totale distruzione del bolscevismo e per la definitiva sconfitta delle demo-plutocrazie a fianco dell'amica ed alleata Germania.

La cittadinanza ha inviato una rappresentanza al Vittoriale per deporre fiori e lauri sulla tomba del Poeta Soldato in segno di imperitura riconoscenza.

Il Sottosegretario alle comunicazioni del Reich è giunto a Roma

ROMA, 14.

Il dott. Cleiman, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich, è giunto a Roma per trattare affari di comune interesse fra le ferrovie germaniche e le ferrovie di Stato italiane. Nell'occasione egli parteciperà, col ministro delle Comunicazioni italiano Host Venturi, alla inaugurazione dell'esercizio elettrico della linea Bologna-Trento che potenzia le comunicazioni tra i due Paesi dell'Asse per quanto riguarda il traffico del Brennero.

E' morta la madre del ministro Pavolini

ROMA, 14.

Stamane è morta a Roma la signora Margherita Pavolini, madre del Ministro della Cultura Popolare.

«Il Popolo del Friuli» esprime all'Eccellenza Alessandro Pavolini, colpito nel più sacro degli affetti, il suo commosso cordoglio.

Oggi si riunisce la Dieta giapponese in sessione straordinaria

L'ordine del giorno comprende argomenti d'importanza nazionale

TOKIO, 14.

Nel corso della sessione ordinaria del Gabinetto tenutasi stamane sono stati approvati cinque disegni di legge che verranno presentati alla sessione straordinaria della Dieta convocata, come è noto, per domani.

Tra i disegni di legge approvati è quello concernente la revisione della legge sulla difesa aerea.

In una delle più brevi conferenze che siano state finora tenute alla stampa, il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto ha commentato i recenti discorsi tenuti da personalità anglo - americane nei loro accenni al Giappone dicendo fra l'altro: «Non so quali siano state le loro reali intenzioni: comunque, coloro che hanno parlato hanno dimostrato di avere una formidabile libertà di parola». Circa l'atteggiamento del Governo nipponico in merito, il portavoce ha affermato che nulla si potrà dire prima della seduta straordinaria della Dieta che si terrà domani.

Il portavoce ha dichiarato inoltre che il Governo sovietico non ha ancora dato risposta alle proteste nipponiche per gli affondamenti di navi giapponesi a cause di mine vaganti russe. Egli ha dichiarato infine che la sessione straordinaria della Dieta si protrarrà per cinque giorni.

L'agenzia «Domey» sottolinea che la Dieta dovrà occuparsi, tra l'altro, di nuove imposizioni fiscali e di altri argomenti di importanza nazionale destinati a mettere la Nazione completamente sul piede di guerra.

Il *Yapan News Week*, il solo giornale americano che esce in Giappone, commentando le attuali trattative nippo - americane, pone in rilievo che personalità responsabili del Governo degli Stati Uniti sono andate effettivamente un po' troppo in là attaccando, come hanno fatto, il Giappone nei discorsi tenuti per la ricorrenza del «giorno dell'armistizio». Il giornale aggiunge che questi uomini di Stato avrebbero potuto risparmiarsi la pena di creare altre inimicizie in Giappone agli Stati Uniti.

L'Istituto italiano di cultura ha bandito un concorso per un'opera artistica esaltante le gesta della Marina italiana, ponendo in palio un premio di 500 yen. Esso è dedicato alla memoria del capitano di vascello Giorgis comandante di un incrociatore e già addetto navale a Tokio.

Il premio è stato formato da volontarie contribuzioni degli addetti militari dell'Ambasciata.

WAVELL — La situazione in Crimea è molto migliore che a' Dunkerque...
— Credete?
— Come no: la scapparono gli inglesi e qua scappano i russi!

Stalin contro Churchill

ROMA, 14.

Da oltre quattro mesi gli Eserciti dell'Asse stanno combattendo vittoriosamente contro gli eserciti sovietici.

I risultati ottenuti in questo periodo sono noti ed enormi: immenso il territorio conquistato, immenso il numero dei prigionieri e il bottino di guerra di ogni genere, immense le perdite in morti e feriti subite dalle forze armate bolsceviche.

Per tentare di arginare la irresistibile e fatale avanzata germanica, Stalin ha profuso nella lotta ottime truppe e mezzi potenti di cui poteva disporre. I Marescialli rossi non hanno esitato a dare ordini inumani alle giovani generazioni alle armi, costrette a farsi uccidere sul posto, nella vana speranza di far stagnare la lotta, di immobilizzare in una guerra statica quella che si era iniziata e si sta continuando come fulgido esempio di guerra di rapido movimento.

Sorpresi i rossi nel loro schieramento avanzato iniziale e costretti subito ad una rapida ritirata, essi si sono illusi di poter fermare il nemico al riparo della linea «Stalin». Caduta fulmineamente questa ben munita posizione, la resistenza bolscevica è continuata caparbia, diremmo quasi bestiale, davanti ad ogni centro di una certa importanza. Riga, Minsk, Smolensk, Tallin, Briansk, Kiev, Odessa, Karkov e Kursk, sono state strenuamente difese fino all'ultimo, anche quando il più elementare esame della situazione generale avrebbe dovuto consigliare l'abbandono di queste posizioni oramai irrimediabilmente compromesse, perchè quasi completamente, o addirittura completamente, circondate dalle forze dell'Asse.

Evidentemente Stalin non è uno stratega; egli non crede all'abilità manovriera degli eserciti ed ai risultati che con la manovra si possono conseguire.

Le disposizioni draconiane che continua ad impartire ancora oggi, malgrado le lezioni ricevute, per la resistenza di Pietroburgo, di Mosca, di Rostov, di Sebastapoli, di Kerch lo dimostrano.

Egli ha un concetto assai primitivo della guerra. Si vede in una situazione disperata e continua a combattere senza tener conto del sangue versato, della situazione tragica degli abitanti, delle sicure perdite dei mezzi e del gran numero di prigionieri che la sua tattica procura.

Vede ad una ad una cadere in mano al nemico ricchissime province, vede la minaccia farsi sempre più grave e continua a battersi ciecamente e vorrebbe che l'alleata Inghilterra facesse altrettanto, decidendosi a creare in Europa quell'altro fronte di guerra per alleggerire in Oriente la pressione degli Eserciti tedeschi.

E poichè gli inglesi da quell'orecchio non ci sentono, Stalin protesta oggi, come i francesi inutilmente protestarono nel 1939, allorchè le divisioni britanniche cautamente spinte avanti nel Belgio, sempre in vicinanza del mare, preferirono tentare il costoso reimbarco a Dunkerque, piuttosto che proseguire la guerra a fianco del loro alleati francesi.

Esiste evidentemente un grande disaccordo fra Churchill e Stalin circa il modo di proseguire la guerra. Churchill è prodigo di buone parole, di incoraggiamenti, fa iniziare preghiere all'Altissimo per la vittoria delle armi bolsceviche dall'arcivescovo di Canterbury, fa dare dall'altro socio americano un congruo prestito in dollari, ma quando si tratta di impegnare i soldati britannici per tentare di aprire un fronte in Occidente, risponde al compagno Stalin: «io penso per la difesa della mia isola; a te deve bastare il materiale che ho promesso di mandarti».

E così il dittatore rosso, nella magra speranza che il materiale promesso giunga attraverso la quasi ormai ostruita via del settentrione o attraverso la limitatissima attrezzatura della Transiberiana, nella misura di una goccia di acqua in un vaso che non è affatto ripieno, può avere il tempo di fare le sue riflessioni sui non brillanti risultati conseguiti dal suo popolo per effetto dell'ibrido connubio concordato con le demoplutocrazie anglosassoni.

Col. Sergio Pinelli

NOTA ROMANA

Gli universitari nel Partito

ROMA, 14.

(E.S.) - *A tutto il 27 ottobre XIX sono stati immessi nelle gerarchie capillari del Partito 10.766 fascisti universitari e fasciste universitarie.*

Nei prossimi mesi tale numero dovrà essere raddoppiato.

Tra pochi mesi quindi, oltre ventimila studenti dei nostri Atenei, avranno nel Partito una funzione gerarchica.

Tale funzione era già connaturata in essi per il solo fatto di essere studenti universitari, cioè parte viva ed operante della classe dirigente di domani.

L'investitura formale consacra ed accentua uno stato di fatto: i professori, i funzionari, i docenti di domani, devono sentire fin da ora l'altissima responsabilità che ad essi compete. Essere gerarchi significa essere di guida spirituale al popolo in ogni circostanza.

Vano sarebbe l'aver accumulato sapere ed esperienza, se tutto ciò non dovesse servire che a risolvere più o meno brillantemente il proprio problema di vita.

L'uomo che più sa deve incessantemente e in ogni circostanza essere faro di orientamento per il complesso umano più o meno vasto — la famiglia, l'ufficio, lo stabilimento, la scuola, la clientela — nel cerchio del quale egli opera e si muove in funzione di preminenza.

Questo deve essere sempre: tanto più così deve essere in tempo di guerra, nel quale tempo gli occhi della folla naturalmente si appuntano sovra coloro che le ragioni, le vicende, gli sviluppi del conflitto, possono penetrare più a fondo.

La propaganda più efficace e risolutiva è non tanto quella che saltuariamente si fa sulle piazze e nelle pubbliche adunate: quanto questa che ogni elemento intellettuale o soltanto intelligente può e deve compiere diuturnamente nel breve cerchio di anime, di intelligenze e di sensibilità che lo circondano.

La funzione gerarchica formalmente riconosciuta dal Partito agli studenti universitari vuole essere semplicemente un richiamo a queste preesistenti e sostanziali funzioni di guerra, di orientamento, di educazione spirituale delle masse.

Essere anche formalmente gerarchi non può significare per gli studenti esenzione parziale o totale dal loro fondamentale compito che è quello di studiare. Lo studente gerarca deve anzi studiare di più: perchè il comando che oggi gli è affidato non è che un elemento delle forme di comando più vaste e impegnative che domani gli competeranno.

C'è un spazio vitale del Mediterraneo che dovrà essere organizzato, potenziato, guidato da quei popoli di alte ed antiche civiltà che si affacciano su questo mare; guidarlo vuol dire superarlo in sapere, in capacità, in umanità: compito tremendo, al quale i giovani intellettuali non si attrezzeranno mai abbastanza. Fallire a quel compito vorrebbe dire, infatti, rendere sterile di frutti questa durissima guerra che combattiamo.

I goliardi folleggianti e spensierati di un tempo sono finiti. Gli studenti di non altro preoccupati che di conseguire una sfilza di diciotto ed, alla fine, un qualsiasi diploma, sono finiti o debbono finire.

La loro più larga immissione nei posti di comando sottolinea questa imperiosa necessità: di una gioventù studiosa che moltiplichi il suo sapere, si attrezzi nel corpo e nello spirito; affinchè nello stile che essa dovrà domani proporre alle più nobili ed antiche contrade di Europa queste riconoscano l'eterno stile di Roma.

Significa anche che l'azione rivoluzionaria del Partito seguiterà senza pause anche minime: per questo non esiste in Italia un «problema dei giovani» perchè il Regime risolve gli eventi man mano che la vita l'impone.

Divieto d'acquisto di pere e di mele da destinarsi alla trasformazione industriale

ROMA, 14.

In considerazione delle larghe possibilità di polpe di frutta e dello attuale andamento del mercato delle mele e delle pere autunno-invernali, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato centrale per il controllo e la disciplina dei prezzi, ha stabilito quanto segue:

A partire dal 15 novembre XX è fatto divieto alle industrie conserviere di acquistare alla produzione e comunque sul mercato qualsiasi quantitativo di pere e mele da destinarsi alla trasformazione industriale. I trasgressori saranno puniti in base alle vigenti disposizioni di legge.

Col prossimo anno l'Università di Ferrara verrà regificata e intitolata a Italo Balbo

FERRARA, 14.

L'Ecc. Bottai ha comunicato al Rettore della Università di Ferrara, che per volere del Duce, con il prossimo anno l'Ateneo verrà regificato ed intitolato al nome «Italo Balbo».

Il Rettore del glorioso Studio ferrarese ha subito telegrafato al ministro pregandolo di esprimere al Duce tutta la commossa gratitudine di Ferrara.

Il Presidente del Cile lascia momentaneamente la carica per ragioni di salute

SANTIAGO DEL CILE, 14.

Date le sue cattive condizioni di salute, il Presidente della Repubblica del Cile ha risolto di lasciare momentaneamente le sue alte funzioni, designando come vice presidente Jeronimo Mendez, attuale presidente del partito radicale.

Il vice presidente ha riconfermato nelle loro funzioni tutti i membri del Gabinetto. L'ordine pubblico si mantiene inalterato. I medici assicurano che l'infermità non causa allarmi ed esige solo un periodo di riposo.

Osservatorio berlinese

Il tradimento di Stalin ai danni della Germania e dell'Europa nelle rivelazioni di un giornalista statunitense -- L'industria bellica italiana e la stretta collaborazione tra le due potenze dell'Asse -- Le previdenze sociali del Regime fascista per i lavoratori

BERLINO, 14.

Le impressioni riportate da un viaggio in Russia che il direttore del quotidiano di New York *Post Meridian*, Ingersoll, ha ora pubblicato sul suo giornale, sono questa mattina ampiamente commentate dalla stampa germanica che considera tali scritti come una obiettiva testimonianza nordamericana di quello che è stato il tradimento perpetrato da Stalin ai danni della Germania e dell'Europa.

Il giornalista americano scrive, fra l'altro, come a tutte le domande da lui rivolte a personalità sovietiche responsabili circa il patto concluso nel 1939 fra la Unione sovietica ed il Reich si sia sempre sentito rispondere che ciò era stato fatto semplicemente per «guadagnar tempo». Qualunque sciocco avrebbe potuto vedere, gli è stato in sostanza risposto, che noi sovieti volevamo solo avere del tempo a nostra disposizione e perciò dovevamo mostrarci cortesi verso i tedeschi.

L'Unione sovietica non ha mai pensato ad aiutare la Germania per battere l'Inghilterra e per questa ragione ha consegnato merci ai tedeschi nella minore quantità possibile. Tali rivelazioni, fatte da un americano che non è certo noto per eccessive simpatie verso la Germania, commenta il *Völkischer Beobachter*, ci sorprendono non poco. Esse confermano però quanto da tempo noi già si sapeva e si era replicatamente affermato. Gli articoli di mister Ingersoll, hanno il merito di ripetere ancora una volta alle troppo chiuse menti degli anglo-americani queste verità che già la Germania aveva denunciato al mondo.

Come rileva la *Börsen Zeitung*, questa chiara confessione dei bolscevichi si può paragonare a quelle già fatte dai britanni che con gli accordi di Monaco non volevano far altro che «guadagnar tempo» al fine di poter attaccare il Reich nel momento più favorevole. Tali metodi sono tipicamente giudaici e confermano pienamente quanto ebbe già a dire il Führer che dietro le quinte di questa gigantesca guerra non sta altro che l'eterno giudeo aizzatore e sobillatore. «Oggi finalmente l'opinione pubblica americana, nota la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per opera proprio di un giornalista statunitense, potrà rivedere alcuni suoi falsi concetti riguardo alle relazioni tedesco - sovietiche e convincersi di un giuoco che fin prima dell'inizio della campagna di Russia era a noi arcinoto; poichè l'Unione sovietica intavolò trattative col Reich e addivenne all'accordo del 1939 col fermo proposito di non fare «a priori» nulla sul serio.

Era una semplice manovra politico - diplomatica per meglio servire ai suoi propri interessi di più lontana scadenza. «I comunisti americani, scrive il *Lokal Anzeiger*, che avevano sempre affermato di prendere molto sul serio la politica di Stalin, apprendendo tali confessioni dovranno convincersi che i russi hanno mentito allorchè hanno gridato «all'aggressione germanica». Il tradimento perpetrato da Stalin ai danni della Germania è ora più lampante che mai e lo *Zwölf Uhr Blatt* aggiunge che oggi, mentre l'Unione sovietica ha già perduto dagli otto ai 10 milioni di soldati, un territorio immenso e la più gran parte delle sue risorse minerarie ed industriali, e 350 milioni di uomini agli ordini dei capi dell'Asse lavorano ad eliminare per sempre il pericolo bolscevico e nello stesso tempo ad eliminare anche la plutocrazia britannica, le dichiarazioni del giornalista nordamericano possono indurre ad utili meditazioni.

In un articolo del suo corrispondente da Roma, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa oggi dell'industria bellica italiana. In un viaggio attraverso la Penisola il giornalista tedesco ha potuto farsi un esatto concetto della industria italiana degli armamenti. Dopo aver parlato del cordiale cameratismo al quale i giornalisti del Reich partecipanti al viaggio sono stati ovunque fatti segno, il corrispondente della *Börsen Allgemeine Zeitung*, rilevato le caratteristiche geoeconomiche delle varie regioni visitate, parla dell'intelligente ubicazione che è stata data alle nostre industrie ai fini di una razionale distribuzione su tutto il territorio nazionale, quindi descrive il lavoro febbrile che ha potuto osservare in varie grandi fabbriche di armi. A proposito di tale visita, il giornalista dice che una delle fabbriche da lui visitate in pieno ritmo di attività ha dato essa sola ben 600 lavoratori specializzati alla Germania. Mentre dal Reich l'industria bellica italiana riceve carbone e materie prime, essa gli fornisce armi e materiali bellici vari.

In piena armonia si attua e si sviluppa dunque la stretta collaborazione fra le due potenze dell'Asse.

L'articolista esalta poi anche le previdenze sociali del Regime fascista che circonda i lavoratori italiani di tutta la assistenza, come avviene nella Germania nazionalsocialista.

La sanità pubblica in Germania in tempo di guerra in una conferenza dell'Ecc. Conti a Roma

ROMA, 14.

Il Capo della Sanità del Reich, segretario di Stato dott. Conti, ha tenuto nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Istituto di sanità pubblica, l'annunziata conferenza su «La sanità pubblica in Germania in tempo di guerra». Alla interessante lezione sono intervenute le maggiori personalità del mondo sanitario e tra questi i comandanti della sanità aeronautica marittima e coloniale. Erano anche presenti i rappresentanti dell'Accademia d'Italia, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Ministero dell'Interno. L'ambasciata del Reich era rappresentata dal Principe Bismark. Tra l'uditorio, numerosi erano gli ufficiali medici.

Presentato dal direttore generale della sanità pubblica Petragnani, l'Ecc. Conti ha svolto l'importante tema della sua conferenza affermando che il compito della tutela della salute è decisivo per la vittoria. Il regime nazional-socialista ha affrontato subito il problema della sanità pubblica e lo ha risolto. Il popolo tedesco fondamentalmente ed ereditariamente sano è sottoposto alle più vigili cure per il suo costante rinnovamento, le nascite sono in continuo aumento. L'anno di guerra 1940 segna dodicimila nati in più del 1939 ed anche il 1941 che, a causa della guerra in oriente, tiene lontani milioni di uomini dalle loro case, dà buone speranze. La mortalità infantile è scesa continuamente.

Le malattie infettive sono in costante diminuzione anche se le particolari condizioni presentate dalla guerra offrono maggiori elementi di contagio e di diffusione. Proseguendo il dott. Conti ha sottolineato che anche la grave preoccupazione destata dai rimpatri è stata eliminata con la creazione dei campi di osservazione. 130 mila rimpatriati dal la Wolhinia, dalla Galizia e dal Narew e i 200 mila dalla Bessarabia, dai territori settentrionali della Romania e dalla Dobrugia sono passati tutti per i grandi stabilimenti di bonifica umana istituiti nella Germania.

Illustrati dettagliatamente tutti i mezzi usati dal regime per migliorare le condizioni sanitarie del popolo, l'Ecc. Conti ha affacciato il problema del dopoguerra, dicendosi sicuro che lo stretto collegamento tra le apposite organizzazioni dei due Paesi dell'Asse porterà ad una completa vittoria anche nel campo della sanità pubblica.

L'importante conferenza, seguita con la maggiore attenzione, è stata coronata infine da una calorosa acclamazione.

Nella mattinata il capo della sanità del Reich aveva compiuto delle lunghe ed accurate visite all'istituto di malariologia, alla clinica delle malattie tropicali ed allo stesso istituto di sanità pubblica dove, ricevuto dal direttore prof. Domenico Maritta, si è trattenuto più di un'ora nei vari reparti e nei moderni gabinetti scientifici.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»